



RASSEGNA **STAMPA**

2 settembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 241 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Mercoledì 2 settembre 2015

■ PETROLIO

Lacorazza insiste
sul referendum:
«I territori
non possono
essere
mortificati»



Piero Lacorazza
LABANCA alle pagine 6 e 7

■ DUE ITALIE

Aumentano
gli occupati
in regione
ma cresce
il divario
a pagina 12

C'È
UN FUTURO
PER LA
BASILICATA?

di NINO D'AGOSTINO

UNA leggenda indiana racconta di una tradizione delle tribù dei Kiowa, secondo la quale quando un uomo è in difficoltà deve raccogliere una pietra e mettersela in tasca e portarla con sé fino a quando il problema non sarà risolto. Soltanto allora potrà disfarsene e continuare nella sua vita a cuore continuo a pagina 12

Il ricorso sulla gestione delle sepolture al vecchio camposanto
A San Rocco non si tumula (quasi) più
Contentioso tra Comune e Socomer

LORUSSO a pagina 16



Il cimitero di San Rocco

La tragedia di Potenza L'associazione Imago Historiae che ha organizzato la rievocazione indirizza l'attenzione sul costruttore dei fucili

«Quelle armi vanno ritirate»



I figuranti **escludono errori umani** e avanzano un atroce dubbio:

«La canna non doveva esplodere in quel modo»

Oggi l'autopsia delle vittime, Agostino Tarullo e Donato Gianfredi

Sensibili miglioramenti del bimbo ferito, che resta però in rianimazione

AMATO a pagina 11

■ POTENZA

La crisi del lavoro: Facility
Cotrab e Multiservice
Monta la protesta al Comune



MARTINO a pagina 17

■ VULTURE-ALTO BRADANO

La dura legge dei caporali
C'è chi si fa pagare la luce
per caricare il cellulare



ROSA a pagina 15

VI SEGNALIAMO:

■ MATERA

Biblioteca,
destino in bilico
Interrogazione
di Perrino (M5S)



alle pagine 8 e 9

■ MELFI

Ex Fenice
Arrivano
i licenziamenti
Sindacati furibondi
a pagina 21

■ VILLA D'AGRI

Il P.O. Val d'Agri
ormai dimenticato
L'ultimo report
è di quattro anni fa
PEPE a pagina 22

■ MONTALBANO JONICO

Un intero rione
scarica la fogna
direttamente
nel fiume Agri

CORRADO a pagina 27

43^a Sagra
Pecorino di Filiano
e prodotti lattiero caseari

5 e 6 settembre
www.pecorinofiliano.it

SPORT

■ SERIE D

Varati i gironi
e il calendario
Ci sono anche
le laziali

■ LEGA PRO

Amichevole
di lusso
Matera-Bari
in serale

L'evento di Matera
Anche Cucci
al compleanno
del compianto
Carpentieri



Renato Carpentieri

CIERVO a pagina 13



festacgilbasilicata
#laboratorio sud
verso il futuro

POTENZA
Piazza Don Bosco

5 SETTEMBRE
SPETTACOLO ORE 21:00
Le Abissi
CONCERTO ORE 21:30
Blue Beaters

6 SETTEMBRE
CONCERTO ORE 21:30
bandabardò
L'IMPROBABILE TOUR

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 2 settembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Bari

www.bccbari.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Guida Vacanze al Mare in Italia € 7,20
Con Magazine Turismo € 2,00
Con volume Giallo d'Estate € 7,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

**BASILICATA**

Edsud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800). Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470209 (edizione politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria redazione)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca di Bari 5470300-031 (cronaca.bari)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it)@lagazzettadelmezzogiorno.it

Economia 5470205 (economia)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Esteri 5470247 (esteri)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Interni 5470208 (politica.int)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Regioni 5470364 (cronache.regioni)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport 5470418 (cultura.e sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Speciali 5470408 (inviati.e speciali)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport 5470225 (sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Vita Culturale 5470209 (cultura.e sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 238

BCC Bari

www.bccbari.it

ACQUISITO DAGLI INVESTIGATORI. OGGI L'AUTOPSIA**Potenza, morte in diretta in un video amatoriale la strage di Dragonara**

AMENDOLARA IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA IV >>



INDAGINI Il Pm Santoro [foto Tony Vecel]

PUGLIA VA AVANTI IL DISEGNO DEL GOVERNATORE DI NON ROMPERE A SINISTRA**Emiliano: conquisterò Renzi sul nostro Ulivo 2.0**

Stefano: io nel Pd? La mia casa è il centrosinistra Parla il foggiano Miranda, scoperta del Cav in tv

COZZI, LANGONE E SERVIZI IN 7 E 13 >>

ECONOMIA DATI SULLA CRESCITA MEGLIO DEL PREVISTO: DISOCCUPAZIONE AI MINIMI DA 2 ANNI, MIGLIORA IL FABBISOGNO**TRENI VELOCI DOPO L'OK ALL'APPRODO BARESE. IL SALENTO IN MOBILITAZIONE****Tutti contro tutti per il Pil**

Renzi euforico: l'Italia riparte. Squinzi cauto: ora le riforme La Camusso: basta propaganda. Le Borse rifanno paura

Puglia, sale la pressione per il Frecciarossa a Lecce

Il presidente della Regione guida la protesta «Rfi alla fine cederà alle nostre richieste»

IL GOVERNO (E IL PD) ALLA RESA DEI CONTI

di GIOVANNI VALENTINI

Il governo Renzi arriva, dunque, alla resa dei conti. All'interno del Pd e fuori. In Parlamento e nel Paese. Conti di ordine politico, economico e sociale.

Dopo l'estate più calda degli ultimi 136 anni, sarà un "autunno caldo" nel Palazzo romano e dintorni. Nelle aule della Camera e soprattutto del Senato, chiamato a votare sulla propria sopravvivenza. E stando agli annunci o alle minacce lanciate alla vigilia delle vacanze dai Cobas degli insegnanti, anche nelle aule scolastiche.

Al di là dell'eterna "querelle" su berlusconismo e anti-berlusconismo, per il governo dell'ex rottamatore è giunto il momento delle scelte di rango istituzionale: sulla legge elettorale e sulla riforma del Senato, appunto.

SEQUE A PAGINA 17 >>



LAVORO Segnali di ripresa secondo i dati Istat

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

VERSO IL GIUBILEO**«Assoluzione per l'aborto» Disposizioni del Papa**

● Papa Francesco, in occasione del prossimo Giubileo, ha esteso a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere per l'aborto. Se pentiti, perdonati i genitori e i medici. Il pensiero ai detenuti: Bergoglio ricorda che il grande avvenimento sia stato sempre «l'opportunità di una grande amnistia».

SERVIZIO A PAGINA 14 >>

La campagna della Gazzetta punta sempre all'Alta Velocità adriatica e al raddoppio del binario unico Termoli-Lesina

GIULIANO A PAGINA 12 >>

LE VOCI DELLA PIETRA ASCOLTATE A MATERA

di MAURIZIO DE GIOVANNI

Ci arrivò la sera tardi, dopo un viaggio che gli era sembrato molto più lungo di quello che era stato in realtà. Guidare gli piaceva, ma quella volta gli aveva messo addosso una strana inquietudine. Chiamarli e chilometri senza incrociare anima viva, la tarda sera di un giorno feriale in mezzo all'anno; nessuno. Non una stazione di servizio, non qualcuno che accedesse da una via traversa, non un'utilitaria lenta da sorpassare. E la strada, poi; dissestata, difficile, piena di deviazioni; persino alcune crepe nell'asfalto, e la vegetazione che invadeva al di sopra e sotto le strisce di metallo opaco che segnavano il tracciato.

IL RACCONTO ALLE PAGINE 18-19 >>

BUDAPEST CHIUDE LA STAZIONE E ACCUSA LA GERMANIA**I migranti imbarazzano il cuore dell'Europa**

MONTEMURRO E SERVIZI IN 4-5 >>



BUDAPEST La protesta: «Per favore aprite la stazione»

NEL TARANTINO
Prodotti agricoli comprati con assegni a vuoto

MANGANO A PAGINA 10 >>

MORTO A 99 ANNI
Addio a Manlio Cancogni raccontò il '900 antieroico

SERVIZIO A PAGINA 14 >>



SCRITTORE De Giovanni

2/6 settembre 2015 SESTA edizione
matera e fiera
www.materaefiera.com

Piazza della Visitazione - Matera

Vi aspettiamo**NO BIGLIETTI GRATIS PER LE GIOSTRE ACQUAVIVA, ANTICORRUZIONE FAI-DA-TE**

di ALBERTO SELVAGGI

Davide Carlucci, sindaco di Acquaviva delle Fonti, culla di umori da cipolla rossa, quest'estate ha affrontato alcuni problemi: in un paese limitrofo s'è buscato un'intossicazione da tonno crudo che lo ha scosso di brividi come fosse una frusta. S'è arrovelato sulla leccornia patria prodotta e smerciata da falsari in Campania e ogni dove. E a questo punto, data la iattura forse menatagli da qualche politicuzo invidioso associato a sedicenti maghi e fattucchiere di zona, non possiamo escludere neppure la deportazione in un campo rieducativo allineato sull'andazzo amorale delle amministrazioni nei tempi nostri, e ve ne spieghiamo la ragione.

SEQUE A PAGINA 16 >>

GAUTIERI
CASUAL & CLOTHING

WWW.GAUTIERI.IT

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 2 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. - Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
 Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

ESCLUSIVO NUOVE SCHIAVITÀ. IMMIGRATI PRIVATI DI DOCUMENTI. NEL MERCATO DEL LAVORO NERO DELLA CAMPAGNA DEL POMODORO**POTENZA ACQUISITO DAGLI INVESTIGATORI. OGGI L'AUTOPSIA**

Il manuale del "caporale" «Nei tuguri o non lavorano»

Dialogo tra volontari e l'uomo che «gestisce» gli immigrati

Morte in diretta a Dragonara in un video choc

**A POTENZA
DEVASTAZIONI
DA TRE MESI
E LE TELECAMERE?**
di **MIMMO SAMMARTINO**

Dalla festa di San Gerardo, patrono di Potenza, a oggi, sono trascorsi tre mesi. In novanta giorni, devastatori occultati hanno colpito più volte: automobili (districate a colpi di bastone, derubate di ruote e navigatori) e luoghi simbolo della città (come la panchina di marmo, davanti al tempio di San Gerardo, ridotta in briciole). Schemi che rischiano di diventare ordinari. Il primo messaggio da lanciare ai responsabili, dev'essere quello di togliere loro ogni illusione di impunità.

Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha preannunciato una stretta contro vandalismi e comportamenti maleducati. E auspica un po' di attaccamento in più al luogo in cui si vive. Un pizzico di senso civico. La coscienza che, ciò che è pubblico, è anche mio. Quindi ciascuno dovrebbe sentirsi in dovere di difenderlo. Invece, quanto accaduto, non solo costringe a prendere atto della presenza di ottusi distruttori che si aggirano per la città, ma anche di contromisure sinora inefficaci contro i buzzurri che invece devono essere chiamati a rispondere dei soprusi compiuti contro i beni comuni. Frattanto, queste telecamere - «grande fratello» che ci segue passo passo nella nostra ignara esistenza, in nome di sicurezza e prevenzione - ci sono o non ci sono? E funzionano? Se la risposta è sì, ma lo stesso non è bastato a far identificare i guastatori d'ordinanza, che almeno ci si affretti a riposizionarle.

«Sto qui e mi guadagno la giornata. Loro preferiscono baracche e ruderi. È il loro habitat»

● Immigrati nei campi per la raccolta del pomodoro: pubblichiamo stralci di un dialogo registrato tra una volontaria e un caporale che gestisce le aree di Boreano, Mattinelle e altre zone del Vulture-Melfese. Secondo l'accusa gli immigrati sono prigionieri perché sono stati privati dei documenti. Lui si difende: «No, restano qui perché sono abituati a stare nelle baracche. E se vanno via hanno paura di non lavorare più».

BRANCATI A PAGINA II >>

La Procura sequestra i filmati girati durante la tragedia. Uno di essi è ritenuto utile alle indagini

● La morte, in diretta, è stata ripresa dalle telecamere amatoriali dei parenti delle vittime. Uno, in particolare, riprende la scena dell'evento da una distanza definita «utile» dagli investigatori.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

TURISMO: BUONI RISULTATI IN TERMINI DI AFFLUENZA SULLA COSTA

Metapontino il «brand» piace

Il brand turistico «Costa del Metapontino» promosso alla vigilia della stagione turistica, dai sindaci dei comuni ionici, su proposta del sindaco di Bernalda Domenico Tataranno, ha retto la prima prova generale, con

buoni e diffusi consensi tra gli ospiti delle 106 strutture ricettive della costa, con poco meno di 20mila posti letto ed una permanenza media di 6,5 giorni.

MORIZZI A PAGINA XI >>

REGIONE

Portaborse aumentano le posizioni organizzative

INCISO A PAGINA V >>

RIONERO

Parchi fotovoltaici
10 indagati per truffa

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

CASTELGRANDE

Nonna Pompea oggi
compie cent'anni

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA TRE CASI IN ALTRETTANTE ZONE DEL CAPOLUOGO

Rubano di notte le gomme delle auto parcheggiate



FURTI
Una Smart «alleggerita» a rione Lucania. Scatta l'allarme pneumatici dopo i furti ai navigatori satellitari [foto Tony Vecce]

SERVIZIO A PAGINA VI >>

INCHIESTA INSOMNIA L'INTERCETTAZIONE FRA GESTORE E RAGAZZE

Il sesso a pagamento? «Panino con la salsiccia»



NIGHT Balletti o prostituzione

● L'accusa è quella di un avvilente mercato dei corpi. Dalle carte dell'inchiesta sul night club di Laino Borgo, che ha portato all'arresto di tre persone della famiglia Santoanni, spunta un'intercettazione che segnala, secondo gli inquirenti, l'andazzo in quel locale. Nelle telefonate, il sesso da consumare diventa «un panino con la salsiccia». Gli arrestati respingono le accuse: «Solo balletti».

PERCIANTE A PAGINA VII >>

ALTO BRADANO DAL PERÙ L'IDEA PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Lana di alpaca ad Acerenza primo allevamento nel Sud



NOVITA Canio Caruso con un esemplare di lama alpaca

BOCCIA A PAGINA VIII >>

CRISI E POLITICA
I DATI RESI NOTI DALL'ISTAT

Il tasso di disoccupazione a luglio è pari al 12%, in calo di 0,5 punti percentuali su giugno e di 0,9 punti nei dodici mesi



Sorpresa Pil e occupazione

Renzi: «L'Italia ora riparte»

Squinzi cauto: «Fattori esterni, ora riforme». La Camusso: «Solo propaganda che illude»

● **ROMA.** L'economia italiana cresce un po' più del previsto e, questa volta, si porta dietro anche il mercato del lavoro. Tra gennaio e marzo il Pil è aumentato dello 0,4% e nel trimestre successivo dello 0,3%, in entrambi i casi con una revisione al rialzo da parte dell'Istat dello 0,1% rispetto alle prime stime. La percentuale sembra quasi impercettibile, si tratta pur sempre di uno zero virgola, ma basta a ribaltare la visuale e a diffondere un nuovo ottimismo nel governo. Anche perché i numeri sulla crescita sono stati accompagnati da quelli - probabilmente ancor più positivi - sull'occupazione, mai così alta da tre anni, e sulla disoccupazione, mai così bassa da due anni. Segnali positivi anche dal fabbisogno: i conti di cassa dello Stato migliorano di 19 miliardi nei primi 8 mesi.

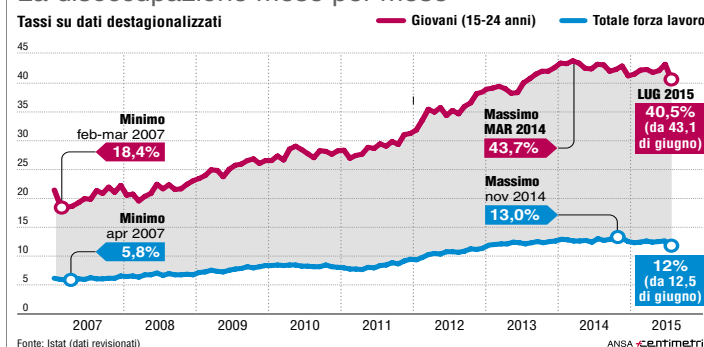
Un boccone ghiottissimo per Matteo Renzi che non usa solo twitter ma commenta in un videomessaggio. Dopo aver bucato la gomma, l'Italia riparte finalmente «con la carica giusta», spiega il premier su youtube, grazie anche e soprattutto alle riforme messe in campo dall'esecutivo, Jobs Act in primis. «Non siamo ancora maglia rosa, ma siamo rientrati nel gruppo», insiste il premier, che invita tutti, a qualsiasi parte politica si appartenga, a remare nella stessa direzione per raggiungere la velocità della maglia rosa.

Il tono è più prudente ma anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, divide la stessa linea. Il titolare del Tesoro parla dei dati Istat finalmente come di stime «ragionevoli e affidabili» che delineano finanze sotto controllo e danno respiro alla ripresa. La direzione intrapresa con le riforme è, per Padoa-Schioppa, quella giusta. Dopo il gelo legato ai dati preliminari di agosto, con le revisioni al rialzo l'obiettivo di chiudere il 2015 con una crescita dello 0,7% è del resto ormai a un passo, visto che la crescita acquisita per l'anno è dello 0,6%. Insomma, #cisiama, twitta il ministro.

Anche per Giuliano Poletti i numeri sul lavoro confermano l'avvio della ripresa, mentre una voce dissonante arriva da Giorgio Squinzi. Il presidente degli industriali imputa il segno più non a particolari meriti italiani ma ai noti fattori esterni, calo del petrolio, quantitative easing della Bce e svalutazione dell'euro. Il +0,3% del secondo trimestre non è peraltro sufficiente per sedersi sugli allori. Sia le parole di Squinzi che quelle di Renzi vengono però interpretate dalla Camusso come pura propaganda, di fronte a dati che comunque, secondo il leader della Cgil, vanno valutati con attenzione. Di «dati incoraggianti» parla invece il segretario Cisl, Annamaria Furlan che spiega però che «è presto per cantare vittoria».

Effettivamente, a guardare i numeri, a luglio un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro c'è stata. Dopo due mesi di difficoltà, l'occupazione è tornata a crescere, aggiungendo 44 mila oc-

La disoccupazione mese per mese



cupati rispetto a giugno e 235 mila rispetto a luglio 2014. La disoccupazione è scesa al 12%, cioè al minimo dal 2013, ed anche quella giovanile è diminuita di 2 punti e mezzo, scendendo al 40,5%. Nel secondo trimestre è invece continuato, secondo l'Istat «a ritmo

più sostenuto», l'aumento su base annua del numero di dipendenti a tempo indeterminato, con un rialzo dello 0,7%, ovvero di 106 mila unità. L'incremento riguarda in questo caso gli ultra 50enni e interessa soprattutto le donne.

Notizie positive arrivano an-

che dal fabbisogno: nei primi 8 mesi dell'anno si è attestato a circa 31,7 miliardi, con un miglioramento di 19 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2014. Ad agosto un lieve peggioramento c'è stato, ma legato alla sentenza della Consulta sulle pensioni.

OTTIMISTA
Nella foto in alto, Matteo Renzi commenta i dati Istat su Pil e occupazione

IN CALO DI 19 MILIARDI

Migliora anche il fabbisogno

● **ROMA.** Ad agosto si è realizzato un fabbisogno pari, in via provvisoria, a circa 7,8 mld, che si confronta con un fabbisogno di 7,5 mld del corrispondente mese del 2014. Nei primi otto mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 31,7 mld, con un miglioramento di circa 19 mld rispetto al corrispondente periodo del 2014. Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicata nel Def.

Il lieve aumento del fabbisogno nel mese di agosto rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, commenta il Tesoro, «è attribuibile agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale riguardante il meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, nonché a maggiori contributi netti a favore dell'Unione Europea».

I NUMERI BARBAGALLO (UIL): IL 17 SETTEMBRE A BARI, NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE LE NOSTRE PROPOSTE CONCRETE PER IL MEZZOGIORNO

I posti fissi premiano gli over 50

Meglio l'occupazione giovanile. Però il Sud è sempre più lontano dal resto del Paese

● **ROMA.** In Italia gli occupati hanno ripreso a salire, lo dimostrano sia i dati dell'Istat sul secondo trimestre, in cui hanno potuto operare a pieno regime le tutele crescenti del Jobs Act e gli sgravi fiscali, sia le ultime stime su luglio. E aumentano anche i posti fissi, oltre centomila in più rispetto all'anno scorso. Un rialzo che, almeno fino a giugno, è stato trainato dagli over 50, su cui si fanno ancora sentire gli effetti della riforma Fornero, con l'allungamento dell'età pensionabile.

Ma i primi risultati su luglio vedono un recupero dell'occupazione anche per i giovani. Non si attenua invece il divario tra Nord e Sud, tanto che il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno risulta quasi il triplo rispetto a quello registrato nelle regioni settentrionali. «I dati Istat certificano una realtà che già appare in tutta la sua evidenza: il crescente divario tra il Nord e il Sud del nostro Paese. È interesse di tutti che nel Sud si realizzino vere opportunità di crescita, perché altrimenti il Paese nel suo insieme rischia di perdere l'appuntamento con una possibile ripresa». Così il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, commenta le statistiche su occupazione e disoccupazione.

Il prossimo 17 settembre a Bari, ricorda il leader sindacale, l'Assemblea nazionale della Uil «farà alcune proposte concrete su Sud, contratti e sviluppo per dare un contributo di idee alla soluzione di questo problema sociale ed economico».

Tra la raffica di cifre diffuse

in mattinata dall'Istat, quelle più recenti, seppure ancora provvisorie, parlano quindi di un luglio «rosso»: l'occupazione sale ai massimi da circa tre anni, con un «bottino» di quasi 60 mila persone a lavoro in più in due mesi (mille in più al giorno), che diventano 235 mila nel confronto con l'anno scorso.

E tirano un sospiro di sollievo anche gli under 25, tra loro gli occupati crescono di 22 mila unità su giugno. Un avanzamento che segna un'inversione di tendenza, visto che ancora nel secondo trimestre la crescita dell'occupazione è stata ad appannaggio degli ultracinquantenni, che spiegano anche il rialzo dei dipendenti a tempo indeterminato (+106 mila). Aumento che in valore assoluto batte quello rilevato per i dipendenti a termine (+77 mila). In deciso ribasso invece i collaboratori (-45 mila).

Arretra pure la disoccupazione, scesa a luglio al 12,0%, il valore più basso da due anni esatti.

Lo stesso vale per gli under 25 (-51 mila su giugno). Ma i sindacati invitano alla prudenza: la Cgil evidenzia una tendenza «marginale», per la Cisl è «ancora presto per cantare vittoria» e la Uil fa notare come ancora ci siano «oltre 3 milioni di disoccupati». Inoltre la torta del mercato del lavoro è divisa in

tre parti e bisogna tenere conto degli inattivi, tutti coloro che ne hanno né cercano lavoro. Un indice di mancata partecipazione che a luglio torna a salire (quasi centomila in più) dopo una forte diminuzione che, dopo anni, ha interessato anche gli scoraggiati. Un capitolo a parte merita il Sud, dove il tasso di disoccupazione tra marzo e giugno è stato pari al 20,2% (contro il 7,9% del Nord) con il 61% per le ragazze.

«L'Italia del lavoro resta spaccata in due», dice il segretario generale dell'Uil,

Francesco Paolo Capone. «Il bonus occupazionale ha distolto risorse prima destinate al Mezzogiorno per indirizzarle in larga parte verso le imprese delle regioni settentrionali. Così anche contro la disoccupazione di lunga durata non c'è nulla: il Governo ha pensato solo alla flessibilità in uscita, lasciando assolutamente scoperta la fase della ricollocazione e delle politiche attive».

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



UIL Carmelo Barbagallo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

PRIMO PIANO | 3



«Scelta di direzione opposta rispetto alle raccomandazioni Ue di spostare il carico fiscale su immobili e consumi»

«Flessibilità per gli obiettivi di risanamento è già stata concessa (dallo 0,1 contro lo 0,5%) proprio in nome delle riforme»

Ma l'Europa gela il premier Tasse casa? Dubbi sul calo

Il governo rivendica «autonomia». Gozi: «Bruxelles si occupi di altro»



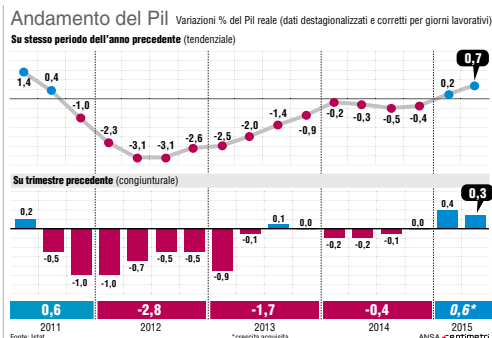
Fra le partite migliorative del fabbisogno del mese «si segnala la consistente flessione degli interessi sul debito pubblico e il favorevole andamento degli incassi fiscali, anche per effetto dell'autoliquidazione, confermando la dinamica positiva dei primi mesi dell'anno».

Fra le partite migliorative del fabbisogno del mese si segnala la consistente flessione degli interessi sul debito pubblico e il favorevole andamento degli incassi fiscali, anche per effetto dell'autoliquidazione, confermando la dinamica positiva dei primi mesi dell'anno.

● **ROMA.** Il buon andamento del Pil potrebbe aiutare il governo italiano alla messa a punto della prossima manovra economica. Ma qualche ostacolo potrebbe arrivare sulla decisione di ridurre le tasse sulla prima casa: da Bruxelles, in via informale, trapelano infatti dubbi su una scelta che andrebbe in direzione opposta rispetto alle raccomandazioni che da tempo la Ue va facendo all'Italia, cioè quelle di spostare il carico fiscale dalle persone alle cose.

Le indiscrezioni sugli umori europei incontrano però l'immediata reazione del sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi che invita le «fonti anonime» di Bruxelles a occuparsi «con maggiore impegno» del dramma dell'immigrazione, rivendicando «l'autorevolezza e la credibilità in Europa» del governo guidato da Matteo Renzi.

Lo scetticismo degli ambienti europei è rivolto anche sul terreno, ancor più delicato, della flessibilità nel perseguire gli obiettivi di risanamento. Flessibilità che, ricordano a Bruxelles, già è stata concessa all'Italia. Non si



tratta ancora, comunque, di una bocciatura ufficiale, visto che le valutazioni sulle manovre dei singoli paesi arriverà dopo che queste saranno presentate, a metà ottobre. Insomma il confronto è ancora tutto da fare.

«Abbiamo letto i recenti annunci sulle tasse in Italia, ma non avendo dettagli sui piani non possiamo fare commenti» spiegano alti funzionari

europei, sottolineando però che «è ben noto che il Consiglio ha raccomandato che l'Italia sposti sugli immobili ed i consumi il carico fiscale che grava su lavoro e capitali». Non solo, a Bruxelles ci si aspetta «che l'Italia rispetterà tutte le raccomandazioni, comprese quelle sulla politica tributaria». Bene la riduzione delle tasse su lavoro, insomma, meno l'idea di alleggerire quelle

sugli immobili. Anche perché, viene ribadito, all'Italia è già stato concesso un allentamento nell'aggiustamento strutturale (0,1 contro lo 0,5%) in nome delle riforme.

Nei giorni scorsi era stato lo stesso premier - che ha avuto un lungo incontro con Padoa-Schioppa sulla manovra - a spiegare che ci sarebbe, invece, uno «spazio di patto» fino a un punto di Pil (circa 17 miliardi appunto) che il governo punta a utilizzare in parte per finanziare gli interventi della legge di Stabilità. Accanto a una possibile limitazione delle voci - e una di quelle che resta in bilico è la flessibilità in uscita sulle pensioni - una riduzione delle risorse da reperire potrebbe essere consentita anche grazie alla performance dell'economia, se dovesse continuare fino alla fine dell'anno a rivelarsi più robusta delle stime. Mentre segnali positivi arrivano dal fabbisogno, che nei primi 8 mesi dell'anno si è ridotto di 19 miliardi.

Il governo dovrà dare le nuove stime entro il 20 settembre, con la nota di aggiornamento al Def, e potrebbe rivedere le prospettive dell'economia al rialzo.

Silvia Gasparetto

LE REAZIONI IL BARESE CASSANO (LAVORO) E IL FOGGIANO SCALFAROTTO (RIFORME)

I sottosegretari pugliesi «Stimolo ad andare avanti»

● **ROMA.** «Quelli che arrivano dall'Istat, sono dati più che incoraggianti, dopo decenni di immobilismo del Paese con gravissimi ripercussioni proprio sui livelli quantitativi e qualitativi occupazionali, che indicano senza ombra di dubbio come le politiche riformiste del governo stiano rilanciando l'intero sistema economico del Paese, riducendo il precariato e favorendo la ripresa. Uno stimolo ad andare oltre, anche da Foggia gli fa eco, il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto (Pd): «La correzione in aumento dei dati del Pil e i numeri sul lavoro diffusi dall'Istat, che parlano della minor percentuale di disoccupati da



PUGLIESI
Dall'alto il
sottosegretario
al Lavoro,
Cassano, e
alle Riforme,
Scalfarotto

Massimo Cassano, barese, in quota Ap-Ncd.

Da Foggia gli fa eco, il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto (Pd): «La correzione in aumento dei dati del Pil e i numeri sul lavoro diffusi dall'Istat, che parlano della minor percentuale di disoccupati da

dodici anni a questa parte, confermano che l'Italia è tornata in positivo. Mi pare difficile negare - prosegue il sottosegretario - che lo sforzo riformatore del Governo abbia dato un decisivo contributo a questo miglioramento, ma la questione che è di fronte a noi non è quella di distribuire allori o negare evidenze. Dobbiamo piuttosto darci da fare perché questo nuovo e positivo clima accompagni e valorizzi lo sforzo degli italiani, consentendo al Paese il colpo di reni di cui ha bisogno. Il compito della politica non è dar vita ad inutili baruffe sulle cifre che sono ormai univoche ed incontrovertibili; è invece quello di lavorare, nella legittima diversità delle opinioni e delle posizioni, perché l'Italia acceleri ulteriormente, completando senza indugi il percorso delle riforme».

«La gara di dichiarazioni che accompagna la pubblicazione dei dati statistici sull'economia e sull'occupazione nel nostro Paese, è la dimostrazione del clima di tifoseria che in Italia oramai si vive in politica e che troppo spesso costituisce un'inutile perdita di tempo», così il deputato del Pd Dario Ginefra. «Dalle opposizioni - prosegue - più che una lettura catastrofista di ogni dato, persino di quelli con indice positivo, ci aspetteremmo proposte alternative o migliorative di quelle messe in campo dal nostro Governo. La sfida della ripresa e della crescita costituisce priorità nazionale alla quale tutti dovrebbero concorrere, a prescindere dalla casacca indossata».

chiarelli
cosa grande casa

Estate a -70
Super Sconti fino al 70% - Interessi Zero

CHIARELLI in vendita in tutti i migliori negozi d'arredamento ed in tutti gli ASTAMOBILI d'Italia

PRONTA CONSEGNA

QUALITÀ

Cucina L300 H300 P60 4x60x60 € 3.500 in Promozione

Completa di Elettrodomestici e Lavastoviglie

€ 70,00

PRONTA CONSEGNA

QUALITÀ

Cucina L300 H300 P60 4x60x60 € 3.300 in Promozione

Completa di Elettrodomestici e Lavastoviglie

€ 65,00

PRONTA CONSEGNA

QUALITÀ

Cucina L300 H300 P60 4x60x60 € 3.990 in Promozione

Completa di Elettrodomestici e Lavastoviglie

€ 66,34

PRONTA CONSEGNA

QUALITÀ

Cucina L300 H300 P60 4x60x60 € 3.350 in Promozione

Completa di Elettrodomestici, Lavastoviglie e Microonde

€ 69,79

Non paghi l'arredatura professionista

Trasporto incluso nel prezzo

Tutto in persona consegna

Non paghi interessi

BARI-MODUGNO
Strada Statale 96

MARTINA FRANCA
Via Mottola (Z.I.)

LECCE SURBO
Viale Orlando (Z.I.)

chiarellireda.it

6 | POLITICA

SETTEMBRE «CALDO»

LA RIPRESA DOPO L'ESTATE

Renzi: il Paese sta superando la rassegnazione e il pessimismo

E lancia un segnale alla sinistra del Pd sulle prossime tappe parlamentari

● ROMA. Per un giorno Matteo Renzi ignora gufi e frenatori ed esulta davanti ai dati dell'Istat sull'occupazione e sul pil. Nè nel video, registrato a Palazzo Chigi di mattina, nè nell'intervista serale con Gianni Riotta a Paralello Italia, il premier cita i suoi oppositori. Anzi, ostenta indifferenza al consiglio di Susanna Camusso di evitare la propaganda. «La leader Cgil è l'ultimo dei miei problemi, certo se fossi segretario di un sindacato almeno oggi non farei polemica», taglia corto Renzi, che, nel giorno in cui fonti Ue avvertono sulla manovra, rilancia sfidando l'Ue sull'immigrazione.

Si annuncia un autunno caldo per il governo. Il presidente del consiglio è consapevole di essere davanti ad un snodo decisivo della legislatura sia dal punto di vista del rilancio economico sia delle riforme. Due aspetti che, a suo avviso, sono strettamente legati: è grazie alle riforme, come il jobs act, che «l'Italia è ripartita» e che il lavoro è tornato ad esserci. «Per chi è abituato a cifre e statistiche», osserva il premier, sono solo numeri ma è di più: è la donna del Sud che trova occupazione, il cinquantenne che ha una chance grazie al Jobs act».

Ripartenza di cui, secondo il leader Pd, gli italiani sono consapevoli, meno una parte della classe dirigente. A partire dalla minoranza dem che ha accuratamente evitato di commentare i dati sull'occupazione. E che, spiegano fonti di minoranza, chiede chiarezza per capire «con quale atteggiamento il segretario vuole affrontare i prossimi passaggi, se con la linea dura che usa nelle interviste o con la disponibilità al dialogo che fa passare nelle «veline».

Ad ora i contatti tra le due anime del partito non ci sono state anche se l'8 settembre riparte al Senato la discussione sul superamento del bicameralismo che vede maggioranza e parte della minoranza su fronti op-

posti. Renzi vorrebbe evitare il muro contro muro ma su un punto è stato chiaro con i suoi: il ddl Boschi va approvato prima della sessione di bilancio che quest'anno partirà da Palazzo Madama. Un timing per nulla casuale perché come lo scorso anno, l'Italia intende usare i margini di flessibilità Ue concessi dalla «clausola delle riforme» per ricavare risorse per la legge di stabilità, pur restando sotto il tetto del 3 per cento del deficit. Per questo la riforma del Senato ma anche i decreti della delega fiscale, questo venerdì in consiglio dei ministri, e la già approvata

riforma della Pa sono la dote che Renzi vuole portare nella trattativa con l'Ue. Che, lascia intendere il premier, ha ben altre emergenze in questo momento. Sull'accoglienza ai migranti, sostiene, «è evidente che siamo davanti ad un fenomeno europeo, non più italiano. Sulla risposta ci giochiamo non solo la faccia ma l'idea di Ue come luogo di civiltà e non dove i bambini muoiono nella stiva di una barca».

«Serve il fatto che finalmente l'Italia ci creda e torni a liberarsi della mania della rassegnazione e del pessimismo».

In studio Landini (Fiom) replica: «Se cala il consenso del governo è perché la gente capisce che racconta balle. Serve un piano straordinario di investimenti pubblici e privati e ridurre l'età pensionabile».

«Viene in mente - sostiene Landini - la battuta di Churchill: in politica ci sono le grandi bugie, le piccole bugie e poi le statistiche. Dai dati Istat il numero dei disoccupati resta stabile. Di fronte a situazioni complesse il problema non è vendere fumo ma discutere su come dare lavoro».

Una polemica che è destinata a proseguire.



IL CASO IL TESTO POTREBBE ESSERE APPROVATO DA UN'ALLEANZA TRASVERSALE: PD, M5S, SEL E DALLA PARTE PIÙ DIALOGANTE DI AP

Unioni civili, oggi riparte il confronto alta tensione nella maggioranza tra Pd e Ncd

● ROMA. Le tensioni Pd-Ncd, l'attenzione della società civile, lo spettro dell'ostruzionismo: sarà lo spinoso dossier delle unioni civili a «riaprire» i lavori di Palazzo Madama dopo la pausa estiva. Oggi, infatti, la commissione Giustizia del Senato tornerà a riunirsi sul del Cirinnà e, probabilmente, i primi nodi verranno al pettine a cominciare da quell'ostruzionismo minacciato e in parte già applicato da Ncd. Sul dossier la tensione in maggioranza resta alta, con il Pd disposto a chiarire la distinzione tra unioni civili e matrimonio ma pronto, allo stesso tempo, a forzare i tempi e andare in Aula senza mandato al relatore.

E in Aula, dove il ddl approderebbe comunque dopo le riforme costituzionali, il testo potrebbe essere approvato da una maggioranza trasversale, composta da Pd (benché permanga tra i cattolici un certo scetticismo, con Beppe Fiorenza che avverte: «dege chiara o voto secondo coscienza»), M5S, Sel e dalla parte più dialogante di Ap. Tra i centristi, in particolare, le fibrillazioni sono altissime e vedono l'incontrarsi di un dossier «caw» al loro elettorato con le tensioni interne al partito, diviso tra chi guarda ad

un'alleanza strutturale con il Pd di Renzi e chi invece preme per la permanenza nella sfera del centrodestra.

E se, da Dorina Bianchi a Fabrizio Cicchitto, c'è chi in Ncd si dice pronto ad un ok al ddl, permanga la «resistenza» della nutrita pattuglia di «pasdaran», impersonata in commissione da Carlo Giovanardi. Il leader Angelino Alfano ha già anticipato che sul del vige la libertà di coscienza, svincolando dal patto di governo ma al Senato si sta cercando comunque di trovare «una sintesi», come spiega oggi il capogruppo Renato Schifani.

Il Pd, oltre a chiarire l'originarietà dell'istituto delle unioni civili rispetto al matrimonio svincolandolo dall'art. 29 della Costituzione, non appare disposto ad ulteriori mediazioni. «Sui diritti contenuti nel ddl non si tratta», avverte il senatore Pd Sergio Lo Giudice laddove Micaela Campana, responsabile Diritti della segreteria Dem, chiarisce: «da mesi diciamo che siamo disposti a discutere con tutti, dentro e fuori la maggioranza, ma senza ricatti».

Michele Esposito



UNIONI CIVILI Riprende il confronto in Aula

CENTRODESTRA IL LEADER DEL MOVIMENTO «CONSERVATORI E RIFORMISTI» CRITICA IL GOVERNO

Fitto: l'Italia ha bisogno di una super-terapia

● ROMA. «Dopo la correzione Istat, spero che nessuno faccia trionfalismo sugli «zero virgola». Correzione o no, purtroppo siamo in gara solo per la «maglia nera» europea sulla crescita. I dati reali sono purtroppo più duri delle chiacchiere e dei comizi». Lo afferma Raffaele Fitto, leader dei Conservatori e Riformisti.

«L'Italia - prosegue - ha bisogno di una superterapia immediata, non di un lento «piano quinquennale» come dice Renzi. Tra cinque anni, a questi ritmi, l'Italia sarà ancora inchiodata agli «zero virgola». Invece, come noi Conservatori e Riformisti abbiamo proposto, servirebbe un taglio-choc immediato di 40 miliardi (di cui abbiamo anche indicato le coperture, voce per voce) realizzato subito, per sfruttare ancora le tre condizioni esterne (euro basso, petrolio basso, più il Q della Bce) che in un secondo tempo potrebbero purtroppo venire meno (come

già le avvisaglie di queste ultime settimane minacciano). Con un'operazione immediata, come quella da noi proposta, ci sarebbe uno scatto positivo; invece, con un piano alla Renzi indefinitamente spalmano nel tempo (oltre che di dubbia realizzabilità, vista la mancanza di coperture), gli effetti per l'economia del 2015-2016 sarebbero scarsissimi o addirittura impetibili. Morale: noi sfidiamo Renzi su una linea opposta a quella della sinistra Pd o a quella di chi lo accusa di fare troppa».



COR Raffaele Fitto

Per noi - conclude - Renzi ha fatto e sta facendo «troppo poco». Anche perché pochi mesi fa la maggioranza respinse i nostri emendamenti esattamente su questo argomento: abolizione della tassa sulla casa, taglio di Irap e Ires, riduzione dell'Iva. Tutti coperti, tutti praticabili: eppure, tutti respinti da Renzi, che commise un gravissimo errore».

Politica e musica
Casaleggio sceglie il nuovo inno del M5S

■ Dopo «Non sono partito» di Fedez e «Ognuno vale uno» di Supa Cuch, Gianroberto Casaleggio lavora al nuovo inno del M5S. O meglio, ascolta. Tantissimi i promo arrivati alla Casaleggio associati per la festa che si terrà a Imola il 17 e il 18 ottobre. E il cofondatore del Movimento, che lavora alacremente all'organizzazione di «Italia 5 Stelle», sta scegliendo con i suoi l'inno che accompagnerà la festa grillina.

Ieri nel «quartier generale» del Movimento, a Milano, c'è stato un incontro tra Casaleggio e

quanti, tra Imola e Roma, lavorano all'evento di ottobre. Il guru dei 5 Stelle è apparso entusiasta per l'appuntamento ormai alle porte, «faremo il pienone - ha dato la carica - vedrete che, come minimo, bisseremo i numeri del Circo Massimo», ovvero 200mila persone tra attivisti, curiosi e simpatizzanti. In sottofondo, il nuovo motivo dei 5 Stelle. Oggi Casaleggio sembrava convinto da uno dei promo arrivati in posta. Nessun autore o cantante di risonanza, ma il nuovo inno, si è detto convinto, «scalderebbe la piazza».

INVITALIA Infrat Italia SpA AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione Appaltatrice: Infrat Italia SpA. LOTTO 1 TOSCANA: CIG 6049122F2. LOTTO 2 LAZIO: CIG 6049122F1. LOTTO 3 PUGLIA: CIG 6049122D4. Oggetto: l'adempimento della progettazione esecutiva e realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione dell'infrastruttura. Bando spedito alla GUUE in data 23.01.2015 e pubblicato sulla GUUE (P. Serie Speciale Contratti Pubblici n. 11 del 23.01.2015). Importo totale a base d'asta: Euro 48.688.000 IVA esclusa di cui Euro 1.458.240 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 1.534.989 per spese di progettazione. Lotto 1: importo a base d'asta Euro 21.168.000 IVA esclusa di cui Euro 235.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 168.643,00 per spese di progettazione. Appaltatore per Euro 18.863.307,99. ALATI Srl S.p.A. (mandataria), Volante S.p.A. (Lotto 2: importo a base d'asta Euro 7.960.000 IVA esclusa, di cui Euro 235.000 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 207.372 per spese di progettazione. Appaltatore per Euro 4.465.872,44 ALATI Siste S.p.A. (mandataria), Siste S.p.A. (Lotto 3: importo a base d'asta Euro 19.400.000 IVA esclusa di cui Euro 188.000 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di cui Euro 118.767 per spese di progettazione. Appaltatore per Euro 13.861.988,28 ALATI Ericson S.p.A. (mandataria), Alitali S.p.A. (Lotto 4: importo a base d'asta Euro 1.458.240 IVA esclusa, di cui Euro 1.534.989 per spese di progettazione. Appaltatore per Euro 1.458.240 IVA esclusa, di cui Euro 1.534.989 per spese di progettazione. Ing. Paolo Corda, Infrat Italia S.p.A. (Amministratore Delegato) Ing. Salvatore Lombardo

Il giorno carta bianca con un messaggio chiaro: la nostra mente per pensare ha sete

MEDITERRANEA

SEDE MEDITERRANEA

Numero 080.5485111 - Belforte 080.5485391

Fax 080.5485392 - E-mail 080.5485393

Torino 080.5485394 - Potenza - 080.5485395

COMUNE DI CISTERNO DI BIANCA

PROVINCIA DI BRINDISI

AVVISO DI GARA

CIG: 604985344-Codice CUP: F7E7500040005

1) Comune di Cisterno (Br) - Via P.zza Annunziata 72 - 72014 Cisterno - Tel. 080 4445211 - Fax 080 4445206. 2) Oggetto: «realizzazione immobiliare adibito ad housing sociale e ad alloggi destinati alla locazione permanente» finanziati con fondi CPE e comunali. 3) Importo complessivo dell'appalto: Euro 705.092,25, di cui Euro 695.504,95 soggetti a ribasso d'asta, ed Euro 7.587,30 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG 1 e OG5.422.65-Classe II-4) Incorporabili o obbligatoriamente sottoponibili: a) impianto elettrico (OG50 Classe I) per € 83.231,31; b) impianto termico (OG50 Classe I) per € 83.420,00; c) impianto idrico € 23.431,00 (0,33%); 5) Il termine di esecuzione lavori è fissato in 360 giorni. 6) Procedura: Aperta con aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'art. 62 del Codice 7) Inizio lavori entro e non oltre il 5 OTTOBRE 2015 ore 13.00. 8) Apertura offerta: ore 9.00 del giorno successivo presso la sede municipale. 9) Documentazione: bandi integrali, discioline di gara, ed elaborati relativi su www.comune.cisterno.br.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Benedetto Angiola

10 | PUGLIA E BASILICATA**CAMPI INFUOCATI**

IL SETTORE PRIMARIO NEL MIRINO

Le imprese agricole in tilt tra caporali e assegni a vuoto

Nel Tarantino acquistati raccolti non ancora pagati. La paura di denunciare

IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI, CANTELE

«Puglia e schiavitù un mito da sfatare»

«Danno d'immagine a chi rispetta la legge»

di **GIANNI CANTELE***

L'economista statunitense Warren Buffet sosteneva che «ci vogliono vent'anni per costruire una reputazione e cinque minuti per rovinarla. Se pensi a questo, farai le cose in modo diverso». Dovremmo avere tutti coscienza e senso di responsabilità tali da fare le «cose in modo diverso». Non è la prima volta che un problema grave e reale diviene una bolla mediatica da alimentare in maniera «debbile» e senza cognizione di causa ed effetto, a suon di interventi e denunce.

Perché è vero che è inaccettabile morire di lavoro e sul lavoro. Solo cordoglio può essere espresso per i lavoratori morti nei campi quest'estate e per l'operaio deceduto nel crollo della ex scuola elementare a Santa Maria di Leuca, senza strumentalizzazioni. Tuttavia gli effetti dell'associare in maniera scomposta e generalizzata l'immagine della Puglia agricola e agroalimentare alla schiavitù nelle campagne sono incalcolabili e ricadono proprio su quelle imprese agricole che a caro prezzo, quotidianamente, riescono a esportare le produzioni sui mercati nazionali ed internazionali, rispettando lavoratori, contratti, regole, igiene degli alimenti e chi più ne ha più ne metta.

Leggendo dati, numeri e notizie vere, false o presunte su lavoro nero, braccianti, imprese, raccolte, caporali che nell'ultimo mese sono state sciorinate, coloro i quali sono depositari di tali informazioni dovranno immediatamente essere ascoltati dalle forze dell'ordine, così da aiutarle a sgominare le bande criminali. In caso contrario, prima di gridare al lupo è meglio essere prudenti e verificare fonti e fatti.

Perché non è una emergenza occasionale quella relativa ai rapporti di lavoro in agricoltura. Non va certamente più rinviata l'operazione di trasparenza e di emersione, mettendo a punto un patto di emancipazione dell'intero settore agricolo in grado di distinguere chi oggi opera in condizioni di sfruttamento e di illegalità da chi produce in condizioni di legalità come dimostrano i 322mila immigrati, provenienti da ben 169 diverse nazioni, assunti regolarmente in agricoltura (Dossier statistico immigrazione 2014 - Rapporto Unar).

L'attribuzione molto risicata, per esempio, alla Puglia e al Meridione di permessi di ingresso per lavoratori extracomunitari stagionali, oltre a mettere in seria difficoltà le campagne di raccolta, ha posto in evidenza la scarsa considerazione che si ha dell'agricoltura meridionale quale strumento di opportunità per nuova occupazione. È questa una risorsa che va salvaguardata attraverso interventi che consentano di stabilizzare il lavoro, garantendo insieme flessibilità e competitività all'impresa.

È fuori di dubbio che la concorrenza con le imprese agricole europee su questo tema sarà giocata in maniera forte sul costo tributario e previdenziale del lavoro. In Puglia, pur avendo condiviso il principio della premialità e la funzione e l'utilizzo dato al Dure (Documento unico regolarità contributiva) anche in campo agricolo, continuiamo a sostenere forti perplessità rispetto alla comunicazione anticipata di assunzione e ai «già regolarmente applicati» indici di congruità - per cui Coldiretti Puglia ha presentato ricorso al Tar - in considerazione dell'inadeguatezza di questo strumento rispetto alle peculiarità del settore agricolo. Il tema cardine è relativo agli indici di congruità affrontato quale elemento utile ad attivare il controllo aziendale e non quale strumento automatico per elevare eventuale sanzione o decurtare finanziamenti e/o sovvenzioni.

Un progetto serio di politica per il lavoro in agricoltura deve recuperare e valorizzare l'esperienza dei contratti di riallineamento, che hanno permesso di portare in trasparenza i rapporti di lavoro che relazioni sindacali. Vanno stabilizzati i flussi per l'ingresso di lavoratori extracomunitari e, infine, offerte opportunità di sviluppo intervenendo direttamente sul costo contributivo per offrire agevolazioni a nuove imprese e a quelle condotte da giovani.

*presidente Coldiretti Puglia

L'APPELLO

Rubino di «Tavolo verde»: «Chi è deputato ai controlli faccia rispettare la legge. Non è possibile che a pagare siano gli onesti»

MARCO MANGANO

● Assegni a vuoto: è quanto è rimasto nelle mani di parecchi agrumicoltori di Palagiano. Come se non bastasse Imu, Irap e furti di prodotti e macchine, ora i produttori di quest'area del Tarantino restano vittime anche dei truffatori. E la scarsa (prossima allo zero) fiducia nella giustizia rende tutto più complesso. Poiché sporgono denuncia, molti si chiudono in se stessi, cedendo alla rabbia. Temono di essere derisi: «A che serve denunciare? Non li prenderanno mai. E, se anche li acciuffassero, quei galantuomini resterebbero impuniti e noi verremmo sbeffeggiati», affermano due imprenditori, vittime di truffe, che intendono conservare l'anonimato.

Alcuni commercianti si presenterebbero a Palagiano, stringerebbero accordi per l'acquisto delle arance e verserebbero assegni bancari a vuoto. I danni nella zona ammonterebbero a centinaia di migliaia di euro.

Ci sarebbero stati addirittura casi in cui la squadra di raccoglitori sarebbe stata allontanata dalle forze dell'ordine in conseguenza della scoperta dell'incapacità dell'assegno. In altri termini, gli operai avrebbero continuato a raccogliere arance pur avendo versato solo un pezzo di carta privo di qualsiasi valore. Il clima a Palagiano è tutt'altro che distensivo: la

rabbia si mescola allo sconcerto. E il silenzio regna sovrano. Un silenzio che il coordinatore del Tavolo Verde di Puglia e Basilicata, **Paolo Rubino**, ex parlamentare del Ds, di Palagianello, non accetta: «È ora che i produttori denuncino le truffe. È tempo che si facciano coraggio. Però, si deve - ammonisce - evitare di sparare nel mucchio, in quanto ci sono commercianti perbene che non possono essere colpiti per colpa dei colleghi delinquenti».

L'ACCUSA

Rubino: «Le organizzazioni di categoria solo autoreferenziali. Nessuno protegge chi lavora»

Cosa fare quindi? «Rispettare alla lettera - afferma Rubino - la legge che prevede un contratto scritto per la vendita dei prodotti non a un prezzo inferiore ai costi di produzione. Ritengo, però, che vada riattivato uno strumento pubblico che consenta di consegnare gli agrumi a una struttura pubblica qualora il prezzo sia inferiore ai costi produttivi».

L'ex parlamentare ionico auspica un giro di vite sul piano delle sanzioni:

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

«Bisogna radiare dall'albo i commercianti truffatori. Ciò non solo per pulire il mercato ma anche per evitare che l'immagine dei commercianti onesti venga di riflesso infangata».

Nessuno sconto per lo Stato: «Viviamo - dice ancora Rubino - una crisi di credibilità democratica senza precedenti: sarebbe opportuno che lo Stato intervenga con tempestività per restituire credibilità alla democrazia. Gli agricoltori non sporgono denunce perché non hanno fiducia nello Stato e hanno paura dei delinquenti. Bisogna metterli nelle condizioni di poter lavorare».

Nel mirino del coordinatore del Tavolo Verde di Puglia e Basilicata anche le associazioni categoria: «Sono strutture burocratiche e autoreferenziali, che non offrono tutela agli agricoltori onesti. Saremmo felici di considerare chiusa la nostra esperienza di Tavolo Verde se le organizzazioni di categoria tornassero a essere punto di riferimento, di speranza e di rappresentanza per gli agricoltori».

L'analisi di Rubino si sposta poi sul fronte della politica industriale: «Ne occorre una seria, che preveda la trasformazione *in loco*. Ciò per sottrarre gli agricoltori al ricatto di vendita immediata del prodotto fresco, che ha una deperibilità molto rapida». Infine, un accenno alla filiera: «I rapporti vanno rivisti».

CAPORALATO «I MIGRANTI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA PREFERISCONO NON ANDARCI, ALTRIMENTI NON LI FANNO PIÙ LAVORARE»

Venosa, prigionieri nella baracca

«Li tengo qui in cambio di 100 euro»

MASSIMO BRANCATI

● Nell'area di Boreano, a Venosa, sono state costruite baracche (fittate con vendite con anticipo) nei siti dei casolari abbattuti. Qui risiedono circa cento persone. Nonostante gli in-

terventi della legalità».

I campi di accoglienza sono pronti da giorni. Ma gli extracomunitari continuano a vivere fuori dalle strutture, in condizioni disumane, tra mancanza di acqua potabile e sporcizia. Potrebbero spostarsi nei centri autorizzati, dove troverebbero acqua, pulizia, servizi, ma non lo fanno. Perché? La Gazzetta è venuta in possesso di una registrazione audio tra alcuni volontari e un caporale (lo chiameremo signor P) che «ospita» nel suo terreno extracomunitari, molti dei quali provenienti dal Burkina Faso, e che controllerebbe diverse zone: da Boreano a Mattinelle, da La Lupara (agro di Montemilone) a La Castellana (Palazzo).

I volontari sono giunti sul posto per chiedere al caporale di fare marcia indietro, di convincere gli immigrati a trasferirsi nel centro di accoglienza. «Ma quelli non ci vanno al campo - tuona il signor P - vengono qui a fare i contratti. Hanno paura che andando lì non li fanno più lavorare. E poi - aggiunge - qui ho anche la corrente elettrica. Mi danno qualcosa per pagare la bolletta visto che vengono a caricare i loro telefonini. Ho fittato la casa, ma arrivano anche dal centro. Mi faccio dare cento euro, mica un milione. Uno che sta qui

tutti i giorni - dice P - ha diritto a guadagnare qualcosa o no? Io sto a guardare queste persone. Qui è casa mia, devo stare qui».

L'uomo ha fittato la sua casa di campagna a otto immigrati e viene accusato di farsi pagare anche l'acqua potabile. Non risponde esplicitamente, ma dice che lui «sborsa 50 centesimi per una bottiglia ghiacciata».

All'insistenza dei volontari che lo invitano a consigliare gli immigrati a spostarsi nel centro autorizzato, l'uomo spiega: «Qui lavorano già da quando vanno a piantare i pomodori. Questi qui si affittano la casa a fine aprile e la tengono fino alla fine di settembre, fino alla raccolta dei pomodori. Vanno e vengono. Apro le cisterne e qui vengono tutti a riempire i bidoni. Quelli che stanno a casa mia dov'è l'acqua, gli altri non fanno venire». E aggiunge: «Sai che le dico? Loro preferiscono vivere nelle baracche. C'è chi ha trovato una macchina aperta e si è ficcato dentro. Da qui non se ne vanno. Il loro habitat è questo. Loro sono abituati a vivere così, nelle baracche. Hanno la testa così. Vedono le case abbandonate ed entrano. I volontari continuano a fare pressing: «Se riesci a convincerli forse si spostano nel centro. Vivrebbero in una condizione più dignitosa». Ma il caporale fa muro: «Hanno paura che non li fanno lavorare. Poi mi dicono che non apprezzano il cibo, vogliono arrangiarsi qui senza pagare un euro».



AMMASSATI
Gli immigrati rifugiati all'interno dei ruderi delle campagne di Boreano nelle vicinanze di Venosa [foto Luciano Massari]

terventi delle organizzazioni sindacali, della Caritas in particolare e delle associazioni che si occupano dell'accoglienza dei migranti stagionali, i caporali impediscono l'uscita dei lavoratori. Un modo per «proteggere» i propri affari e continuare a sfruttare i braccianti. «Abbiamo denunciato tutto alle autorità preposte - sottolinea Pietro Simonetti dell'organo di coordinamento migranti della Regione Basilicata - chiedendo interventi urgenti per il

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

PUGLIA E BASILICATA | 11



FATICA E SCHIAVITÙ
La manodopera reclutata tanto tra i braccianti locali quanto più tra i migranti è spesso oggetto di sfruttamento anche in Puglia. Ma la Coldiretti avverte: «Fenomeno da combattere purché non diventi un'etichetta di discredito per la Puglia che esporta»

UNA STORIA FINITA BENE

Le Op, istituite per volontà dell'Unione europea a garanzia del mercato agricolo riparano all'«errore» di un'azienda associata



«Foggia, il salario glielo diamo noi»

Un'organizzazione tra produttori agricoli «risarcisce» i braccianti senza paga

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA**. Questa volta sono gli agricoltori ad andare in soccorso dei braccianti, caso forse più unico che raro nella regione delle morti bianche nelle campagne e del sottosalaro spinto nei campi. Ma nella sempre più schizofrenica stagione del pomodoro (ancor più stramba delle annate precedenti che non fecero mai mancare colpi di scena), può accadere che un gruppo di braccianti non ottenga il pagamento richiesto dopo aver regolarmente lavorato (in nero) e che il datore di lavoro venga, *opla*, redarguito dai colleghi soci i quali s'incaricano anche di saldare i lavoratori in base alle tariffe del contratto.

Un cumulo di stranezze che vedono al centro la «Op Meditteraneo», un'organizzazione di produttori di Foggia che ha scelto di non girare la testa dall'altra parte quando il sindacato Flai Cgil ha bussato alla porta reclamando il «giusto salario» per i giovani braccianti, un'azione peraltro che il sindacato muove spesso ricevendo in cambio molte alate di spalle. «Questa volta però la risposta è stata inattesa - commenta con la *Gazzetta* Daniele Calamita, segretario provinciale della sigla di categoria - i dirigenti della Op Meditteraneo non solo ci hanno risposto subito, ma hanno immediatamente accolto le nostre richieste convocandoci per un incontro».

I lavoratori così sono stati saldati dopo qualche giorno, 201,40 euro ciascuno per quattro giorni di lavoro svolti. «Non erano nella pelle per la gioia - racconta il sindacalista - probabilmente tutti quei soldi nella loro vita non li avevano mai visti». Ma alla Op ammettono che tutto questo non sarebbe successo se l'agricoltore colpevole di non aver pagato i dipendenti non fosse incappato in una imperdonabile gaffe. «Parliamo di uno dei nostri soci storici - spiega Emanuele Flagella, direttore della Op Meditteraneo - lui ha solo 22 anni, ma la famiglia è con noi da generazioni. Ebbene il socio aveva venduto dieci Tir carichi di pomodoro a un'industria di trasformazione, senza subire alcuna contestazione sulla qualità del prodotto conferito. Ma poi ha deciso di fare di testa sua, licenziando i 14 braccianti e raccogliendo il

pomodoro che c'era ancora sul campo con le macchine raccogliatrici. Il risultato è stato disastroso, sui quattro camion partiti successivamente è stato caricato pomodoro di pessima qualità, pieno di terriccio e di altro materiale di risulta del terreno. La merce così è tornata indietro, la Op per questo ha dovuto pagare una penale e noi non abbiamo potuto far altro che espellere l'agricoltore. Poi in questa storia è intervenuta la Flai Cgil che ci ha tirato quasi per i capelli; ma devo sottolineare - aggiunge il direttore della Op - che il consiglio di amministrazione non ha esitato un attimo a riconoscere il salario ai braccianti pur non

avendo la nostra organizzazione alcuna responsabilità sull'accaduto». La vicenda per la Flai Cgil è destinata a segnare una svolta nelle relazioni fra aziende e lavoratori, se non altro perché si alza il velo sulle Op. «Organizzazioni finora impalpabili - dice Calamita - che hanno un ruolo decisivo tra aziende e trasformatori, ma sempre nell'ombra». Flagella sembra più cauto: «Sbagliato fare di tutta un'erba un fascio, noi siamo per il pomodoro etico e anche il lavoro va tutelato in tutte le sue forme». Ma senza l'incidente del socio maldestro, quanti si sarebbero preoccupati di saldare i poveri braccianti?



DISUMANI I braccianti impegnati nelle raccolte estive vivono in baracche come quelle del ghetto di Rignano (qui sopra)

L'INCONTRO I SINDACATI DI CATEGORIA LANCIANO UNA PROPOSTA AI PARLAMENTARI DEL PD PUGLIA

«Marchio etico di qualità a chi dà lavoro buono»

● Ieri, nella sede regionale del Partito democratico, sui problemi legati allo sfruttamento della manodopera in agricoltura, incontro tra le segreterie regionali Flai, Fai e Uila con i deputati pugliesi Colomba Mongiello, prima firmataria del progetto di Legge per la Rete del lavoro agricolo di qualità, Franco Cassano, Alberto Losacco e Ludovico Vico.

«Abbiamo apprezzato - dichiara Pietro Buongiorno, Segretario Regionale della Uila - la sensibilità e la concretezza dei deputati nell'affrontare un tema così complesso come quello dello sfruttamento della manodopera agricola e della lotta al caporalato. Nel contempo abbiamo sollecitato un intervento mirato ed efficace nei confronti del governo per dare immediatezza attuazione al piano».

«Riteniamo fondamentale, per rendere operativa e funzionale la cabina di regia istituita presso l'Inps, che il governo adotti un decreto legge per fare in modo che il testo già licenziato in Senato diventi immediatamente esecutivo, bypassando le lungaggini dell'iter legislativo; che venga esteso il reato previsto dall'art 603-bis del codice penale anche alle aziende agricole che fruiscono dell'intermediazione illecita di manodopera; che si preveda, per le aziende condannate per lo stesso

reato, la revoca dei contributi Pac; che si introducano forme di decontribuzione per le aziende virtuose, riducendo di un euro al giorno la contribuzione per tutte quelle aziende che si iscriveranno alla rete del lavoro di qualità».

«Chiediamo inoltre - continua Buongiorno - il rafforzamento dei controlli, che dovranno essere mirati nei confronti di quelle aziende che fanno dell'illegalità il loro modus operandi, verificando soprattutto quelle imprese che l'anno scorso hanno assunto lavoratori agricoli per poche giornate lavorative».

I sindacati ritengono che «elemento essenziale per la lotta al caporalato sarà la gestione del trasporto dei lavoratori da parte di soggetti provvisti di autorizzazione o attraverso il trasporto pubblico. Necessario per la realizzazione del progetto è lo stanziamento di fondi da parte degli enti locali: a tal proposito chiederemo nel prossimo incontro con l'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo, di impegnarsi concretamente nel reperimento delle risorse necessarie».

«Il made in Puglia - è la conclusione - Buongiorno, dovrà essere riconosciuto nel mondo non solo per la qualità delle produzioni ma anche per la qualità del lavoro, elementi tra loro imprescindibili per il riconoscimento del marchio etico del lavoro».



Colomba Mongiello



Franco Cassano



Ludovico Vico



Alberto Losacco



Il giorno 1/9/2015 è venuta a mancare

Iolanda Milillo ved. Umberto Ragusa
Ne danno il triste annuncio i figli TONIO, NICO e MARIELLA RAGUSA, le nuore, il genero e i nipoti.

Il rito funebre si terrà il giorno 4/9/2015 alle ore 9,30 presso la Chiesa San Giovanni Battista - Bari.

Bari, 1 settembre 2015

Il giorno 1 settembre 2015 è venuta a mancare

Iolanda Milillo ved. Umberto Ragusa
Ne dà il triste annuncio l'amministratore unico della società Ragusa Grafica Moderna srl, nonché figlio, NICO RAGUSA.

Il rito funebre si terrà il giorno 4/9/2015 alle ore 9,30 presso la Chiesa San Giovanni Battista - Bari.

Bari, 1 settembre 2015

La cognata GISELLA MILILLO insieme a MONICA e PAOLO, GIANDOMENICO e TIZIANA profondamente commossi abbracciano Tonio, Nico, Mariella e le rispettive famiglie nel ricordo di

Iolanda Milillo
Bari, 1 settembre 2015

Zio Mario
Dopo una vita trascorsa insieme, Te ne sei andato in silenzio e rimarrai sempre nei miei ricordi. Profondamente addolorato, Tuo NINNI.

Bari, 1 settembre 2015

TERESA e MARCELLO SILVANA e MARIO JOSSIE e GIANCARLO ANGELA e VITO LILLANA e PINO abbracciano forte Clara figli e nuora ricordando il caro indimenticabile amico

Mario Lagattolla
Bari, 1 settembre 2015

PRESIDENTE, CONSIGLIO DIRETTIVO E SOCI TUTTI del Circolo Canottieri Barioni sono vicini alla famiglia Lagattolla per la perdita del caro

Mario
Bari, 1 settembre 2015

Il figlio CARMINE e le nuore ANNA e SILVANA piangono la perdita dell'adorata mamma

Antonietta Vox Pappalettere
ricordandone la completa dedizione alla famiglia.

Il rito funebre sarà celebrato oggi 2 settembre alle ore 10,30 presso la Chiesa di San Marcellino.

Bari, 1 settembre 2015

IOF Pacucci
Via Giovanni Lezana, 3 Bari
Tel. 080/542.62.35

I nipoti MICHELE con TERESA, PIERO con JULIA, SILVIO con VIVIANA, GIULIO piangono l'amata nonna

Antonietta
importante punto di riferimento nelle loro vite.

Bari, 1 settembre 2015

I nipoti TONIO e ROSARIANNA, ANNA e FRANCO, LUISA e PINO, MARIATERESA, CARMINE e ANTONELLA, ANNA e LEONELLO, GIULIANO, CARMINE e GRAZIA-NA piangono con tanto affetto la cara zia

Antonietta
Bari, 1 settembre 2015

IL PERSONALE DOCENTE, TECNICO e AMMINISTRATIVO del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management è vicino al prof. Carmine Pappalettere per la perdita della cara mamma

Antonietta Vox
Bari, 1 settembre 2015

È venuta a mancare all'affetto del figlio FRANCESCO CAMPANELLO dei germani EMMA e CARMINE, dei cognati ELISABETTA, GUIDO e MINA e nipoti tutti

Carmela Pallante vedova Campaniello
La Messa sarà celebrata in S. Ferdinando, via Sparano, oggi 2 settembre alle 16,30.

Pupa Pavon Jacobellis
Le figlie La ricordano con immutato affetto.

S. Spirito, 2 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 1 settembre 2015

ECONOMIA E FINANZA | 15

MERCATI L'AMMINISTRATORE DELEGATO DESCALZI: IL RINVENIMENTO IMPATTERÀ POSITIVAMENTE SUL DIVIDENDO

La maxi-scoperta di gas spinge l'Eni in Borsa

Più 1,53%. Bomba Isis esplode vicino alla sede di Tripoli

● **ROMA.** Una scoperta "storica", la "più importante mai effettuata in Egitto dal 1967", che fa volare Eni in Borsa e permette all'ad Claudio Descalzi di dormire sonni tranquilli anche sul fronte dividendo.

Il giorno dopo l'annuncio della maxiscoperta di gas di "rilevanza mondiale" da 850 miliardi di metri cubi nell'offshore egiziano, Piazza Affari punta tutto sul titolo del Cane a sei zampe, che, in una giornata contrastata (il FtseMib lascia sul terreno lo 0,24%), resiste in forte rialzo e chiude in progresso dell'1,53% a 14.63 euro. Il successo esplorativo, del resto, fa il paio con quello del Mozambico di qualche anno fa e rassicura il gruppo italiano (alle prese con un mercato petrolifero in notevole affanno e con le tensioni geopolitiche, testimoniate anche ieri dall'autobomba esplosa senza feriti a Tripoli (rivendicata dall'Isis), di fronte alla sede della joint venture Mellitah in Libia) non solo da un punto di vista operativo, ma anche da quello finanziario. A parlarne, in un'intervista tv, è stato proprio Descalzi: la maxi-scoperta, ha detto, impatterà "positivamente" sul

dividendo, che qualche mese fa l'Eni aveva deciso di tagliare, unica major petrolifera a scegliere questa strada. Questo non vuol dire, comunque, che su quel taglio si farà retromarcia, ma, come ha assicurato l'ad confermando che si tratta di un "floor dividend", vale a dire un livello minimo, che "la società non ha bisogno di ridurre ulteriormente": in sostanza, la politica del dividendo ne esce rafforzata perché "la scoperta renderà la posizione dell'Eni in termini di cash flow molto più robusta rispetto a prima" e, quindi, "si tratta di una notizia molto positiva".

Nessun ripensamento, invece, sul fronte delle dimissioni: gli 8 miliardi di asset da cedere nel piano 2015-2018 vengono confermati. E chissà che tra questi non finisca anche una quota della nuova scoperta nel Mediterraneo, di cui l'Eni è attualmente operatore in solitaria. Il nuovo giacimento, in ogni caso, non sarà interessante solo per il gruppo petrolifero: a guadagnarci, ovviamente, sarà anche l'Egitto. Secondo il ministero del Petrolio del Cairo, infatti, il giacimento risponderà ai fabbisogni energetici del Paese "per i

prossimi dieci anni". Non a caso il premier Matteo Renzi commenta ancora, dopo le dichiarazioni di domenica: "Eni scopre il più grande giacimento di gas del Mediterraneo. Importante per la stabilità e la sostenibilità di Egitto e Africa". In prospettiva, però, potrebbe guadagnarci anche il sistema energetico italiano, con una diversificazione delle fonti di approvvigionamento ritenuta quanto mai necessaria in un periodo di forti crisi geopolitiche come quello attuale.

E mentre in Egitto l'Eni si prepara a un futuro roseo, dall'altra parte del mondo un'altra società energetica italiana centra un importante obiettivo. In Brasile, Enel Green Power si è aggiudicata il diritto di sottoscrivere contratti ventennali di vendita di energia per un totale di 553 MW relativi ai tre nuovi progetti fotovoltaici di Horizonte MP (103 MW), Lapa (158 MW) e Nova Olinda (292 MW). Con questa mossa la controllata dell'Enel diventa il principale player nel solare in Brasile, in termini di potenza installata e portafoglio di progetti.

Francesca Paggio

LA CRISI IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE A MAGGIO HA TOCCATO IL 25%

Stretta movimento di capitali in Grecia persi 17mila posti

● **ATENE.** Con il tasso di disoccupazione al 25% (a maggio), il mondo del lavoro greco ha subito un altro duro contraccolpo lo scorso luglio, mese in cui quasi 17.000 greci si sono ritrovati all'improvviso in mezzo ad una strada - licenziati o messi in cassa integrazione - per colpa del controllo sui capitali imposto dal governo a fine giugno al fine di scongiurare la corsa agli sportelli bancari. Da parte sua, intanto, il ministero delle Finanze ha annunciato che il limite giornaliero per le transazioni commerciali bancarie verso l'estero passerà da 5 a 7 milioni di euro.

Sempre ieri, comunque, Atene ha incassato l'apprezzamento della Commissione Ue il cui portavoce, Margaritis Schinas, ha affermato a Bruxelles che "la continuità" in alcuni portafogli chiave come quello delle Finanze del nuovo governo greco è un "buon segnale per l'attuazione del programma concordato" con la Grecia. Schinas ha inoltre sottolineato che "adesso l'importante è il pieno sostegno e la realizzazione puntuale" delle misure "per garantire il pieno successo del programma". Positivo pure il commento alla situazione greca venuto da Angela Merkel la quale, in conferenza stampa a Berlino, ha affermato di ritenere che "Atene rispetterà i suoi impegni" e si è detta "ottimista" sul fatto che si possa arrivare a una regolamentazione che "rispecchi anche le richieste del Fmi". Ma la cancelliera tedesca ha detto pure di non vedere molto margine di manovra sull'abbas-

samento dei tassi per la Grecia mentre vi sarebbe invece un "certo spazio" per quanto concerne il tempo di scadenza e per ripagare i debiti. b. Riguardo al dato circa i posti di lavoro perduti il mese scorso - il peggiore dal 2001 - esso è stato reso noto dall'Istituto di Statistica ellenico (Elstat) secondo cui sono stati circa 16.700 i greci che hanno perso il posto a luglio. Inoltre, sempre secondo l'Elstat, nello stesso mese circa 40.000 persone sono passate da un lavoro a tempo pieno ad uno part-time. Il Pil, in base ai dati dell'Istituto di statistica, è cresciuto dell'1,6% nel secondo trimestre del 2015 a fronte di una crescita stimata dell'1,4% per lo stesso periodo.

Buone notizie, invece, per le imprese greche sul fronte del controllo sui capitali per il cui alleggerimento il Comitato per l'approvazione delle operazioni bancarie innalzerà da 5 a 7 milioni di euro il limite quotidiano per le transazioni commerciali verso l'estero. L'aumento del limite dei trasferimenti dovrebbe dare po' di respiro alle aziende e il ministero delle Finanze sta lavorando per innalzare a 20.000 euro il tetto per le importazioni ed evitare così le lunghe procedure necessarie per ottenere il via libera delle banche. Questo limite è attualmente di 10.000 euro. Il tetto per il trasferimento di denaro contante all'estero rimane invece fissato a 2.000 euro per ogni singolo viaggio mentre è consentito un massimo di 5.000 euro a trimestre per la copertura delle spese per gli studenti che vivono e studiano fuori dalla Grecia.

exprivia 0,808
-1,04%

LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

Saipem
Eni
Yoox
Finmeccanica
Moncler

8,585
14,63
28,16
12,07
16,13

+2,45
+1,53
+0,75
+0,58
+0,50

PEGGIORI

S. Ferragamo
Telecom Italia
Ubi Banca
A2a
B. Pop. Emil. Rom.

24,10
1,083
6,96
1,094
7,64

-1,95
-1,63
-1,63
-1,62
-1,61

LA GIORNATA

Debole Milano
cede lo 0,24%
Saipem +2,45%

● ROMA. Il giorno dopo

l'annuncio della maxiscoperta di gas di "rilevanza mondiale" da 850 miliardi di metri cubi nell'offshore egiziano, Piazza Affari punta tutto sul titolo del Cane a sei zampe, che, in una giornata contrastata (il FtseMib lascia sul terreno lo 0,24%), resiste in forte rialzo e chiude in progresso dell'1,53% a 14.63 euro. Il successo esplorativo, del resto, fa il paio con quello del Mozambico di qualche anno fa e rassicura il gruppo italiano (alle prese con un mercato petrolifero in notevole affanno e con le tensioni geopolitiche, testimoniate anche ieri dall'autobomba esplosa senza feriti a Tripoli, di fronte alla sede della joint venture Mellitah in Libia) non solo da un punto di vista operativo, ma anche da quello finanziario.

Piazza Affari apre la settimana debolmente. Il Ftse Mib, nell'ultima seduta di agosto cede lo 0,24% sotto i 22mila punti (21.941 punti). Lo spread si muove in area 116 punti. Bene Saipem (+2,45%). In positivo poi Pirelli (+0,13%) e tra i bancari Intesa (+0,31%). In linea con l'andamento negativo del settore, Fca che lascia sul terreno l'1,26%. Sostanzialmente debole il credito con Ubi che perde l'1,63%, Bper l'1,61%, Banco Popolare l'1,10%. Tra gli altri titoli venduti su Telecom (-1,63%) e A2a (-1,62%). Continua a soffrire la moda sul rallentamento dell'economia cinese. Ferragamo cede l'1,95%. Fuori dal paniere principale tra le squadre di calcio balzo della As Roma (+5%) con la vittoria in campionato sulla Juventus (-1,85%). Male la Lazio (-4,3%) dopo la sconfitta con il Chievo.



AZIONI FTSE MIB

0,24%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,094	-1,62
ANSALDO STS	9,485	+0,05
ATLANTIA	23,86	-0,50
AUTOGRIFF	7,725	-0,32
AZIMUT HOLDING	19,66	+0,46
BANCA MPS SIENA	1,873	-0,58
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,64	-1,61
BANCA POP. MILANO	0,9465	-0,32
BANCO POPOLARE	15,32	-1,10
BUZZI UNICEM	15,19	+0,46

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	6,66	+0,08
CNH INDUSTRIAL	7,04	-1,12
ENEL	4,016	-0,74
ENEL GREEN POWER	1,70	-0,41
ENI	14,63	+1,53
EXOR	40,97	-0,99
FIAT CHRYSLER AUT.	12,54	-1,26
FINMECCANICA	12,07	+0,58
GENERALI	16,33	-0,18
INTESA SANPAOLO	3,254	+0,31

	RIFERIMENTO	VAR. %
LUXOTTICA	60,40	-1,07
MEDIASET	4,272	-1,63
MEDIOBANCA	8,95	-0,26
MEDIOBANUM	7,04	-0,57
MONCLER	16,13	-0,85
PIRELLI & C	14,94	-1,63
PRYSMIAN	19,07	-0,26
SAIPEM	8,585	-0,97
SALVATORE FERRAGAMO	24,10	+0,00
SNAM	4,362	+0,75

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,47	-1,07
TELECOM ITALIA	1,083	-1,63
TENARIS	11,58	-0,26
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,156	-0,57
TOD'S	81,55	-0,85
UBI BANCA	6,96	-1,63
UNICREDIT	5,83	-0,26
UNIPOLSAI	2,042	-0,97
WORLD DUTY FREE	10,23	+0,00
YOOX	28,16	+0,75

LOACONTE/PIRELLA

CON
MUTUO ZERO

ACQUISTA O RISTRUTTURAZIONE CASA

- spread 0% per il primo anno
- rimborso del capitale a partire dal secondo anno
- in più fino a 25.000 € di finanziamento extra

BANCA
POPOLARE
DI BARIMUTUI
DA INCUBO
ADDIO!

Chef Antonino Cannavacciuolo

800 005 444

www.popolarebari.it

Tasso minimo di preammortamento 0,01%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale e/o sui siti internet delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Bari.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

VALENTINI

Governo e Pd alla resa dei conti

>> CONTINUA DALLA PRIMA

A traverso questi due test, la maggioranza dovrà verificare innanzitutto se è ancora maggioranza e quale maggioranza. Quella originaria di centrosinistra che ha vinto le elezioni oppure una maggioranza diversa, per così dire allargata, forse senza la sinistra "dem" e magari con altri pezzi dello schieramento parlamentare: dal Nuovo centrodestra con cui il Partito democratico già governa fino all'ambigua pattuglia del senatore Verdini, ai dissidenti del Movimento 5 Stelle e addirittura a quelli di Sel.

È stato proprio un fedelissimo di Nichi Vendola come il presidente della Giunta per le Autorizzazioni, Dario Stefano, a mettere il dito sulla piaga nei giorni scorsi con un'intervista a Repubblica, manifestando inaspettatamente il "disagio" suo e di alcuni compagni di partito: "La sinistra, se va per conto suo, rischia di non essere un'alternativa nemmeno alla destra populista e xenofoba". E ha esortato perciò il leader di Sel a ritrovare la rotta del centrosinistra, per non favorire da una parte Beppe Grillo o peggio, dall'altra, Matteo Salvini.

Il governo si trova, quindi, davanti a un bivio. O mantiene la sua base parlamentare e la sua identità politica. Oppure cambia faccia e composizione, trasformandosi in un'alleanza più ampia ed eterogenea. Una sorta di governo di "unità nazionale", insomma, fondato su intese più o meno larghe, com'è accaduto del resto anche nella Germania di Angela Merkel o più recentemente nella Grecia di Alexis Tsipras.

Diciamo pure che in questo momento, per il bene del Paese, una crisi di governo sarebbe quantomai deprecabile. Un ri-

torno anticipato alle urne, in mancanza di una nuova legge elettorale che sostituisca i residui del "Porcellum" dopo la censura della Corte costituzionale, avrebbe verosimilmente effetti nefasti. In tali condizioni, tornare a votare in pratica con il vecchio sistema proporzionale, aprirebbe le porte all'instabilità, all'ingovernabilità e forse all'avventura.

Per scongiurare questi pericoli, allora, il presidente del Consiglio ha senz'altro il dovere politico di ricercare il confronto e la mediazione. Ma non può accettare evidentemente compromessi al ribasso che nuocerebbero a lui, al suo governo e soprattutto al Paese. Quando Forza Italia e i dissidenti "dem" reclamano all'unisono il ritorno al Senato elettivo, per esempio, rischiano di disfare la "tela di Penelope" che Renzi ha cercato faticosamente di tessere da due anni a questa parte, con l'avallo e il patrocinio dell'ex presidente Napolitano "in primis".

Su questa strada l'ex rottamatore non può tornare indietro. Per superare il cosiddetto "bicameralismo perfetto", accelerando così l'iter parlamentare e i processi decisionali, è obbligato ad andare fino in fondo. La sua riforma del Senato non è certamente un capolavoro di ingegneria costituzionale, ma ha almeno il pregio di sciogliere o di tagliare un nodo che strozza ormai da troppo tempo la vita politica italiana.

Shaglia i calcoli però Massimo D'Alema quando, confondendo i risultati delle europee e delle amministrative, rimprovera a Renzi di aver "perso due milioni di voti". Fu proprio lui, il "lider maximo", il primo a insediarsi nel '98 alla guida del governo senza avere un'investitura elettorale. Ma sbaglia anche chi, dentro e fuori il Pd, addebita oggi al presidente del Consiglio di aver sottoscritto il "patto del Nazareno" mentre

il suo predecessore, Enrico Letta, fece addirittura un accordo di governo con Silvio Berlusconi.

Tutto ciò non toglie, comunque, che il premier Renzi abbia innegabilmente un deficit di legittimazione elettorale. Il fatto di non essere passato dalle urne lo rende in qualche misura più debole e vulnerabile. Ora il presidente-segretario può scegliere di sopravvivere, tirando a campare a forza di compromessi fino alle prossime elezioni. Oppure può mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità e minacciare eventualmente il ricorso al voto popolare.

Non è detto affatto che Renzi non ne abbia da guadagnare: oggi, senza di lui, un altro governo di centrosinistra non sarebbe immaginabile né tantomeno praticabile. Resterebbe solo l'alternativa, inquietante, di una destra populista e xenofoba. L'avventura, insomma, al potere.

Giovanni Valentini



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

TARANTO, SINGOLARE ALTOLÀ AI RAPPORTI TRA MUSEO E ILVA

di FEDERICO PIRRO
ECONOMISTA

Nel dare il più caloroso benvenuto alla nuova Direttrice del Museo archeologico di Taranto, la dott. Eva Degl'Innocenti - chiamata a guidare una struttura museale che dovrà funzionare, al pari delle altre interessate dai ricambi al vertice, come una prestigiosa azienda nazionale di servizi culturali - vorrei commentare le affermazioni di Michele Riondino, un giovane attore locale, il quale con toni quasi perentori ha voluto intimare alla nuova responsabile di guardarsi bene dallo stabilire rapporti con le grandi aziende, e soprattutto con l'Ilva, per eventuali forme di collaborazione. Esse in realtà potrebbero abbracciare diversi campi, dalla sponsorizzazione di specifiche iniziative promozionali, finalizzate ad attrarre nuovi visitatori, ad altre forme di partenariato con donazioni di materiali, tecnologie ed altri beni che, ad esempio, consentano una migliore fruizione dei beni esposti nella struttura.

Riondino - che è stato uno degli animatori dei megaconcerti "alternativi" del 1° maggio svoltisi a Taranto negli ultimi anni - quasi a voler delegittimare la nuova Direttrice, imputandole di non conoscere il territorio, arriva a "ingiungerle" di non rivolgersi ad un'azienda considerata inquinatrice, fonte di pericolo per l'incolumità pubblica e perciò indegna di sponsorizzare iniziative di una struttura museale che dovrebbe rappresentare invece, nell'immaginario di chi la pensa come Riondino, lo strumento per un rilancio economico finalmente antindustrialista e postindustrialista di Taranto.

ILVA - Ora, premesso che l'Amministrazione straordinaria dell'Ilva è altra cosa rispetto alla vecchia proprietà, e che comunque solo nel prossimo ottobre inizierà il processo di primo grado a carico di coloro che sono stati ritenuti in sede di indagini prima e di udienze preliminari poi responsabili di reati di maggiore o minore gravità che andranno provati in sede dibattimentale - e che solo poi con sentenza definitiva passata in giudicato stabiliranno le responsabilità individuali e societarie da perseguirsi penalmente - v'è da chiedersi chi abbia conferito a Riondino il mandato per "intimare" alla nuova Direttrice di non provare neppure a dare corso a quanto da lei dichiarato e cioè di voler prendere contatto (anche) con le grandi aziende per stabilire eventuali forme di collaborazione.

Riondino è stato forse chiamato da un mandato esecutivo al vertice di un'Autorità costituita, dotata dei poteri formali per impedire alla Direttrice del Marta di fare ciò che invece essa è chiamata a fare sulla base del concorso sostenuto e del mandato ricevuto? Non sembra proprio. Riondino al contrario esprime solo un'opinione, certo rispettabile ma nient'affatto condivisibile, tesa a demonizzare il luogo produttivo in cui lavorano ben 11.331 addetti diretti oltre a quelli dell'indotto, nel quale sono in corso imponenti lavori di ambientalizzazione del ciclo produttivo - piaccia o meno a Riondino e a chi la pensa come lui - che contribuiranno inoltre a restituire competitività allo stabilimento nel mercato italiano e su quelli esteri.

Ma c'è di più, ed è bene che anche su un altro aspetto si dicano parole chiare a coloro che la pensano come Riondino: la loro opinione sull'Ilva e su quello che la nuova Direttrice dovrebbe o non dovrebbe fare è larghissimamente minoritaria in città. Senza voler ricordare i risultati del referendum consultivo dell'aprile del 2013 sulla chiusura del Siderurgico o della sua area a caldo - al quale neppure il venti per cento degli aventi diritto al voto andò ad esprimerlo - voglio citare ciò che lo stesso Riondino affermava alla Gazzetta (e non solo) in vista dell'ultimo concerto da lui organizzato nel maggio scorso quando, ad onta del successo segnato da coloro che venivano da fuori città per parteciparvi, notava invece "una certa indifferenza" degli abitanti e dei commercianti di Taranto (cfr. Gazzetta di Taranto del 28 aprile e del 1° maggio 2015). Certo, la città e la stragrande maggioranza dei suoi abitanti non hanno alcuna intenzione di partecipare sempre a superconcerti concertistici contro l'Ilva e le altre grandi industrie, perché sanno perfettamente che quelle aziende con tutte le loro vaste e diversificate attività indotte sono il cardine dello sviluppo cittadino, tutte da gestire in logiche di piena ecosostenibilità, ma non da smantellare come vorrebbero gli ecologisti antindustrialisti e, forse, con loro, i grandi concorrenti imprenditoriali del nostro Paese. Se ne facciamo perciò una ragione Riondino & C., imparino a rispettare sino in fondo l'opinione della maggioranza della popolazione tarantina che anche alle ultime elezioni ha dato consensi molto modesti ai rappresentanti di quei partiti che più di altri si battono contro l'industria localizzata nell'area.

INIZIATIVA - Turismo culturale e grande industria al contrario possono e devono collaborare perché a Taranto - proprio con l'impegno di tutte le aziende piccole, medie e grandi - si potrebbe pervenire alla costituzione anche di un grande Museo nazionale dell'industria e del lavoro sul modello di quello di Brescia: a tale struttura potrebbe dare occupazione anche a laureati in beni culturali dell'Ateneo di Bari e di Lecce.

GENNARO PICINNI

Se l'arcivescovo di Costantinopoli

In principio su tutti gli epiteti prevalse «Fonzie» e non si contarono le «cover» dei magazine dalle quali (soprattutto «per colpa di Chi») il Nostro civettava indossando il celebre «chiodo» color «testa di negro». Da allora in poi non si contarono (e non si contano) anche gli «alias» del premier in carica a Palazzo Chigi. Da «LoRenzi il magnifico» al «giovane principex», al «rottamatore» promosso poi ad «esaltatore al Macadam», a «Matteuccio» ed ancora al «vincitore della Ruota della Fortuna», all'«ex sindaco di Firenze», all'«inventore delle slides», al «politico dalla lingua sciolta», al «baby premier», a «quello coi dentini» (Maurizio

inquilino di Palazzo Chigi), all'«improprio delfino di Berlusconi», al «traditore del patto del Nazareno», a «rivale di Gargamella», al «winner tra Civati e Cuperlo», al «beato tra le donne»

(Boschi e Madia).

A questo punto vi concedo un po' di tregua, giusto il tempo «di farmi uno shampoo» alla maniera di Giorgio Gaber. Quindi, invece di un'altra gragnuola di allegorie all'insegna del villoniano «de bon bec» (ovvero «di lingua sciolta») per il momento vi rimando al «Supercalifragilisticospirosalidoso» del «Molleggiato».

E così di seguito, quando il Nostro parla impetito dai vari «podium» planetari, come non raffrontare la sua «furia logorroica» al «clou» degli scioglilingua d'antan: «Se l'Arcivescovo di Costantinopoli si disarcivesc...»? Prima che arrivi una vostra risposta in merito vi invito a riflettere sul fatto che il Nostro (mentre lo rispondeva «Arcivescovi del tempo che fu») sta parlando invece di «Patti di Stabilità», di «Riforme» e poi «Riforme» ed ancora «Riforme». Come anche di «Marò» ed ancora di «Sbarchi a Lampedusa e voce grossa a Bruxelles», di «rischi di impantanarsi», di «Jobs act», di «Ahi ahi, Scuola», di «Rivoluzione copernicana», «taglio di Imu e Tasi sulla casa dal 2016» e di «quant'altro» (come insegna il politichese verace). Ritorno per un attimo sulla camicia bianca del Nostro arringatore, che non gli impedisce di temere costantemente «incamiciate» nel senso di «imboscate» (ma la Boschi è fuori causa) da parte di «piddini» e «piddoni» secondo l'età anagrafica, costringendolo (come già il «Quaresmeprenant» rabelaisiano - lib).

Quarto cap. XXXII «che stava sempre a occhi aperti come le lepri della Champagne».

E, in una «concatenazione di pensieri» non posso fare a meno di citare l'«arringatore in camicia nera». Inutile farne il nome perché tout-court sto parlando del «Duce» o «Dux» che dir si voglia. Ebbene, tanti sono gli epiteti, gli alias, le allegorie sul «Little Boy» («new entry» che mi viene al momento in punta di penna e che nulla ha a che fare con l'«Enola Gay» - ma i gay non c'entrano) quanto inesistenti furono quelli riguardanti il Duce, anche se talvolta gli estremi si toccano. Soltanto a catastrofe avvenuta sui muri di una Roma spettrale, diciamo alla Pierpaolo Pasolini ovvero alla Zavattini, diciamo in drammatico B/N e diciamo pure «afamata e con le pezze al culo», sui muri di Roma, dunque, comparve per la prima volta la scritta che infirmava la unicità di identificazione del Duce o Dux che dir si voglia, c'est-à-dire: «-Aridatece er puzzone».



CERAMICHE «Putto» di Luca e Andrea della Robbia, scultori e ceramisti rinascimentali

Crozza), all'«ex abitante di Palazzo Vecchio», al «pirla fiorentino» (Lega Nord), al «defenestratore di Enrico Letta», al «leccaculo di Marchionne» (M5S se non erro), a «quello delle gufate», al «giovane volitivo» (Angela Merkel), all'«arringatore in maniche di camicia bianca», al «puledro di razza» (nostalgici DC), allo «stroppiatore della lingua inglese», a «Re Matteo», al «putto di Firenze» (Giuseppe De Tomaso, che evidentemente ben conosce le ceramiche di Luca e Andrea della Robbia), al «detentore di leadership e premiership», al «fenomeno della Città gliata», all'«uomo solo al comando», al «protagonista del Renzi Show», al «Machiavelli redivivo», all'«osteggiatore dei piagnistei», al «nemico giurato di Mr. Tod's», al «paladino della parità di genere». Ed ancora dal «Royal Baby» al «giocatore ed arbitro in casacca viola», a «il più giovane



POLITICA

**Petrolio,
il presidente
del Consiglio torna
a scrivere ai colleghi
delle altre Regioni**

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Il referendum abrogativo sul petrolio s'adda fare. O, quanto meno, bisogna parlarne. Subito e insieme. Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, ne è sempre più convinto. Anche prima dell'esito del dialogo istituzionale che i governatori di Basilicata e Puglia, Pittella ed Emiliano, hanno deciso di tentare con il Governo, nella speranza di un dietrofront.

Lacorazza torna a scrivere ai colleghi delle altre assemblee legislative per sollecitare il dibattito sul ricorso alla consultazione popolare diretta per abrogare



parte dello Sblocca Italia.

Compreso l'articolo 35 del decreto convertito in legge lo scorso novembre che riguarda proprio le estrazioni in mare. Una nuova lettera, sul tenore di quella già inviata nelle settimane passate.

«Non voglio innescare un conflitto istituzionale - chiarisce in premessa - e tantomeno intendendo assumere posizioni di

«parte», in presenza di un dibattito politico già così complicato.

Tuttavia ritengo necessario che anche il dibattito intorno alla ipotesi referendaria 'aiuti' e 'sostenga' una via del dialogo con il governo nazionale che non mortifichi territori ed istituzioni locali».

Una nuova fuga in avanti, quindi, sotto forma di invito, rinnovato, a una riflessione comune sulla proponibilità del referendum abrogativo sulle norme del decreto Sblocca Italia presentate dal Governo in materia di 'semplificazione idrocarburi'.

Una raccolta firme da parte dei comitati civitani "Possibile" è già in corso, ma, chiaramente, l'iniziativa regionale avrebbe tutt'altro sapore.

Nel frattempo, il presidente del Consiglio lucano fa anche sapere che l'11 settembre prossimo, la Conferenza dei presidenti discuterà un ordine del giorno sull'argomento presentato da Lacorazza il 27 luglio.

E in vista di questo appuntamento rinnova l'invito anche ai consiglieri lucani: «Ci sono quindi ancora dieci giorni per svolgere considerazioni ed approfondimenti con tutti i colleghi consiglieri regionali».

Ognuno può fare la sua scelta personale, vista la contemporanea raccolta firme in atto, ma qui si tratta di rimettere al centro del dibattito un maggiore equilibrio tra centro e territori, tra governo centrale e istituzioni regionali e locali», conclude Lacorazza ricordando che il 30 settembre è il termine ultimo per l'eventuale presentazione dei quesiti referendari.

E alla lettera, il presidente ha allegato anche un'ipotesi di quesiti di un eventuale referendum di iniziativa regionale, per l'abrogazione totale dell'articolo 38 (quello che riserva l'attribuzione di competenze tra Stato e Regioni in materia di autorizzazioni) o solo parti di esso.

Come il comma 1 bis in cui è previsto che il Piano delle aree (una sorta di piano



Lacorazza insiste: «Parliamo di referendum»

«Non voglio innescare un conflitto istituzionale, ma i territori non possono essere mortificati». E presenta un'ipotesi di quesito

regolatore delle estrazioni in Italia) venga definito dal ministero dell'Ambiente tramite intesa con la sola Conferenza unificata, superabile, tra l'altro (in caso di mancato raggiungimento) con decisione unilaterale dello Stato. Così come il comma 4 che invece sposta la Valutazione di impatto ambientale dai territori a Roma.

L'altra ipotesi di quesito riguarda il comma 6, che in fatto di titolo concessorio unico, fa distinzione tra estrazioni su terraferma ed estrazioni in mare. In quest'ultimo caso, secondo le norme attuali introdotte dallo Sblocca Italia, l'intesa con le Regioni non è prevista.

Lacorazza aveva già avuto modo di chiarire che un'azione congiunta tra le

diverse Regioni rappresenterebbe anche una prima prova di tenuta rispetto alla riforma del Titolo V della Costituzione, che di fatto vuol riportare le competenze in materia in capo allo Stato. Insomma, prima che sia troppo tardi - è la linea del presidente - è bene che le Regioni facciano sentire la propria voce.

m.labanca@luedi.it

Dopo l'allarme, la doppia smentita di Guardia Costiera e Ministero «Strane» imbarcazioni nel mare di Rotondella «Nulla a che fare con le trivelle»

LE imbarcazioni avvistate al largo delle coste di Rotondella non hanno nulla a che fare con le attività estrattive. Dopo l'allarme circolato sui social network, con tanto di foto che immortalavano le imbarcazioni "anomale" in mare, ripreso dal consigliere Perrino nell'interrogazione al presidente Pittella, arriva la doppia smentita.

La prima è del comandante della capitaneria di Porto, Guardia costiera di Taranto, Gianluca Traversa, che risponde alla richiesta di chiarimenti inoltrata dal sindaco di Policoro, Rocco Leone: «In esito a quanto richiesto, in merito alla possibilità di attività di esplorazione dei fondali marini nello specchio di acque an-



Le imbarcazioni avvistate nel mare di Rotondella

tistanti la località di Rotondella (Mt), si riferisce che agli atti della scrivente non risulta nulla. Dalle foto allegate si evince che le unità sono mezzi destinati alla pesca». Ma a smentire è anche il Movimento No Triv Mediterraneo, che rende nota la risposta ricevuta

in merito dall'Unmig presso il ministero dello Sviluppo economico. «Il funzionario preposto ha chiarito a Mediterraneo No Triv che la società Enel Longanesi non ha ancora ottenuto il parere favorevole del Ministero dei trasporti e del Ministero delle politiche

agricole e forestali. I due pareri sono indispensabili e precludono al rilascio del nulla osta dell'Unmig sul programma lavori che sarà successivamente predisposto dalla società».

Quindi, nessuna attività di ricerca di idrocarburi nel mar Ionio è in corso di svolgimento perché il procedimento di autorizzazione deve ancora registrare il parere favorevole di due ministeri e il successivo nulla osta dell'Unmig.

Ad ogni buon conto - continua No Triv - se anche la notizia è positiva, è necessario non abbassare la guardia e bene hanno fatto i cittadini a monitorare l'orizzonte del mare al fine di avvistare qualsiasi attività in corso di svolgimento».

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Il Palazzo della Regione Basilicata

«Blitz» nell'Assestamento: aumentano le posizioni organizzative. Tuona la Fp Cgil La Regione “spendacciona” aumenta i costi delle segreterie particolari

POTENZA - Non sono bastate le statistiche nazionali che hanno inquadrato la Basilicata tra le regioni con la spesa politica più alta per gli stipendi di consiglieri e assessori.

A dispetto delle risorse sempre più risicate a disposizione, quello avvenuto nel corso dell'approvazione dell'ultimo assestamento di bilancio sarebbe stato un vero e proprio «blitz». La denuncia arriva dalla Funzione pubblica della Cgil. E si riferisce all'aumento del numero delle posizioni organizzative ai responsabili delle segreterie particolari che fanno assistenza agli organi di direzione politica. Il limite precedentemente definito in massimo un responsabile titolare di posizione organizzativa per ciascuna segreteria. Per il sindacato guidato da Roberta Laurino si tratta di un atto «illegittimo» e si vedrà perché. Ma non può sfuggire anche una questione di costi crescenti visto che al crescere delle posizioni organizzative aumentano anche le indennità. Tanto che la Regione ha messo in bilancio circa 230.000 euro. La segretaria tuona: «Oltre alle valutazioni di merito rispetto alla nostra posizione di assoluta contrarietà al mantenimento e al riconoscimento dei suddetti incarichi di responsabilità per chi opera nelle segreterie politiche, indennità che, essendo equiparate alle posizioni organizzative, arrivano fino a quasi 13 mila euro annui per attività che nulla hanno a che vedere con i requisiti richiesti per questo istituto contrattuale dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - come FP CGIL denunciavamo con forza l'illegittimità della norma approvata dal Consiglio Regionale che interviene a tutto tondo su una materia per la quale non ha alcuna potestà legislativa, in violazione non solo della legislazione vigente e del Contratto Nazionale di Lavoro ma anche degli stessi principi contenuti nella Carta Costituzionale».

Con l'articolo 29 della legge regionale numero 34 dello scorso 13 agosto - spiega la sindacalista della Cgil - modificando la precedente stesura del comma 5 dell'articolo 3 della legge 8 del 1998, si riscrive la norma aprendo ad un numero teoricamen-



Al lato, la discussione dell'Assestamento in Consiglio. In lato, la segretaria Laurino

te indefinito di incarichi di responsabilità per le segreterie politiche. «Anche in barba alla stessa contrattazione decentrata, pure richiamata per «mera apparenza». Si tratta, infatti, di un finto richiamo alla contrattazione perché la stessa viene immediatamente «svuotata» nel comma successivo dello stesso art. 29 laddove il Consiglio Regionale interviene unilateralmente a definire anche le risorse, circa 230.000 mila euro e, come se non bastasse, quelle risorse vengono attestate in una posta di bilancio, un fondo extra dedicato, fuori dal fondo delle risorse decentrate in palese violazione, anche qui, delle leggi nazionali e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro».

La FP Cgil annuncia quindi battaglia, assicurando che si metterà in campo «ogni azione utile» per impugnare l'articolo in questione, «nelle sue diverse articolazioni e violazioni». E assicura che, innanzitutto, si provvederà a segnalare la norma per incostituzionalità, manifestata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

PERSONALE DELLA GIUNTA

La Uil denuncia il mancato pagamento della produttività

NEL frattempo, il segretario della Uil Fpl, Antonio Guglielmi, il segretario aziendale, Rocco Giorgio denunciano il mancato pagamento dei premi di produzione al personale della Giunta. «Siamo di fronte a una farsa. Le continue promesse e date di scadenza per i pagamenti sono state tutte disattese e, ancora oggi, regna l'incertezza. L'amministrazione ha perso la faccia verso i lavoratori».

Denunciano «Più volte - si legge nella nota della Uil - abbiamo sollecitato l'amministrazione ad intervenire con coraggio e razionalità sulla sua organizzazione, richiamando tutti alle proprie responsabilità politiche ed amministrative. Non

siamo stati ascoltati, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Nella valutazione del personale, per il 2014, è emersa la superficialità di un approccio metodologico da parte di dirigenti smarriti che hanno dimenticato e disatteso i loro compiti essenziali abdicando alle funzioni cui sono preposti». Il sindacato sollecita l'amministrazione a porre in essere ogni azione per pagare subito il saldo della produttività 2014 e chiede un incontro urgente per discutere della produttività 2015 e stabilire immediatamente un percorso che consenta di recuperare il tempo perduto.

«Sarebbe imperdonabile, per il 2015, ripetere gli errori grossolani fatti oggi».

POTENZA

Il 5 e il 6 festa della Cgil

IL 5 e il 6, in piazza Don Bosco a Potenza, ritorna la festa della Cgil che quest'anno vedrà la presenza della segreteria nazionale del sindacato, Susanna Camusso, il segretario nazionale del Psi, Riccardo Nencini, i presidenti delle regioni del Mezzogiorno e con altri importanti protagonisti. La festa della CGIL quest'anno diventa un appuntamento nazionale sul Mezzogiorno, si colora di questa ambizione: tornare ad incontrare il Sud, riaprire il laboratorio del Mezzogiorno.

■ L'INTERVENTO

Incidenti sul lavoro, un problema ancora troppo sottovalutato

di CARMINE LOMBARDI*

In Basilicata calano gli infortuni ma aumentano gli incidenti mortali

sono ancora troppi gli infortuni registrati dall'Inail nel 2014. Infatti, gli incidenti riconosciuti sul lavoro sono più di 437

mila di cui 1.107 sono le denunce di infortuni mortali.

In Basilicata si conferma questa tendenza nazionale, anche se per ironia della sorte, alla diminuzione degli infortuni si contrappone una crescita degli incidenti mortali sul lavoro e aumentano le denunce per malattie professionali. Questo è il quadro, in chiaroscuro che emerge dai dati forniti dall'Inail che vede salire da 9 a 13 il numero di morti bianche nella nostra regione.

Queste vittime troppo spesso lavoravano nel settore edile, padri e mariti che hanno perso la vita per portare a casa un pezzo di pane per le proprie famiglie. Troppo spesso, la fretta di chiudere le lavorazioni in

tempi stretti spinge le aziende ad andare in deroga alle norme di sicurezza mettendo a repentaglio la vita dei lavoratori.

Occorre rafforzare gli organici degli enti che si occupano di vigilare sulla sicurezza dei lavoratori e soprattutto dotare gli stessi delle risorse e degli strumenti necessari per svolgere le proprie funzioni.

La nostra organizzazione di categoria insieme alle altre in questi anni si è battuta per la prevenzione e per garantire i giusti livelli di sicurezza sui cantieri, imponendo nei rinnovi contrattuali delle risorse per la formazione degli addetti e soprattutto per la prevenzione degli incidenti.

Troppo spesso però assistiamo



Un casco da cantiere

mo ad un esodo delle aziende all'applicazione del Contratto Edile a favore di contratti meno onerosi che non prevedono queste misure di prevenzione. Per questo, c'è bisogno di maggiore sinergia tra gli operatori del settore: Aziende, Sindacati,

Istituzioni al fine di garantire i giusti livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La vita di una persona non si può barattare per qualche euro in più o in meno.

*Segretario Fneal Uil Basilicata

**BIBLIOTECA**

**Dibattito
ancora aperto
sul futuro
della struttura
della città dei Sassi**

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - In quelle sale riposa la storia degli ultimi 8 secoli, sono custodite le parole di scrittori, scienziati, storici, saggi che non hanno fatto solo la storia lucana, ma anche quella mondiale.

Nel 1933 Giovanni Pascoli si lamentò scrivendo a Carducci per la mancanza di luoghi pubblici in cui dedicarsi alla lettura.

La Biblioteca fu istituita proprio quell'anno per volontà dell'avv. Pasquale Dragone, originario di Bitonto, il quale vendette alla amministrazione provinciale la propria biblioteca di famiglia, costituita da oltre 4000 volumi di diritto e classici italiani, e fu nominato primo direttore della biblioteca.

Pascoli
nel 1933
chiese luoghi
di lettura

Il destino che oggi, però, attende la struttura materana, come d'altronde tante altre in Italia, passa attraverso la legge DelRio e rischia di mettere in pericolo i già pochi posti di lavoro attualmente operativi.

Nel frattempo il pericolo che questo straordinario patrimonio librario, con testimonianze che ancora oggi ne sono il centro culturale.

Tra le più importanti ricordiamo delle preziose edizioni della "Regula" di San Benedetto, il "Liber divinae doctrinae" di Santa Caterina da Siena, le "Historiae" di Paolo Orosio.

Gran parte del patrimonio librario, come accadeva nei secoli scorsi, asi deve alle donazioni delle importanti famiglie materane, ma non solo.

E' per questa ragione che oggi i fondi delle due famiglie dei Santoro e dei Pasquarelli, che sono costituite da opere, alcune molto antiche, che spaziano dalla religione al diritto, dalla letteratura alla medicina, arricchiscono ulteriormente i beni della biblioteca Stigliani.

I fondi Ridola e Guerricchio, poi, possono insieme costituire un importantissimo contributo alla storia della medicina italiana e straniera dal 1700 fino ai nostri giorni.

Infatti sia Ridola che Guerricchio furono dei valenti medici materani di grande levatura intellettuale, umana e scientifica.



La storia del Sud è custodita qui

*Nella struttura dell'Annunziata si trova anche
l'archivio delle riviste di storia del Mezzogiorno*

Ridola, in particolare, fu anche grande archeologo e fondatore dell'omonimo Museo Nazionale di Matera.

Si deve, poi, ad Antonino Fodale, a lungo preside del liceo classico di Matera, il fondo che contiene numerosi testi classici greci e latini, mentre la raccolta contenuta nel fondo Caropreso, donato dai coniugi Michele De Ruggieri e Lucrezia Schiavone è ricca di volumi di geologia, geografia ed astronomia, essendo il Caropreso stesso un famoso

astronomo, e da testi di esoterismo e parapsicologia del secolo XIXmo.

Se di bene comune di deve parlare, la Biblioteca provinciale Stigliani, ne rappresenta l'esempio più qualificato anche grazie alla sua straordinaria raccolta di riviste di storia meridionale che comprendono l'archivio storico per la Calabria, la Lucania, l'archivio storico per le province napoletane, e per la Basilicata.

Agli studenti che ogni giorno scelgo-

no le sale di questa antica struttura nel cuore di Matera, sapere di muoversi fra testi antichi e testimonianze della storia della loro terra, rappresenta una lezione fondamentale di tutela e valorizzazione delle proprie origini.

Quelle che passano dalla cultura e dai libri, ben 250 mila che aspettano in silenzio di non essere abbandonati nel silenzio più totale della comunità e delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore
Selvaggi e
Fausto
Taverniti
(direttore di
Rai
Basilicata)

CASSANO ALLO JONIO - E' stato sottoscritto ieri a Cassano allo Jonio un Patto d'amicizia tra il comune calabrese e la città di Matera, Capitale europea della Cultura 2019.

L'intesa, che punta a promuovere il patrimonio storico, paesaggistico e instaurare una proficua collaborazione tra le due città, è stata sottoscritta dal sindaco di Cassano Gianni Papasso e dall'assessore alle Attività produttive e tu-

Incontro fra l'assessore comunale Selvaggi e il sindaco Gianni Papasso Matera e Cassano allo Jonio sono amiche *Patto di collaborazione firmato fra la città lucana e quella calabrese*

rismo della città di Matera Anna Selvaggi.

«La sottoscrizione del Patto di amicizia tra i nostri due Comuni - ha affermato la Selvaggi - vuol dire portare avanti quel progetto che Matera intende perseguire, cioè un percorso stellare che comprenda non solo tutta la Basilicata ma anche la Calabria e la Magna Grecia. Un percorso che accomuna tutti noi attraverso la cultura l'enogastronomia e le nostre risorse del territorio».

«Si è trattato - ha sostenuto Papasso - di un evento importante. Un patto che vuole collegare la città di Cassano e quindi Sibari a Matera, Capi-



Un momento della firma del patto d'amicizia

tale europea della Cultura 2019, e che ci impegna a proseguire nel nostro lavoro. Noi stiamo puntando molto sulla

cultura e sul turismo culturale, nella riscoperta e nella valorizzazione dell'ingente patrimonio archeologico custo-

dito nell'area archeologica di Sibari».

La sottoscrizione del "Patto" è avvenuta in occasione della Fiera di Cassano "Saperi e sapori della Magna Grecia", e tra gli obiettivi c'è "la promozione delle proprie tradizioni culturali e del patrimonio Storico paesaggistico del proprio territorio, al fine di instaurare una proficua collaborazione e uno scambio interistituzionale che punti alla valorizzazione turistica, allo sviluppo socio-economico, alla promozione delle attività produttive dei territori e all'amicizia reciproca".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Nel testo del consigliere era stato chiesto di rispristinare l'acquisto di libri e giornali

«Non si distrugga la memoria»

Gianni Perrino (5 Stelle) ricorda l'interrogazione presentata



Gianni Perrino

«Più di qualche "abitante culturale" sarà sobbalzato sulla sedia o sul divano alla lettura il pezzo di Antonello Caporale apparso sul Fatto Quotidiano di domenica 30 Agosto». Lo scrive in una nota il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Perrino che aggiunge: «Il noto giornalista denunciava lo stop all'acquisto di libri da parte della Biblioteca Provinciale "T. Stigliani", accolta dallo storico Palazzo dell'Annunziata sita in Piazza Vittorio Veneto a Matera. Già negli ultimi mesi la Biblioteca è stata al centro di un intenso dibattito che ha registrato una forte denuncia da parte dei dipendenti della stessa i quali segnalavano gravi carenze anche nella manutenzione ordinaria dei locali tali da mettere a rischio l'importante patrimonio custodito all'interno del palazzo».

Le rimozioni dei dipendenti, come spesso accade - prosegue nella sua nota Perrino - sono state eluse dal vecchio giochetto dello "scaricabarile": Regione e Comune fanno spallucci e puntano il dito contro la "abroganda" Provincia che nel frattempo resta silente.

Eppure la Biblioteca Provinciale "T. Stigliani" è una delle biblioteche più importanti e ricche del Mezzogiorno: lo stesso Caporale la esalta parlando di «Un indice di quasi 250 mila volumi e un catalogo impareggiabile. Circa 100 manoscritti e incunabili, trentamila volumi del Fondo antico, tra cui rare e preziosissime pergamene, 130 mila testi del fondo moderno

e la storia contemporanea - dal dopoguerra ad oggi - nella rassegna quotidiana con più di 1300 testate. Insomma, un vero e proprio inestimabile tesoro!

Nonostante ciò - aggiunge Perrino nella sua nota - assistiamo all'ennesimo paradosso lucano che si amplifica ancora di più se teniamo conto dell'ambizioso traguardo raggiunto da Matera ovvero, quello di essere stata nominata, nell'ottobre 2014, Capitale Europea della Cultura 2019. A quasi un anno da quel giorno di festa per tutti i lucani, Matera pare avviata a diventare una delle mete più visitate dai turisti di tutto il mondo. Nei prossimi quattro anni ci sarà molto da lavorare per onorare al massimo il titolo di Capitale Europea della Cultura: ma segnali profondamente negativi come quelli che giungono dalla deriva cui pare condannata la Biblioteca Stigliani lasciano esterrefatti. Negare ad una biblioteca pubblica l'acquisto dei libri, delle riviste e dei giornali

significa distruggere la memoria storica e bloccare il processo di crescita culturale e civica della comunità lucana. Significa riprodurre a Matera uno scenario simile a quello del romanzo di Ray Bradbury: per ritorsione nei confronti dei cittadini che si sono macchiati del "reato di lettura", si "bruciano" i libri della imponente Biblioteca Stigliani. Tagliando i fondi alle biblioteche, è chiaro il messaggio che il governo regionale e provinciale, ma anche comunale, vogliono dare: cittadini, non leggete! Non vi formate una coscienza e una capacità critica! Magari usate solo la televisione per capire ciò

che è giusto e ciò che è sbagliato!

Per questo il M5S Basilicata ha depositato una interrogazione finalizzata a spingere la Giunta Regionale a garantire che la Biblioteca "T. Stigliani" di Matera possa, nel più breve tempo possibile, tornare a riacquistare i libri, giornali, periodici e riviste nonché ad effettuare le manutenzioni necessarie, ricominciando, in tal modo, a prestare tutti i propri essenziali servizi (ad alta intensità culturale) a favore della cittadinanza.

Non si perda tempo, quindi - chiede a viva voce Perrino - Matera non si culli sugli allori, il 2019 deve essere un volano di sviluppo a lungo termine, non certo un banale contenitore di eventi che spesso di culturale hanno poco o nulla. Gli investimenti pubblici (in primis quelli comunitari) devono essere canalizzati nella valorizzazione

dell'enorme patrimonio culturale, artistico e paesaggistico di cui Matera e la Basilicata dispongono. Non possiamo permettere che la spesa pubblica venga dispersa in mille rivoli clientelari: si investano i soldi pubblici nella cultura, quella vera, nel contesto della quale le biblioteche hanno un posto fondamentale e insostituibile. Lasciar morire la Biblioteca "T. Stigliani" significherebbe annunciare al mondo che Matera 2019 da opportunità di sviluppo si è anzitempo trasformata nel tanto paventato bluff, nella solita girandola lucana di incarichi, soldi e prebende da distribuire a parenti e amici della politica che conta, l'ennesima occasione drammaticamente persa per i lucani. Il M5S Basilicata - conclude Gianni Perrino - non può permettere che finisca davvero così. Perché "dietro ad ogni libro c'è un uomo" (Ray Bradbury, in "Fahrenheit 451").



Il palazzo dell'Annunziata in cui si trova la biblioteca provinciale



L'onorevole Vincenzo Viti a sostegno della struttura

«Pittella e i parlamentari scongiurino il pericolo»

MATERA - «Paradosso surreale ed inaccettabile la condizione della biblioteca provinciale di Matera secondo quanto sostiene l'onorevole Vincenzo Viti: «E' questa la condizione nella quale viene confinata la storica Biblioteca provinciale di Matera in attesa dei provvedimenti soppressivi previsti dalla Legge Del Rio. Una vicenda che penalizzando la Capitale europea della Cultura appare ancor più sorprendente e grottesca. Sono certo - aggiunge Viti - che il Presidente Pittella d'intesa con il sindaco di Matera e con i Parlamentari e con gli esponenti delle istituzioni locali sapranno sviluppare una incisiva iniziativa che scongiuri scelte che confliggono con la comune



L'onorevole Vincenzo Viti

intelligenza e con la coerenza che dovrebbe ispirare tutti gli atti di governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**SEXY DISCO**

Gli imprenditori di Viggianello respingono l'accusa di sfruttamento della prostituzione

POTENZA - Se è capitato che una ragazza si sia strusciata su qualche cliente è stato solo per «gli spazi angusti» del locale. Quanto a quello che avveniva fuori loro non c'entrano, né hanno mai intascato un euro per quei rapporti sessuali consumati tra adulti che si erano incontrati tra le poltroncine del night.

Si sono difesi così ieri mattina davanti ai giudici di Lagonegro (per delega, ndr) e di Castrovillari Vincenzo Santonianni (57), e i due figli Egidio (33) e Giuseppe (25), in carcere da domenica mattina con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

I 3 imprenditori di Viggianello hanno risposto alle domande del gip sostenendo la loro completa estraneità agli episodi di meretricio descritti dai carabinieri della compagnia di Venosa, che per circa 3 mesi hanno monitorato quello che avveniva attorno all'«Insomnia sexy disco» di Laino Borgo, il locale gestito dai Santonianni.



Chiesta la revoca delle misure adottate dal gip di Castrovillari

«Ritengo che i miei assistiti abbiano chiarito le loro posizioni». Spiega l'avvocato Vincenzo Bonafine, che li difende assieme al collega Alessio Bonafine. «E' emersa in maniera nitida l'assenza di elementi per sostenere la loro colpevolezza e di rischi di reiterazione del reato, per questo mi aspetto a breve un provvedimento di scarcerazione».

Di fronte al magistrato gli imprenditori hanno evidenziato che il locale si estende su una superficie

di appena 90 metri quadri con una sala per la lap dance, un bar e 4 privé, dove si svolgono i balli «privati». Niente di più che dei «camerini» chiusi con un separé, per cui si poteva sempre vedere quello che avveniva dentro.

«Può darsi che lì dentro, a causa degli spazi ristretti, qualche ragazza si sia avvicinata ai clienti strusciandosi o sedendosi sulle sue gambe». Prosegue l'avvocato Bonafine. «Ma se fuori dal locale qualcuno ha avuto rapporti sessuali con le ragazze, come hanno dichiarato ai carabinieri, è avvenuto per fatti loro. Probabilmente si saranno accordati lì dentro incontrandosi e scambiandosi i numeri di telefono, ma i miei assistiti non ne sono mai stati consapevoli, né hanno mai intascato un euro per questo».

Di tutt'altro avviso gli investigatori per cui le giovani donne assunte come collaboratrici dell'Insomnia sarebbero state indotte a «intrattenersi» nei locali appartati del privé «con i clienti più facoltosi».

«Quest'ultimi - ha spiegato il capitano Davide Palmigiani lunedì mattina a Potenza in conferenza stampa - dietro pagamento di cospicue somme di danaro, ottenevano dagli arrestati la possibilità di consumare con le «intrattenitrici» atti sessuali». Sul posto o «in alcune occasioni anche al di fuori della struttura, in auto o in alberghi della zona».

Il prezzo medio di una prestazione sarebbe stato di circa 150 euro da pagare direttamente alla cassa, dove si sarebbero alternati i fratelli Egidio e Giuseppe Santonianni. In particolare nell'ultimo periodo, dopo l'arresto del padre Vincenzo, che già un anno fa era finito in carcere con



Il bancone dell'Insomnia sexy bar di Laino Borgo gestito dai Santonianni. A sinistra nel riquadro l'avvocato Bonafine

Le strusciatine nel privé? «Colpa degli spazi ristretti»

*Interrogatori di garanzia in carcere per Vincenzo Santonianni e i due figli
«Se i clienti hanno fatto sesso con le ragazze fuori dal night noi non c'entriamo»*

l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso, ed era ancora sottoposto all'obbligo di dimora a Viggianello.

Con loro risultano indagati a piede libero altri 4 collaboratori del locale, aperto dal 2013 e frequentato da numerosi uo-

mini residenti nella zona o in transito per motivi di lavoro, vista la vicinanza con la Salerno-Reggio Calabria.

I militari hanno tenuto sotto controllo la situazione per 3 mesi con servizi di osservazione e attività tecniche varie. Poi

hanno sentito alcuni dei clienti della «sexy disco», e nella notte tra sabato e domenica scorsa si sono fatti strada all'interno identificando sette giovani donne, tutte romene ad eccezione di una nigeriana.

l.amato@luedi.it

■ **EOLICO SELVAGGIO** Sono indagati per lottizzazione abusiva e truffa Centrale camuffata da 3 mini impianti a Melfi, nei guai gli amministratori di Sigma Wind ed Energy Italia 8 e 9

COME avevamo anticipato nella nostra edizione di giovedì 27 agosto, a Melfi hanno frazionato abusivamente un terreno in tre parti, realizzando, sulla carta, tre parchi fotovoltaici distinti, per una potenza inferiore a un megawatt ciascuno e ottenendo

Sequestrati 2,6 milioni di contributi «indebiti»

così incentivi economici statali per oltre 2,6 milioni di euro, ma - secondo gli inquirenti - si tratta di un solo parco dalla potenza complessiva superiore ai due MW e quindi di «un ingiusto profitto».

I parchi sono riconducibili alle società Sigma Wind, Energy Italia 8 e Energy Italia 9.

Una decina di persone risultano indagate in un'inchiesta della Procura della Repubblica di Potenza che ha portato al sequestro - disposto dal gip del capoluogo lucano ed eseguito dalla Guardia di Finanza - «preventivo» dei tre parchi e «per equivalente» dei circa 2,6 milioni.

Secondo gli investigatori, le persone indagate hanno realizzato una truffa aggravata ai danni del Gestore dei Servizi Elettrici, perché dopo



Un impianto di mini-eolico

aver frazionato abusivamente un territorio di proprietà di una di loro, hanno poi creato, «considerata - è sottolineato in un comunicato diffuso dalla Procura della Repubblica di

Potenza - la contiguità fisica dei suoli e le opere elettriche comuni di connessione alla rete elettrica nazionale», non tre ma un unico parco fotovoltaico.



Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

LA TRAGEDIA DI POTENZA

I compagni di Tarullo e Gianfredi attaccano i costruttori dell'arma esplosa

«Si ritirino dal mercato quei fucili»

L'associazione Imago Historiae: «Improbabile l'errore umano, quella canna non poteva sbriciolarsi così»

POTENZA - «La canna di un'arma da fuoco (e le armi storiche sono a tutti gli effetti delle armi) non può e non deve esplodere in quel modo, cioè in maniera anelastica e fragile, proiettando tutto intorno micidiali schegge come una granata della prima guerra mondiale».

E' quello che sostengono i compagni di Donato Gianfredi e Agostino Tarullo, presidente e vicepresidente dell'associazione Imago historiae di Potenza, morti sabato notte in contrada Dragonara per l'esplosione di un fucile durante una rievocazione storica del brigantaggio.

«Per la nostra esperienza - scrivono gli amici di tante manifestazioni - e per le testimonianze di numerosi esperti del mondo delle armi storiche, sentiamo il dovere di domandare agli inquirenti, e a tutti i cronisti che seguiranno la questione del punto di vista giornalistico, di considerare non solamente l'ipotesi dell'errore di caricamento (ripetiamo, per noi improba-

«Si approfondisca la provenienza dei materiali e la rispondenza agli standard di sicurezza»

bile), ma di prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di un cedimento dei materiali dell'arma».

I reduci dell'associazione fondata nel 2005 da Gianfredi e Tarullo intervengono «per preservare la ricostruzione dei fatti da fantasiose ricostruzioni e da ogni speculazione». «Gli associati di Imago Historiae (e di tanto si può fornire ogni prova e ogni argomento) sono esperti rievocatori». Proseguono. «Le armi sono state acquistate da rivenditori autorizzati; la polvere utilizzata per l'innescio del fuoco è quella raccomandata dal costruttore, confezionata in singole munizioni con strumenti di precisione e nella grammatura consigliata, conservata con scrupolosa attenzione come da manuale; i colpi (trattasi di palline di carta con circa dieci grammi di polvere nera) vengono sempre inseriti nella canna secondo la modalità ordinaria, e vengono pressati secondo le indicazioni del costruttore».

«Noi non escludiamo l'evenienza dell'errore umano - aggiungono - ma riteniamo altamente improbabile uno sbaglio nel caricamento, e pertanto ci sentiamo di chiedere ai nostri concittadini, soprattutto considerando la gravità dei fatti e la delicatezza delle indagini, di rispettare i tempi investigativi e di attendere i



relativi risultati prima di giungere a conclusioni di qualunque tipo».

Quanto all'esplosione del fucile «storico» precisano che si tratta di un «evento raro ma pure molte volte verificatosi durante le rievocazioni di tutto il mondo». Per quanto non risulti

che «sia mai avvenuta in maniera così distruttiva, né che abbia mai causato una simile carneficina, uccidendo sul colpo quasi tre persone e provocando il ferimento grave (in due casi, di numerose altre».

Imago historiae evidenzia che «negli ultimi giorni, inoltre, anche sui media locali, esperti di armi hanno confermato che un semplice errore di caricamento (ripetiamo ancora: per noi comunque assolutamente improbabile) non può e non deve provocare una simile strage, perché una canna di fucile non può e non deve sbriciolarsi proiettando schegge».

«Noi non siamo tecnici dei materiali, ma siamo esperti utilizzatori di quegli stessi fucili che sono esplosi». Concludono. «Pertanto, invitiamo tutti coloro che stanno lavorando per ricostruire i fatti ad approfondire la questione dell'idoneità dei materiali utilizzati per la fabbricazione di quelle armi, e in particolare le canne delle stesse, la loro provenienza, la loro rispondenza agli standard di sicurezza europei».

Quindi chiedono «che si voglia considerare, fino a quando non sarà fatta chiarezza, l'opportunità dell'immediato ritiro dal mercato delle armi in questione. «Per evitare il rischio che si possa ripetere altrove una simile tragedia».



Da sinistra i resti dell'arma esplosa sabato notte Poi Tarullo e Gianfredi durante le celebrazioni del patrono di Potenza

LE INDAGINI

Il bimbo migliora ma resta in rianimazione Oggi l'autopsia sui corpi delle 2 vittime

SONO in netto miglioramento le condizioni del bambino di cinque anni rimasto gravemente ferito sabato sera, a Potenza, in contrada «Dragonara», a causa dello scoppio di un fucile di scena che ha causato la morte di due figuranti.

Nel corso della giornata di ieri - si è appreso da una nota inviata dai familiari alla stampa - il bambino è migliorato ma rimane in sala rianimazione.

Oggi, inoltre, il professor Francesco Vinci dell'Istituto di Medicina Legale del Policlinico di Bari effettuerà le autopsie sui cadaveri di Agostino Tarullo e Donato Gianfredi, i due figuranti morti durante la rappresentazione. Solo in seguito le salme potranno essere riconsegnate all'abbraccio dei familiari per i funerali, che potrebbero svolgersi domani stesso con la città a lutto, come annunciato dal sindaco Dario De Luca.

A disporre l'esame l'autoptico è stato il pm Valentina Santoro, che ha affidato anche una perizia sui fucili di scena utilizzati sabato sera, quando a Dragonara, nel corso della rievocazione storica della «Notte dei Briganti», quello imbracciato da Agostino Tarullo ha generato un'esplosione che ha coinvolto i presenti.

Gli inquirenti vogliono comprendere se si è trattato di un errore umano, di un eccessivo utilizzo di polvere pirica nel caricare le armi, di un problema di manutenzione o di un guasto che non ha fatto funzionare il fucile così come era sempre stato.

Un altro aspetto degli accertamenti riguarda le autorizzazioni e le misure di sicurezza adottate per la «Notte dei briganti», sabato sera in contrada Dragonara, dov'era prevista la rievoca-



L'ospedale San Carlo di Potenza

zione della fucilazione di una brigantessa.

Sembra, infatti, che andasse garantita una certa distanza del pubblico dalla scena, cosa che invece non sarebbe avvenuta, e che nessuno tra gli organizzatori delle due associazioni (Imago Historiae e Circolo culturale Dragonara) avesse dichiarato l'utilizzo di armi nella rappresentazione. Due circostanze che potrebbero delineare diversi profili di responsabilità.

Oltre a Tarullo e Gianfredi, che hanno perso la vita, è rimasto gravemente ferito anche un altro figurante Pasquale Miglionico, che ha subito l'amputazione dell'avambraccio sinistro. Mentre Giuseppina Colucci ha subito una frattura al gomito sinistro. Poi c'è il piccolo spettatore, colpito da una delle schegge impazzite dopo l'esplosione, che gli ha toccato polmone, diafram-

ma e fegato.

Il pronto intervento chirurgico (ricordiamo che è stato fondamentale l'arrivo in ospedale del piccolo in tempi rapidissimi, grazie a una volante della Polizia che era presente sul posto) ha fatto sì che già in 48 ore la situazione migliorasse, al punto da far consentire al piccolo di respirare da solo, fin dalla mattinata di lunedì.

Da qualche anno a questa parte, attraverso il rito del trasporto della laccara, specialmente Tarullo, era entrato nell'immaginario popolare come uno dei personaggi simbolo della storia parata dei Turchi del 29 maggio, proprio per via del suo ruolo di «incendiario» della grande laccara, dopo averla risalita senza nessun ancoraggio per oltre 12 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forse domani stesso i funerali

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it



LE DUE ITALIE

Nel Mezzogiorno si supera il 20%. Intanto le stime dell'istituto di ricerca vedono al rialzo l'aumento del Pil

Sud senza lavoro, cresce il divario

L'Istat certifica una disoccupazione doppia e tripla rispetto al Centro e al Nord

ROMA - Occupazione e Pil, l'Italia vede positivo ma per l'ennesima volta sono cifre che raccontano le "due Italie", soprattutto in riferimento alla disoccupazione: la percentuale del Sud (20%) è esattamente il doppio del Centro e il triplo del Nord. Gli ultimi dati Istat in entrambi i settori sono in generale caratterizzati nuovamente dal segno più.

Il tasso di disoccupazione a luglio è pari al 12,0%, in calo di 0,5 punti percentuali sul mese precedente e di 0,9 punti nei dodici mesi. Lo rileva l'Istat nelle stime. Il ribasso arriva dopo due aumenti e porta il tasso ai minimi da due anni esatti (era al 12% nel luglio 2013). Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni a luglio è pari al 40,5%, in calo di 2,5 punti percentuali sul mese precedente e di 2,6 punti su base annua. Lo rileva l'Istat nelle stime provvisorie. Si tratta del tasso più basso dal luglio del 2013. Dopo 14 trimestri di crescita e il calo nel primo periodo del 2015, nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione si attesta al 12,1% (-0,1 punti su base annua). L'Istat sottolinea come si amplino i divari territoriali: dal 7,9% nelle regioni settentrionali, al 10,7% nel Centro fino ad arrivare al 20,2% nel Mezzogiorno. Gli occupati a luglio salgono dello 0,2% su giugno, vale a dire di 44 mila unità in più. Sul luglio 2014 il rialzo è dell'1,1%, con 235 mila persone occupate in più. E' quanto rende noto l'Istat, spiegando che il tas-

so di occupazione aumenta di 0,1 punti percentuali nel confronto mensile, portandosi al 56,3% e tornando ai livelli di novembre 2012.

L'Istat vede al rialzo la crescita del Pil nel secondo trimestre, portandola a +0,3% (da +0,2%) rispetto al primo trimestre e a +0,7% su base annua (da +0,5%), l'aumento tendenziale più alto da quattro anni (secondo trimestre 2011). La crescita acquisita del Pil per il 2015, cioè quella che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno, risulta pari a +0,6%. Lo rileva l'Istat con i dati del secondo trimestre e rivedendo al rialzo la stima preliminare del 14 agosto (+0,4%).

E su Twitter il premier Matteo Renzi commenta gli ultimi dati Istat: "Cresce il Pil, crescono gli occupati, meno disoccupazione. Le riforme servono".

Poi anche un video di due minuti per un'analisi più approfondita: "Quello che è importante è che l'Italia è ripartita dopo che negli ultimi anni è come se avesse avuto la ruota bucata e una caduta in discesa" mentre i Paesi di testa dell'Europa crescevano. Secondo Renzi, "per chi è abituato a cifre e statistiche sono solo numeri ma è di più: è la donna del Sud che trova occupazione, il cinquantenne che ha una chance grazie al Jobs act. Ciascuno ha detto ancora il premier - ha le proprie idee politiche ma diamo insieme una mano perché l'Italia torni a crescere".

LE RICADUTE LUCANE

La cautela di sindacati e centrodestra

*Sono 7mila i nuovi occupati rispetto al 2014
Se il Mezzogiorno è snobbato da governo e Pd*

POTENZA - «Prima di lasciarsi andare a commenti ottimistici, i dati diffusi dall'Istat che registrano nel secondo trimestre 2015 un aumento degli occupati anche in Basilicata, in sintonia con il trend nazionale, vanno letti ed interpretati con attenzione e cautela». E' la considerazione del segretario regionale della Uil lucana **Carminio Vaccaro**. «Più che le 7mila unità di nuovi occupati nel raffronto con il secondo tri-

mestre 2014, tenendo conto che in un anno le forze di lavoro comunque sono cresciute da 215mila (secondo trimestre 2014) a 223mila (secondo trimestre 2015), sono gli indicatori sui tassi di attività, occupazione e disoccupazione quelli più significativi ed attendibili - spiega Vaccaro -. Il tasso di occupazione segna un ancora insoddisfacente più 2,4%, il tasso di disoccupazione appena un meno 0,2% e quello di attività un più 2,7%. Attenzione inoltre all'incremento, in un anno, di 1000 persone in cerca di occupazione (31mila) per la grande maggioranza giovani». E aggiunge: «E' ancora la quota troppo bassa di occupati nell'industria (49mila su 192mila) che continua a preoccuparci, con le troppe vertenze aziendali ancora in piedi e che vanno affrontate a partire dalle prossime settimane per scongiurare il rischio di infiltrare l'esercito dei cassaintegrati e in mobilità. Le proposte della Uil sono ancora più attuali. Occorre una forte discontinuità nelle politiche regionali concentrando e finalizzando gli investimenti pubblici e privati nell'innova-

vazione, nella produzione e nel lavoro. Questa - conclude il sindacalista - è "la sfida": riforme regionali incisive e coerenti, valorizzazione dei territori, impiego efficace dei fondi contestualmente ad un più partecipato ed efficace coinvolgimento del partenariato sociale».

In tutto ciò, il Sud sembra fuori dall'agenda del governo: a parte la mancanza di una delega come quella in passato affidata al ministro Barca (Coesione territoriale), lo stesso Pd, che pure meno di un mese fa aveva dedicato alla questione meridionale una direzione ad hoc, ora snobba il capitolo relegandolo - come notava ieri il *Matino* - a un seminario del sabato mattina nel programma della Festa dell'Unità milanese. Ecco che «non si spiegano margini di trionfalismo perché l'effetto Jobs act continua ad essere impercettibile», incalza **Michele Napoli**: il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale nota come «in Basilicata aumentano di un migliaio i giovani in cerca di prima occupazione, secondo gli iscritti ai Centri per l'Impiego mentre sfuggono alla statistica quanti (in gran parte) rinunciano ad iscriversi e il tasso di disoccupazione scende, per modo di dire, dello 0,2 per cento».

Secondo il segretario regionale dell'Ugi **Giovanni Tancredi** «in Basilicata regge un solo inquietante sistema, disoccupazione di lunga durata, sistema solo lievemente in movimento grazie all'Fca di Melfi che ha investito nel territorio dando ossigeno all'occupazione».



Carminio Vaccaro, segretario regionale della Uil

segue dalla prima
di **NINO D'AGOSTINO**

leggero.

Immaginiamo per un attimo che questa usanza venga praticata dai nostri politici: avrebbero le tasche piene di pietre al punto tale da rimanere immobilizzati. In realtà, i nostri politici sono, come dire, "volatili", non hanno le ali appesantite dalle gravi responsabilità che pure li riguardano, riescono a volare agevolmente, da un incarico all'altro, da una poltrona all'altra, senza colpo ferire.

La casistica al riguardo è sterminata: i De Filippo, i Santarsiero, che lasciano i loro nidi dopo averli sfasciati sistematicamente per approdare in postazioni più prestigiose, sono soltanto le punte avanzate dello stormo di politici-uccelli migratori che passano indisturbati sulle nostre teste da lunga data, sospinti dal vento che proviene dall'uso spregiudicato della spesa pubblica.

E senz'altro vero che la spesa in conto capitale, quella cioè che può fare crescita, si è andata riducendo, qui come altrove nel Mezzogiorno, allontanandosi dall'iniziale obiettivo del 45% del totale

L'INTERVENTO

C'È UN FUTURO PER LA BASILICATA?

delle risorse nazionali per investimenti, ma è altrettanto vero che il Sud non ha saputo strutturare una proposta unitaria in tal senso con cui confrontarsi col Governo centrale per incapacità politica ed organizzativa.

La diatriba sulle troppe o poche risorse assegnate al Mezzogiorno lascia il tempo che trova: ciò che ha preliminarmente rilievo è che ciò che è affluito nel Mezzogiorno ed in Basilicata in particolare è stato utilizzato male, ha registrato sprechi inenarrabili.

In questo scenario, la Basilicata ha svolto una duplice funzione: ha esportato capitale umano, accogliendosi i costi della sua formazione, materie prime come il petrolio e l'acqua, ricevendone in cambio fondi notevoli che hanno prodotto sottosviluppo permanente, per usare una efficace espressione della Smevze.

Non è un caso che la Basilicata sia la regione che in Italia dal 2001

al 2014 abbia registrato la caduta più alta della ricchezza prodotta: 16,8 del Pil (fonte Smevze, 2015).

Ma la flessione produttiva spiega solo in parte la gravità della crisi regionale: vivacchiamo, contando su trasferimenti statali sproporzionati rispetto alla popolazione e su fattori esogeni che poco o nulla hanno a che fare con eventuali meriti della classe dirigente regionale, riguardanti la grande industria meccanica e alimentare, entrambi fattori che drogano le statistiche regionali, dissimulando di fatto la drammatica realtà economica regionale.

A tale riguardo, va fatta una riflessione: come mai i lucani che lavorano alla Fiat o alla Barilla sono capaci di raggiungere livelli di produttività del lavoro elevatissimi, superiori a quelli americani o giapponesi e quelli che lavorano nella Pubblica Amministrazione hanno performance bassissime?

E' evidente che il problema sta

nella diversità degli obiettivi e delle capacità organizzative dei suddetti comparti: il divario si spiega con l'inadeguatezza della Pa, della politica che la sostiene nell'organizzare le risorse disponibili, finalizzandole a creare sudditi, rassegnati-reclamanti, depotenziando, quindi, gravemente quanto irresponsabilmente ciò di cui pure si dispone.

Il problema dunque è, come si dice banalmente, politico, di carenza di offerta politica, circostanza questa che spiega l'alto astensionismo nelle recenti elezioni.

A questo punto la domanda è: c'è futuro con questo assetto politico-istituzionale? Stando ai fatti finora realizzati, non si può che rispondere di no!

Lo stesso presidente Pittella ha sostenuto che stiamo morendo, anche se ha continuato imperterriti a fare come prima, se non più e peggio di prima, non muovendo

un dito per riformare i suoi uffici, per uscire dalla palude assistenziale che caratterizza gli enti strumentali (consorzi di bonifica, Acquedotto lucano, Aisia, Ater, ecc.), finanziando attività come le politiche del lavoro sostanzialmente passive (formazione, reddito ponte per l'occupazione, ecc.), misure assistenziali per la forestazione, ammortizzatori sociali fin a se stessi, una sanità malata, un welfare improbabile e insostenibile.

Visto che i luoghi terzi (Università, Chiesa cattolica, borghesia imprenditoriale e professionale) latitano, sarebbe auspicabile che la politica, quella con la p maiuscola, riprenda la sua funzione di guida della società e delle sue istituzioni: terreno prioritario di avvio di un processo di cambiamento non può non essere il Pd lucano, anch'esso purtroppo malato terminale. Renzi faccia veramente il rottamatore: commissari il partito lucano ed avvii una fase di rifondazione della sua classe dirigente, puntando su giovani capaci di interpretare le esigenze e i bisogni di una sinistra moderna, non quella fatta di chiacchiere, fustierie ideologiche e distintivi oggi operante.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

INFORMAZIONE

Il celebre giornalista è stato a Matera per ricordare il collega Renato Carpentieri

di ANTONELLA CIERVO e ANTONIO MUTASCI

MATERA - I Sassi li conosce bene grazie a Renato Carpentieri che è venuto a ricordare qualche giorno fa nel giorno in cui il nostro collega avrebbe compiuto 57 anni.

«Era un signore - ha ricordato parlando alla platea riunita sul sagrato della chiesa di San Vincenzo De' Paoli - e mi ha accolto descrivendo in modo impeccabile i Sassi e la loro storia. Così anche mia moglie». Della morte di Carpentieri, Italo Cucci, giornalista sportivo di lungo corso, direttore del Guerin Sportivo e del Corriere dello Sport, aveva saputo in modo del tutto casuale, vedendo una sua foto con Renato pubblicata proprio per annunciare la morte.

Il ritorno di Cucci a Matera è stata anche l'occasione per parlare di giornalismo, sport e della vita di un uomo che orgogliosamente afferma: «Ho dato le dimissioni tante volte ma mi hanno sempre richiamato». E cita uno dei casi più clamorosi quando, nel 1992, gli tolsero le firme più prestigiose del Corriere dello Sport, mandate in pensione.

La figlia di Beppe Viola, in una intervista, ha detto: «Mio padre intervistò Rivera durante un viaggio in tram. Non credo che oggi, con Toti, sarebbe possibile». Quel giornalismo, dunque, non esiste più?

«Il buon giornalismo c'è, a patto che ci si renda conto che è cambiato tutto. Oggi è difficile che si possa fare ciò che fece Viola, salvo avere un rapporto molto personale con questi personaggi. C'è stata l'esplosione dei cosiddetti "kapò": gli uffici stampa, in cui ci sono colleghi che

«Occhio ai kapò negli uffici stampa»

impediscono qualsiasi cosa. Ecco in che consiste il cambiamento drastico e doloroso e i presidenti lo hanno capito, dando lavoro agli odiatori». La definizione di kapò, risale ad un dibattito televisivo in cui Cucci affibbiò il termine ad un collega che lo aveva attaccato nel corso di un confronto sull'Inter. Romagnolo sanguigno e senza peli sulla lingua, Cucci si conferma uomo di cuore ricordando Beppe Viola: «Era un personaggio leggendario, un giovane che adoravo e che è morto di dolore».

Quindi come si scavalcava il muro dell'addetto stampa?

«Oggi in un giornale si può supplire alla mancanza di rapporto diretto, con l'opinione che se diventa particolarmente dura, poi apre i varchi. La forza delle opinioni la dimostra anche la nuova Gazzetta dello Sport che ha pubblicato di nuovo le interviste di qualità. Le due pagine dedicate a Balotelli sono state un'investitura».

L'informazione omologata, in fondo, non fa vendere?

«L'ho verificato quando dirigevo il Corriere dello Sport. I colleghi che si incontravano, si scambiavano le informazioni e il giorno dopo sulla stessa notizia c'erano titoli diversi. Solo chi aveva parlato direttamente con la fonte aveva usato le parole giuste, gli altri lo avevano fatto per sentito dire. I giornali sportivi hanno perduto qualità e copie per l'inattendibilità e i titoli fantasiosi. La fiducia dei lettori, una volta, era straordinaria».

E il Pedullà della situazione, con i suoi siti?

«E' un grande. Faccio un esempio: circola su Google quello che lui definisce "il



Cucci "si tuffa" nel ricordo fotografico (foto di Cosimo Martemucci)



Gli ospiti del convegno (foto di Antonio Chiaromonte)



L'immagine di Renato che illuminava sul sagrato della chiesa (Chiaromonte)



Il saluto tra Italo Cucci e Fulvia, la vedova di Renato (foto Cosimo Martemucci)

«Le notti al bar con Brera»

Italo Cucci e il giornalismo: «Oggi la dignità è sempre più carente»



Italo Cucci nella sede della Polisportiva Amici del Borgo per l'inaugurazione della mostra dedicata a Renato

suo vitalizio». Un giorno mi chiama e mi dice: «Direttore, prepara la prima pagina. Cassano va alla Roma». Moggi intanto lo dava alla Juve che poi si tirò indietro. Gli dissi: «Abbiamo tempo fino a stasera, ma quando mi richiami devi darmi garanzie sulla notizia. Ha lavorato tutto il pomeriggio e il Corriere dello Sport è

uscito col titolo "Cassano alla Roma". Alfredino è uno dei pochi attendibili, insieme al figlio di Di Marzio».

Nei siti on line, però, c'è una miriade di ragazzi, forse troppo spesso in mano ai procuratori.

«E' stato Moggi a insegnare che le informazioni sugli altri si danno più che

volentieri. Io sono rimasto suo amico, nonostante gli abbia dato legnate quando è stato coinvolto nel famoso scandalo. Oggi, invece, gran parte dei procuratori fa circolare nomi per proprio interesse o per danneggiare altri. E' ovvio che ha creato imitazioni. I "cravattini" di Sky, parlano come se avessero assistito alla nascita del calcio, con piglio sicuro. Tutte cazzate. Una volta si usava chiedere scusa se una dritta non era vera, oggi invece chi se ne frega. Al giornalista inattendibile, però, cosa resta?».

I suoi direttori rispondono a nomi come Giovanni Spadolini, Gianni Brera e Enzo Biagi. Sul primo glissa volentieri, senza però trascurare particolari sul difficile rapporto con un uomo di grande cultura con cui, però, Cucci non legò mai

«Gli devo, però, il fatto di essere diventato sportivo. Ero un giovane agitatore di destra, cronista di nera e giudiziaria e fui il più giovane assunto al Resto del Carlino. Spadolini volle parlarmi per primo e mi fece capire che non mi voleva. Al piano di sopra c'è Stadio. Si troverà benissimo, mi disse».

Su Brera e Biagi, invece, i ricordi scorrono in modo diverso. Di quest'ultimo ricorda le polemiche per il suo licenziamento, ma anche il retroscena dei 3 miliardi che gli erano stati dati per andar via. Con Gianni Brera?

«Fu un rapporto molto bello, perché non ero uno dei suoi fedeli che gli portavano la macchina da scrivere e gli dicevano sempre sì - spiega - E' stato mio direttore al Guerin Sportivo a Milano. Con me che venivo da Bologna, nacque un bel rapporto. Mi chiamava di notte perché non dormiva, beveva un pessimo whiskey e facevamo le sei del mattino mentre lui raccontava. Aveva una cultura senza fine. Era discutibile nelle tesi calcistiche, ma aveva il fascino di chi sapeva».

E oggi?
Non è del tutto contrario alla presunzione e all'ambizione che caratterizzano il giornalismo. «L'importante è saperli esercitare. Al Guerin Sportivo fra il 1975 e il 1985 assumevo per lettera, oggi dopo aver visto cosa succede e aver fatto parte diverse volte della commissione d'esame, suggerisco ai genitori di far fare altro ai loro ragazzi. I giornali, ormai sono diretti dagli amministratori delegati, la fine dei direttori è automatica. Oggi è necessaria la dignità che, però, è sempre più carente».

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLEANNO DI RENATO

Mostra e convegno in suo ricordo Rinaldi vuole dedicargli un torneo

MATERA - E dal tavolo del convegno parte la proposta firmata Rinaldi: «Un torneo di calcio giovanile in ricordo di Renato Carpentieri». Si è chiusa così la giornata dedicata alla memoria del nostro collega Renato Carpentieri, stroncato nel "suo" stadio il 6 febbraio 2014. La "Polisportiva Amici del Borgo" assieme all'associazione "Renato Carpentieri", con il fattivo impegno di Paolo Grieco, Cosimo Bruno e tanti altri amici di Renato, hanno organizzato, nel giorno che avrebbe dovuto essere il suo 57esimo compleanno, la celebrazione della Santa Messa, una mostra fotografica, con le immagini che hanno ca-

ratterizzato la vita di Renato, e un convegno-dibattito dal tema "Lo sport... e chi lo racconta con passione". Sono intervenuti l'assessore Massimiliano Amenta, il presidente del Coni regionale Leopoldo Desiderio, il presidente della Fige lucana Piero Rinaldi e il giornalista, amico di Renato, Italo Cucci. Ricordi commossi, di vita quotidiana, di quella lavorativa e di quella sportiva. Ma non solo. Anche il racconto di chi come Renato ha vissuto la professione di cronista con passione. Il coro unanime è quello di ricordare Renato giornalmente, nel quotidiano, ma la proposta di Rinaldi è stata accolta da tutti.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

14

Lettere al Quotidiano

LA POLVERE DORATA DI AL-BAGHDADI

di CARMELO NICOLÒ BENVENUTO

CHE ABBAIA IL NOME di Khaled Asaad o quello di Jacques Mourad, è la memoria ad essere uccisa in questi giorni, in queste ore, in Siria. Se la memoria è, in prima istanza, un fatto genetico ed un istinto vitale, il sofisma per cui si dovrebbe difendere prima i corpi dei vivi che le vestigia dei morti è soltanto l'estremo stragemma con cui cerchiamo di camuffare la nostra indifferenza, la nostra incapacità di indignarci di fronte all'abominio cui assistiamo a distanza. Mi risuonano in testa certi versi, potenti e profetici, di "Ultima tappa" di Giorgos Seferis mentre guardo in rete le immagini dei bulldozer che sovrastano il monastero di Mar Elian, ad Al Qariyatayn, in una luce dorata che acceca, dove la polvere si alza impetosa a scintillare nel niente. In quel niente artificiale e forzato non c'è un pianto di prefica a gridare un lamento alla memoria che perde il respiro e svanisce, per non ritornare.

La Siria è stata nei secoli un grande palinsesto di identità incrociate e stratificate, una intercapedine nel cui precario equilibrio hanno trovato spazio tante diverse culture, una sorta di secolare laboratorio di tolleranza. Proprio in Siria, nelle scuole di Nisibi e di Edessa, si approntarono le preziosissime traduzioni, in siriano come in arabo, dei testi scientifici greci e di quelli teologici cristiani, si pensò anche solo a certe opere di Aristotele e di Teofrasto, di Apollonio di Perga, di Filone, di Erone, di Archimede. Ed è forse per questo che annichilire il passato, in Siria più che altrove, ridurlo in polvere – quantunque dorata – significa uccidere il presente, cancellando la traccia della possibilità stessa di una coesistenza delle diversità. Distruggere Mar Elian e ridurlo in polvere, per orrore del pieno, non è poi molto diverso dall'uccidere un uomo da cui si pretende obbedienza e silenzio. Non è diverso, in fondo, dal bruciare in un rogo qualche libro pericoloso o sgradito. E questo accade anche con tutti gli altri monasteri distrutti ai confini con la Turchia e l'Iraq.

Se Mar Elian fosse un libro, probabilmente sarebbe le Storie di Teodoreto di Ciro, il dotto prete e teologo che narrò nel V secolo d. C., in un greco raffinatissimo, le fasciose vicende dei monaci e degli eremiti siriani. I morti, a ben vedere, possono morire altre, innumerevoli volte. E così nella polvere impetosa che i bulldozer sollevano ad Al Qariyatayn, in quel niente che resta di Mar Elian a me sembra che muoiano una seconda volta anche i settantacinque monaci cristiani che sono descritti dalle pagine di Teodoreto e che popolavano le zone intorno ad Antiochia, Ciro, la Calcide ed Apamea, vivendo silenziosi in quegli eremi che venivano chiamati, con termine greco, phrontisteria, cioè "pensatoi, luoghi di meditazione filosofica". Simeone, ad esempio, che venne chiamato Stilite perché si ritirò a vivere su delle colonne di volta in volta più alte. Giacomo di Nisibi, che se ne fuggì in solitudine sui monti. Pietro il Galata, che si rinchiusse in una tomba nel suburbio di Antiochia, e di lì operava prodigi. Maccedonio, che veniva chiamato Mangiaorzo perché non si nutrì di nient'altro che di questo alimento per tantissimi anni. Oppure Goubba, che in siriano vuol dire "cisterna", che prese il nome dal luogo dove aveva deciso di recludersi, e i tantissimi altri che scelsero di vivere nel deserto – come sospesi nel vuoto – e di dedicarsi alla contemplazione nei modi più insoliti e strambi, per cercare Dio e se stessi. Li immagino volteggiare tutti nella polvere dorata e svanire: si distrugge la memoria, del resto, in un modo troppo simile all'atto di uccidere. Ed è in questa interferenza tra vita e memoria, forse, che pare emergere con chiarezza il nodo concettuale, frutto e strumento delle complesse dinamiche geopolitiche ad esso sottese, su cui si fonda la furia omicida ed iconoclasta del cosiddetto Islamic State: una sorta di horror pleni – vale a dire il terrore della molteplicità, della diversità, della coesistenza – da cui deriva, come facile corollario, il disprezzo del passato. L'indagine e la conoscenza del passato, evidentemente, costituiscono una pericolosa negazione, almeno potenziale, della dimensione esclusiva e totalizzante che IS rivendica alla propria ideologia, confessionale o politica che sia. Palmira o Mar Elian sono evidenze tangibile di una antica alterità, il segno eloquente cui forzatamente deve subentrare oggi il vuoto, il deserto.

Se è vero che anche i simpatici monaci di cui Teodoreto ci parla nelle sue Storie cercavano il vuoto e il deserto per ritirarsi in ascesi e preghiera, e lì, problematici e sottili, si lasciavano divorare dal dubbio come l'olio nelle lampade, oggi i fanatici del nuovo islamismo politico pretendono invece di crearlo, il vuoto, proprio dove sono il pieno e il molteplice ad offrirsi, meravigliosi e sgraditi, alla vista delicata del Califfo, che non sopporta la bellezza ed è però resistente alla polvere. E la polvere resta polvere e basta, quantunque dorata.

DA CONFAGRICOLTURA PROVOCAZIONE CHE NON GIOVA

di PALMINO FERRAMOSCA*

CI HA STUPITO la provocazione messa in atto da Confagricoltura nei confronti dell'ARA di Basilicata. Prima in un incontro presso l'assessorato regionale all'Agricoltura e poi proseguita con un velenoso comunicato stampa pubblicato sulla Gazzetta del Mezzogiorno e su La Nuova del Sud del 30-08-2015, nonché su "Il Quotidiano del Sud" il 31-8-2015, da cui emerge un astio ingiustificato ed ingiustificabile (evidentemente "indotto").

Nell'occasione, ad incontrare il Presidente e il Direttore dell'ARA la Confagricoltura ha inteso invitare il sig. Di Ciommo, ben sapendo che lo stesso è da anni impegnato in una personale crociata tesa a denigrare il lavoro di questa Associazione Allevatori (sino al tentativo di demolirla con la costituzione di una vera e propria associazione concorrente alla stessa, quando ne era ancora socio).

Il tutto scatenato dalla sua sconfitta nel 2009, in occasione del rinnovo delle cariche sociali dell'Ara e che lo ha portato nel tempo ad tentare diverse azioni di "guerriglia" pretestuose, talune anche (calunnie, denunce) con risvolti giudiziari, tutte risolte a suo danno e con questa Associazione che ne è uscita sempre vincente.

Lo stesso, inoltre, ha in corso un contenzioso con l'ARA a fronte di servizi regolarmente prestati presso la sua azienda.



Dunque nessuno scheletro nell'armadio (serietà vorrebbe che chi ne conosce qualcuno lo denunci invece di insinuare) e tantomeno timore di confrontarsi su temi e/o argomenti (abbiamo sempre risposto in forma scritta e puntualmente ad ogni questione sollevata).

A fronte di tale provocatoria presenza quello del Presidente e del Direttore dell'ARA è stato solo un atteggiamento consequenziale a fatti gravi ed oggettivi, imposto dalla necessità di tutelare la dignità dell'ARA, del suo operato e di chi in essa ci lavora.

Vorremmo ricordare all'attuale Presidente di Confagricoltura che nel novembre 2014 il suo predecessore, Presidente Sonnessa, ed il Direttore Viscido si impegnarono ad avviare un confronto costruttivo.

Siano ancora qui (sempre di-

sponibili) ad attenderlo quel confronto costruttivo che – come è evidente – non può certo avvenire con personaggi in guerra permanente con l'interlocutore e non in regola, alla pari degli altri allevatori lucani e nemmeno con lo spirito che ha dettato il loro comunicato stampa.

Riteniamo, altresì, scorretto ed irrispettoso delle istituzioni regionali, l'aver voluto tirare dentro ad una tale miserevole diatriba l'assessorato competente, verso cui ribadiamo tutta la nostra stima e rispetto.

Dispiace che a farsene carico sia il responsabile di una importante associazione come Confagricoltura, che sembra essere tornato indietro nel tempo ed aver mutato a sua volta toni da "crociata".

*Il presidente dell'Associazione Regionale Allevatori Basilicata

LA POLITICA UN HAREM DI COOPTATI E DI FURBI

di EMANUELE VERNAVA

VOGLIO SPERARE, e non può essere diversamente, che, queste parole del titolo, Monsignore Galantino le abbia dette dopo una lunga riflessione personale ed ecclesiale. Le accuse di "comunista" alla sua persona sono già piovute forti e insolenti, come da tempo si cerca di far passare questa infamante accusa anche per papa Bergoglio. Che l'accusa di essere "comunista" sia poi infamante, oggi lo è sicuramente, quando il conformismo politico-sociale è talmente diffuso e forte, che è raro trovare qualche spirito libero, che abbia la forza di resistere alle bordate violente dell'accusa o di qualsiasi accusa. Ma come tutte "le voci dal sen fuggite", la verità quell'espressione la dice tutta, cogliendo, con "harem" in particolare, il marcio dei costumi delle migliaia, in Italia sono circa 250.000 dal Parlamento alle circoscrizioni, di addetti alla politica. Ovviamente dobbiamo anche precisare che in mezzo a questi duecentocinquanta mila ci sono tante persone per bene oneste e capaci, che, essendo eccezione, confermano la regola. C'è da aggiungere, però, che l'harem dei politici non è solo rappresentato da quelli portati in Parlamento o altrove, ma è costituito da milioni di persone da cui i politici attingono la piacevolezza della loro missione, non senza pagare la merce. Ma gli altri che ne sono fuori, lo sono non perché "ho la schiena dritta", ma perché

non hanno le qualità richieste dai capetti politici, soprattutto l'essere esperti d'intrallazzamenti, galoppinaggio, complicità. Ma il vero problema che l'uscita di Galantino pone alla nostra coscienza, laica o cristiana che sia, è quello di opporsi apertamente e personalmente al male o a tutte le altre sue forme (razzismo, populismo e cose simili nel nostro caso). La risposta viene dalla coscienza di ognuno di noi o dalla storia che è un lungo fronteggiarsi tra il Male e il Bene. Il cristiano in particolare deve opporsi apertamente al male, secondo il Vangelo, ove è detto: "Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; ... se non ti ascolterà prova a prendere con te uno o due, ... se non ascolterà questi, dillo alla comunità..." (Matteo, 18, 15-17). La storia è piena di "testimoni" della Verità, dai martiri cristiani a tanti altri, che in nome della propria coscienza, o delle proprie convinzioni, hanno preferito la morte, anziché "sacrificare agli dèi", che oggi non sono più Giove e la sorella-consorte Giunone, ma quelli che s'intravedono nel j'accuse di Galantino. Ricordate l'incontro tra il padre Provinciale e il Conte zio? "... lenire, sopire...", come se lo scandalo fosse quello di non far sapere ad altri la verità e non il "peccato" in sé. Quando nel Vangelo si dice che chi crea scandalo è meglio che si butti a mare con una pietra al collo, per

Galantino, in questa situazione della politica corrotta e che sta portando alla rovina il nostro "Bel Paese", lo scandalo del malcostume e del "malpensiero" politico-sociale non consiste nel tacere, ma lo scandalo ci sarebbe se si tacesse. E, poi, ammesso e non concesso, che lo scandalo consista nel portare a conoscenza degli altri il male che hai fatto e che continui a fare imperterriti, come Erode Antipa con Salomé e la mamma Erodiade, che poi è la cognata, chi ha creato scandalo Erode o Giovanni Battista che denunzia coram omnibus il fatto?

Io credo che dopo Benedetto XVI, oggi papa Francesco, di Galantino ce ne siano parecchi nella chiesa e che non sono tanti, preti e vescovi che la pensano come lui dichiara, Salvini, che sta studiando come farsi acclamare da gente alla disperata ricerca dell'ennesimo salvatore. Il seme gettato da papa Giovanni XXIII sta dando i suoi frutti più saporiti e maturi. E' come se la storia, per chi la vede come un processo della società umana verso una meta finale, procedesse invece all'incontrario verso la Verità, che già si affacciò alla mente di Socrate, e s'è incarnata in Cristo. E' come se l'uomo in questo cammino all'incontrario cercasse di rientrare in interiore homine, quasi un ritorno nel grembo materno, il posto più sicuro in cui Verità e Amore si fondono.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Basilicata

■ VULTURE ALTO BRADANO C'è chi si fa pagare anche la corrente per caricare il cellulare Se il caporale detta ancora legge In mano all'autorità giudiziaria diverse testimonianze sul fenomeno

VULTURE ALTO BRADANO - Caporali bianchi e di colore, affitti anomali per catapecchie, documenti di identità sequestrati, cittadini italiani che si fanno pagare la corrente per una semplice ricarica del telefonino, testimonianze in mano all'autorità giudiziaria.

Sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano la campagna del pomodoro di quest'anno nel Vulture Alto Bradano.

E se da una parte sono aumentati i controlli nei campi da parte delle autorità preposte, dall'altra si registrano episodi al limite della legalità.

A farne le spese sono sempre i ragazzi che in quelle terre vanno per lavorare e "costretti" da un "sistema" parallelo a dover sborsare fior di soldi per poter sopravvivere tra fitto, pagamento dell'acqua, del ghiaccio e della corrente elettrica (per poter ricaricare il telefonino).

La situazione è stata denunciata da tempo e lo stesso Pietro Simonetti nei giorni scorsi ha messo in guardia dalla piaga del caporalato che rischia di piegare gli sforzi messi in campo dalla Regione (vedi



Una immagine di Boreano

campi di accoglienza) per dare una degna sistemazione ai ragazzi.

La cosa certa è che l'autorità giudiziaria vuole vederci chiaro e agli atti ci sarebbero documenti che testimonierebbero il "funzionamento" dello sfruttamento.

Da quanto si è potuto apprendere attenzionati sarebbero non solo gli intermediari di

colore - gli stessi che avrebbero sequestrato i documenti degli extracomunitari per costringerli a usufruire del "servizio" del caporale - ma anche dei dominus della zona che si farebbero pagare - tra gli altri servizi - anche la corrente per ricaricare il cellulare. Accanto a un mondo "altro" che piano piano sta uscendo fuori, c'è la macchina messa in piedi dalla Re-

gione. A oggi sono più di 600 i ragazzi assunti per la campagna del pomodoro. Risultano domiciliati in case, centri di prima accoglienza per richiedenti asilo, centri Sprar e nei campi di accoglienza di Venosa e Palazzo che già ospitano un centinaio di extracomunitari. «Superare l'intermediazione del caporalato - ha detto Pietro Simonetti della task force regionale nei giorni scorsi - è possibile se gli imprenditori, associati o no alle organizzazioni di categoria, che l'anno scorso effettuarono 926 assunzioni regolari utilizzando oltre 900 prenotazioni dei lavoratori, assumeranno senza ricorrere alla rete dei caporali locali. Specialmente quelli di Palazzo S. Gervasio e di altri comuni che anche nel 2015 hanno finanziato la costruzione delle baracche a Boreano e Mattinelle nonché strutture in agro di La Castellana, Lupara ed altri luoghi dell'area interessati alla raccolta. Si tratta - ha concluso - di una strada senza alternative per la ricostruzione della legalità e per la valorizzazione dei prodotti ortofrutti lucani».

gierre

IN BREVE

INCENDI

11 richieste d'aiuto nel mese di agosto

SONO STATE in tutto 249 - contro le 306 del 2014 e le 116 del 2013 - le richieste pervenute dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile nel mese di agosto per dare supporto alle squadre e ai velivoli antincendio locali da parte dei mezzi della flotta aerea dello Stato. In Basilicata le richieste sono passate dalle 6 del 2014 alle 11 di quest'anno.

PENSIONATI

Rimborsi in arrivo per gli ultimi 730

CON L'ASSEGNO di settembre è previsto il rimborso legato ai 730 presentati dopo il 20 luglio. Lo rende noto Vincenzo Tortorelli, segretario regionale della Uil Pensionati. In estrema sintesi, spiega: chi ha presentato il 730 entro il 30 giugno ha già ricevuto la disposizione per il conguaglio - sia a credito che a debito - nell'assegno di agosto. Per coloro che hanno presentato il modello tra inizio luglio e il giorno 20, il rimborso è arrivato ad agosto, mentre il conguaglio a debito è slittato a settembre. Con l'assegno di oggi, dovrebbero arrivare sia i rimborsi che i conguagli per i 730 presentati tra il 20 e il 23 luglio.

CAMPOMAGGIORE

Stipendi arretrati l'appello della Fp Cgil

LA FP CGIL chiede all'Amministrazione Comunale di Campomaggiore di attivare ogni iniziativa utile al fine di assicurare il regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori dell'Ente. E' chiaro che le problematiche dell'Ente non possono e non devono essere l'Amministrazione dal ricercare ogni soluzione che possa mettere in sicurezza le risorse necessarie a garantire mensilmente le retribuzioni dei dipendenti del Comune di Campomaggiore che quotidianamente e responsabilmente svolgono il loro lavoro, senza che debbano "mendicare" ogni mese il loro stipendio.

■ Le proposte da Potenza Minieolico, serve la concertazione

SONO STATI ascoltati dalla Prima e della Sesta Commissione consiliare permanente del Comune di Potenza, i dirigenti dell'Unità di direzione Affari legali ed Edilizia, Concetta Matera e Giancarlo Grano, in un'audizione che ha avuto a oggetto gli impianti eolici, con particolare riferimento a quelli di potenza inferiore ai 200 W, cosiddetti "minieolici". Dopo le relazioni di Matera e Grano, dalle quali è emersa la rilevanza del problema per il Comune di Potenza e le attività intraprese dai rispettivi uffici per far sì che la diffusione di tali impianti avvenga nel rispetto della normativa vigente, il dibattito sviluppatosi tra i commissari ha offerto molteplici spunti di riflessione. "Stante l'attuale impianto normativo - è stato detto - la via maestra da seguire è quella di una concertazione politica con gli organi amministrativi sovraordinati, Regione in primis per giungere alla definizione di una nuova normativa, alla luce di alcune incongruenze che si sono registrate".

Tra le analisi sono emersi alcuni suggerimenti: la propo-

sta di diversificare le autorizzazioni per gli impianti di 'eolico domestico' fino a 5 KW/ora da quelli considerati di 'minieolico' vero e proprio, una tassazione diversa rispetto all'attuale, la verifica dell'eventuale raggiungimento della percentuale di energia che ogni regione è chiamata a garantire attraverso le fonti rinnovabili. L'assemblea ha concluso i suoi lavori affidando ai dirigenti il mandato di esaminare le proposte emerse e ai membri della Commissione di attivarsi affinché a livello regionale, politicamente e amministrativamente si intervenga sulla materia per garantire il bene dei cittadini attraverso il rispetto del territorio.

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio comunale, Savino Giannizzari, propone "di colmare il vuoto normativo attuale del Comune di Potenza preparando la strada a una possibile modifica del Piar, introducendo una differenziazione di fatto tra impianto minieolico ed eolico domestico, quest'ultimo con una limitazione a 5 KWh, a esclusivo uso del fabbisogno familiare o



Eolico e mini eolico dovunque in regione (Mattiacci)

eventualmente con le dovute precisazioni a uso e consumo del privato. Crediamo sia giunto il momento di fare chiarezza, come Movimento 5 Stelle di Potenza - prosegue Giannizzari - non abbandoniamo la nostra anima green circa l'utilizzo delle fonti energetiche alter-

native al petrolio, ma riteniamo che dal punto di vista strettamente normativo, sussiste senz'altro la possibilità di intervenire nell'articolo e complesso procedimento di rilascio da parte della Regione Basilicata dell'autorizzazione unica degli impianti eolici".

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di martedì 1 settembre 2015 è stata di 17.937 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 9799
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Contenzioso al Tar tra Comune e Socomer sulla gestione dei loculi al camposanto storico Dove seppellisco il caro estinto? *Stop alle tumulazioni a San Rocco, poi la correzione sui casi particolari*

POTENZA - Le segnalazioni arrivate al Comune riguardavano soprattutto l'affezione: perché era diventato così difficile seppellire i propri cari al cimitero di San Rocco? Che cosa rendeva così complessa la coesistenza del camposanto monumentale con il nuovo cimitero di contrada Montocchino?

È la storia di un contenzioso sulle sepolture che ha al centro il Comune di Potenza: sul destino del cimitero storico e sul futuro di quello nuovo.

IL RICORSO

A giorni sarà discussa al Tar di Basilicata l'impugnazione di due delibere comunali con cui l'amministrazione stabilisce criteri per l'assegnazione di loculi liberati e la realizzazione di un campo per le salme indecomposte nel cimitero di San Rocco. La Socomer - che ha realizzato con project financing il Nuovo cimitero - ritiene siano lesive dei propri interessi e non rispettino gli accordi ratificati nel 2009 per la gestione della struttura.

STOP ALLE TUMULAZIONI



A giugno 2014 l'amministrazione emana alcune disposizioni sulla gestione del cimitero di San Rocco per «risolvere qualsiasi problema possa generare interferenze» tra i due cimiteri della città. Le ele-

zioni si erano già tenute, ma la nuova amministrazione non era ancora in carica. La firma in calce, così, è quella del sindaco protempore Pietro Campagna. In quella nota ci sono alcune raccomandazioni: senza titolo concessorio idoneo - senza, cioè, proprietà dimostrata - le tumulazioni vanno «consentite esclusivamente nel nuovo cimitero». Vale anche per le inumazioni non appena sarà pronta l'area a contrada Montocchino. Un'altra prescrizione riguarda la estumulazione: se chiuso il ciclo trentennale delle concessioni dei loculi la salma non fosse demineralizzata (e quindi pronta per la cassetta ossario), «si dovrà procedere alla ritumulazione delle salme negli stessi loculi».

CONTRORDINE

A Palazzo di Città sono così arrivate segnalazioni e lamentele. Una ritumulazione comporta costi non per tutti so-



Sopra il cimitero di San Rocco; in basso il Nuovo cimitero di contrada Montocchino



stenibili. Né tutti i potentini sono pronti ad abbandonare il legame con il vecchio camposanto.

Nel frattempo la nuova amministrazione De Luca è entrata in carica e si trova ad affrontare la coesistenza delle due strutture. L'ordinanza con cui Dario De Luca corregge le previsioni della nota del predecessore è dell'ottobre 2014. Il sindaco, richiamando alcune previsioni del legislatore, spiega che non può essere negato di spostare sotto terra una salma che non si sia completamente decomposta a chi possiede in concessione perpetua un loculo: il loculo deve poter essere riutilizzato. Così come deve essere possibile riconsegnare i propri cari, spostando nel Nuovo cimitero salme custodite in

quello di San Rocco.

LOCULI LIBERATI

Qualche mese dopo, a maggio scorso, due delibere di giunta comunale provano a definire ulteriormente disponibilità e funzionamento del vecchio cimitero. Ma le previsioni sono con il Nuovo cimitero che vanno a incrociarsi.

La delibera 112 detta alcuni criteri per l'utilizzo «dei loculi tornati liberi per restituzione prima della scadenza naturale della concessione». O per alcuni casi particolari.

La delibera 113, invece, dà mandato di realizzare un campo per gli inconsulti, cioè per le salme non decomposte, proprio per completare il ciclo di mineralizzazione e svuotare il loculo. Una previsione, del resto, contenuta

già in una vecchia determina dirigenziale del 2013, fino a questo momento mai attuata.

L'AMMINISTRAZIONE

Il Comune più volte ha sottolineato che le decisioni prese garantiscono il cittadino toccato da eventi luttuosi e tutelano il cimitero monumentale: seppur con flussi deboli, tenuto in vita, non finirà nel degrado. Nella convenzione col privato, inoltre, l'amministrazione si è impegnata soltanto a non costruire nuovi cimiteri.

LA SOCOMER

Nella contesa l'altra voce è quella del privato che sul Nuovo cimitero ha fatto un investimento imponente. Oltre dieci milioni di euro fino a questo momento per una struttura che gestirà per i prossimi anni. E secondo tempistiche precise di realizzazione. C'è però un «vizio» di partenza. La previsione su cui è stato tarato l'investimento non ha poi trovato riscontro nella realtà. A base dell'opera - e dell'avviso emanato all'epoca dal Comune - c'è la stima di circa 450-500 morti all'anno. Peccato che quella cifra, su Potenza, vada «depurata» da chi torna al paese, chi possiede già un loculo, chi chiede il ricongiungimento. Così l'impresa si è trovata ad affrontare spese che difficilmente - in questi termini - troveranno ristoro. Con il ricorso la Socomer fa notare che nuove disponibilità a San Rocco contrastano con gli impegni presi dall'ente: il cimitero storico va monumentalizzato progressivamente.

L'INTERLOCUZIONE

Nonostante il ricorso, la Socomer e l'amministrazione hanno una strada aperta di dialogo sulla vicenda. Una possibilità per la Socomer è la rimodulazione del piano di progetto, da riformulare secondo esigenze e tempi dei decessi reali in città.

Nel frattempo, a proposito di cimitero vecchio, un dato è certo: il vecchio mercato nero o irregolare dei loculi non troverà più uno sfogo nella sanatoria. Il 31 dicembre è il termine ultimo per chiudere i conti sui loculi acquisiti senza titolo.

L'ATTESA

A decidere sui loculi di San Rocco sarà il giudice amministrativo. E non sarà la prima volta che la giustizia dovrà trovare soluzione a vicende in cui un ruolo importante hanno scelte politiche, visione urbana, indirizzi.

SUCCEDERE IN CITTA'

Rissa tra adolescenti in piazza Mario Pagano

SONO dovuti intervenire i Vigili urbani per sedare la rissa tra un gruppo di adolescenti ieri in piazza Mario Pagano.

Stando alle voci raccolte tra i ragazzi presenti in piazza intorno alle 20, la rissa sarebbe scoppiata per «delle occhiate» troppo esplicite rivolte a una ragazza. Ad avere la peggio un ragazzino di 15 anni, che è stato picchiato da un gruppo di coetanei. E tra calci, pugni e schiaffi non poteva mancare anche il solito rito: riprendere la rissa con un telefonino. E così, per tenere a bada gli

adolescenti sono alla fine arrivati gli agenti.

Per fortuna sembra che nessuno si sia fatto molto male. In tanti hanno assistito alla scena: molti i ragazzi e bambini che giocavano in piazza. E tanti gli adulti seduti sulle panchine lungo la piazza. Così con tempestività si è potuto intervenire per evitare guai maggiori. Certo è che le giovani generazioni non sembrano aver modificato cultura: ci si picchia ancora per una ragazza, come se ci si dovesse contendere un trofeo. E questo è il segnale peggiore.



Gli uomini della Polizia locale ieri in piazza Prefettura (Mattiacci)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

La storia di un pensionato cui è stato impiantato a Milano un nuovo dispositivo Mancano i moduli per l'assistenza Si tratta dell'unico caso in regione con Vad. E nessuno sa dargli risposte

POTENZA - E' un caso unico in Basilicata Vincenzo De Leonardis. L'uomo, padre di 4 figli e ora in pensione dopo una vita passata al San Carlo in qualità di infermiere, è l'unico qui in regione ad avere il cosiddetto "Vad" (dispositivo di assistenza ventricolare). Il dispositivo sostituisce alcune o tutte le funzioni di pompa del cuore e viene impiantato come "ponte al trapianto" o come alternativa. C'è un unico problema: il dispositivo è azionato da due batterie, oppure da una batteria e da elet-

tricità proveniente da una presa a muro o da auto. Necessario quindi non ritrovarsi mai lontano da fonti elettriche. Un costo notevole, quindi. Senza contare i pericoli in cui si potrebbe incorrere in caso di black out per esempio.

Ma partiamo con ordine. Vincenzo De Leonardis due anni fa viene operato al San Raffaele di Milano al cuore. Ha avuto due infarti e vari problemi di carattere cardiaco e cardiocircolatorio. Ad operare il paziente è il lucano Michele De Bonis, con l'ausilio del

primario Ottavio Alfieri. A De Leonardis viene trapiantato un cuore artificiale e sistemato un by pass. Successivamente la malattia costringe De Leonardis a fare ricorso al Vad. Nel corso degli ultimi mesi poi il diabete complica il decorso e l'uomo viene operato al piede destro amputato nella parte anteriore.

Un quadro quindi già di per sé grave, peggiorato da una storia di ordinaria burocrazia. Perché essendo De Leonardis l'unico caso in Basilicata, non esiste la mo-

dulistica necessaria per chiedere un sostegno da parte della Regione.

«Ho chiesto dovunque - spiega la moglie, Maria Sileo - all'Asl, alla Regione Basilicata ma questa documentazione proprio non c'è. Sono stata dappertutto. Ho chiesto aiuto ad amici e parenti, anche i miei figli si sono dati da fare, ma niente: quei moduli non ci sono e l'assistenza non si può garantire». A nulla è servito un defibrillatore messo a disposizione dal San



Vincenzo De Leonardis con un amico

Raffaele: «A Milano tutto è andato per il verso giusto. Ma qui a Potenza abbiamo difficoltà di ogni genere. E se non risolviamo la questione in tempi brevi il mio timore è che la salute di mio marito possa peggiorare in poco tempo».

Francesco Menonna

Continua la protesta dei lavoratori, che chiedono la rescissione del contratto Facility, bloccata la palestra Caizzo «Se non creiamo disagi siamo invisibili»

POTENZA - Hanno bloccato l'ingresso della palestra Caizzo ieri i lavoratori Facility licenziati dopo il taglio al servizio di pulizia degli immobili comunali. Le palestre della città sono per loro il simbolo della lotta ma anche dell'incertezza e dell'inefficienza della macchina amministrativa. E a pagarne le spese sono operai e cittadini.

Le palestre, come anche la villa di Santa Maria, con la rimodulazione del contratto con Facility, sono infatti senza vigilanza. La villa di Santa Maria ha i cancelli aperti h 24 mentre gli impianti sportivi comunali vengono mantenuti in piedi senza tener conto degli sprechi: le luci esterne restano sempre accese, per esempio, mentre le porte di sicurezza non si possono aprire. Ecco perché ieri alle 14,45, orario in cui sono le società ad allenarsi - nel caso specifico si tratta dell'Asci pallavolo - i lavoratori per un paio d'ore hanno bloccato l'accesso.

«Se non creiamo dei disagi - dicono - siamo invisibili». E' da giorni infatti che rincorrono il sindaco per un incontro. Prima non sono riusciti a ottenerlo poi il giorno successivo, per l'esattezza ieri mattina, hanno avuto modo di avere un confronto, purtroppo rivelatosi inutile in relazione alle loro aspettative. Nonostante le promesse di circa un mese fa - raccontano i lavoratori - il primo cittadino pare abbia fatto marcia indietro. La possibilità di rescindere il contratto Facility, come da tempo richiesto, al momento pare sia davvero difficile da un punto di vista legale. Ricordiamo, infatti, che la ditta ha in gestione il servizio tramite il Gruppo Romeo, vincitore di una gara Consip relativa al 2012 ma esplicita lo scorso anno, a scadere dei termini necessari per l'affidamento e in concomitanza con il passaggio dall'amministrazione Santarsiero all'amministrazione De Luca.

Il contratto Facility ha la durata di 4 anni e la rescissione del contratto comporterebbe il pagamento di una penale da parte del Comune che, viste le gravi condizioni i cui versa, si troverebbe a questo punto con le mani legate. Diversa l'opinione dei lavoratori, i quali ritengono che oggi la situazione sia diversa anche a fronte dell'indagine giudiziaria che vede coinvolta l'azienda e un diri-



La protesta dei lavoratori Facility davanti alla palestra Caizzo (Foto Mattiacci)

gente dell'allora amministrazione Santarsiero.

Il sindaco, ha intanto costituito un tavolo tecnico costituito sia dal dirigente al ramo, Nardelli - ieri accorso alla Caizzo insieme a De Luca - che dall'ufficio legale e dall'assessore allo sport Giovanni Salvia per cercare di risolvere la questione, almeno per quanto riguarda la vigilanza. Rispetto a quest'ultimo aspetto la proposta

dei lavoratori è di sostituire la voce del capitolato di spesa relativa alla piccola manutenzione - di fatto, affermano, inesistente - con la vigilanza, secondo la vecchia organizzazione del servizio. Il sindaco si è concesso ulteriori giorni di riflessione per ponderare le strade percorribili: il 9 settembre prossimo, a un nuovo incontro, dovrebbe comunicare ai lavoratori la definitiva posizione

del Comune.

Gli ex dipendenti Facility lanciano a questo punto un ultimatum: o si rescinde il contratto o si apre la trattativa con una nuova azienda. Specialmente alla luce degli ultimi avvenimenti, che hanno visto un gruppo nutrito di loro sporgere denuncia per una serie di presunti illeciti.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo del volontariato piange per la morte di Enzo Garramone

POTENZA - Lutto negli ambienti del volontariato e dell'associazionismo cittadino. Si è spento ieri mattina a Potenza, Enzo Garramone. Nato a Napoli il 21 giugno 1940, sposato con due figli, Mario e Rossella, lascia un vuoto incolmabile negli ambienti del volontariato e della cultura.

Appassionato di magia, negli anni 1980 ha fondato il Circolo Magico Lucano, tra i suoi amici più illustri i maghi Silvan e Toni Binarelli. Tanti gli spettacoli svolti da Enzo Garramone in città e fuori regione, tutti legati alla magia, alla prestidigitazione e alla cultura del gioco delle carte.

Sceneggiatore, responsabile in Rai nel settore della pro-

grammazione e della produzione ha svolto un ruolo propulsivo nella cultura e della magia in particolar modo, sviluppando nuove tematiche legate al divertimento.

Grande appassionato di sport, ha legato negli ultimi tempi la sua vita al volontariato vista la presenza al San Carlo tra gli amici dell'Hospice grazie alla collaborazione con l'associazione Amasi (Associazione Mariana Assistenza Solievo Infermi). Ha svolto nel nosocomio potentino diverse iniziative di carattere ludico e ricreativo fornendo il suo impegno con eleganza e passione. Personaggio poliedrico e di grande valore umano ha legato per anni la sua amicizia al regista e attore Nan-



ni Tamma con il quale ha svolto diversi ruoli nelle pellicole cinematografiche. I funerali di Enzo Garramone si svolgeranno oggi alle 10 nella chiesa di Sant'Anna e San Giocchino.

f.menonna@luedi.it

Ieri un incontro Vertenza Cotrab Mensilità arretrate 24 ore per trovare una soluzione

POTENZA - Si torna a parlare della vertenza Cotrab. Nel pomeriggio di ieri si è tenuto un incontro tra una delegazione confederale e di categoria di Cgil Cisl Uil e l'amministrazione comunale.

All'ordine del giorno la richiesta da parte dei sindacati del pagamento delle mensilità arretrate ai 151 dipendenti del consorzio.

Il prossimo 10 settembre saranno infatti quattro le mensilità non corrisposte ai lavoratori per un valore complessivo che ammonta a 1,6 milioni di euro. L'amministrazione si è presa ventiquattrore di tempo per trovare una soluzione, riferisce il segretario della Fit Cisl regionale, Carlo Costa, che non nasconde un certo scetticismo sulla possibilità che il Comune reperisca i fondi necessari a saldare il debito con il Cotrab.

«Dal Comune ci dicono che si potrebbe utilizzare il decreto sblocca debiti - riferisce sempre Costa - ma si tratterebbe di aspettare fino alla metà di ottobre e questo non ce lo possiamo permettere perché ci sono famiglie che sono già allo stremo, specie quelle monoreddito. L'amministrazione comunale - conclude il segretario della Fit Cisl - deve capire che se senza stipendi i lavoratori tra poco non avranno neanche i soldi per andare al lavoro, con il conseguente blocco delle attività».

20 | Potenza e provincia

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it■ **AVIGLIANO** «Valorizzare le comunità rurali per promuovere i prodotti della terra»

Dove si coltiva l'integrazione

Il progetto promosso dalla Cia prevede l'impiego di migranti in agricoltura

SALVAGUARDIA del territorio e integrazione sociali. Sono questi i capisaldi del progetto "Casa del Conte" che la Cia-Confederazione italiana agricoltori sta portando avanti e che ha lanciato in Expo nel corso della giornata "Dalla terra la sola speranza di pace e sviluppo" organizzata da Ases, l'Ong. Il progetto sperimentale intende lavorare all'inserimento lavorativo degli immigrati in agricoltura, attraverso la riqualificazione dell'insediamento zootecnico, creato negli anni venti dal Principe Filippo Doria Pamphili: un totale di 125 ettari pensati come "podere modello", con all'interno una scuola agraria per i figli dei contadini. «Sin dalla fase di candidatura, - è spiegato in una nota - agricoltura e integrazione sono state le parole portanti del Progetto: Piano del Conte come esempio di un contesto socio-economico moderno, capace di lavorare sul rilancio del comparto agricolo, sul fare rete, sull'inserimento lavorativo degli immigrati, in



L'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi

agricoltura. Partner di progetto, Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e Alsia (Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura), con incontri, seminari e un lavoro costante di affiancamento e supporto alle aziende che stanno lavorando per ampliare le produzioni agricole del territorio, reintroducendo antiche colture e prodotti etnici, per mettere insieme le aziende del comparto in un "Contratto di Rete", per definire un marchio di qualità "Piano del Conte". Questo lavoro

riprende la nota - è il presupposto per il reale inserimento lavorativo degli immigrati in agricoltura; 60 degli immigrati coinvolti nel progetto della Fondazione con il Sud hanno completato un percorso formativo professionalizzante per acquisire competenze in agricoltura, realizzati visite didattiche presso le aziende agricole e avviato un'attività di sperimentazione sul campo». «Parole e contesti, storie e storia, questi gli elementi che - sottolineano Claudio Guccinelli (Ases) e Paolo

Carbone (Cia) - hanno portato il progetto a concentrare la propria attenzione e le proprie finalità su uno specifico segmento della società. L'obiettivo prioritario del progetto è dato dall'integrazione e dall'inserimento degli immigrati nel sistema lavorativo e socio-culturale locale».

Dino Scanavino, presidente di Cia e di Ases, ha ribadito come il modello portato avanti dalla Ong dei coltivatori italiani "ha dimostrato che è possibile una via diversa allo sviluppo della cooperazione internazionale».

«E' indispensabile - ha spiegato Scanavino - operare per creare attraverso l'attività agricola, attraverso la valorizzazione delle comunità rurali e la promozione dei prodotti identitari dei diversi Paesi una migliore condizione di vita delle popolazioni». Con i progetti di Ases, ha aggiunto, «abbiamo dimostrato che un modello alternativo è possibile: coltivare la terra per alimentare la speranza e nutrire davvero il pianeta».

VENOSA

La carovana ha fatto tappa in città

Percorrendo la via Francigena

VENOSA - Una cinquantina tra appassionati e amanti della bicicletta, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno fatto tappa a Venosa nel tour Benevento-Brindisi percorrendo l'antica Via Roma Francigena del Sud. L'iniziativa è organizzata dalla Federazione Ita-

gio, con amministratori pubblici, istituzioni e cittadini, per un'attività di sensibilizzazione ai temi delle infrastrutture e dei servizi necessari allo sviluppo della mobilità ciclistica e del cicloturismo. La carovana è partita il 30 agosto dall'Arco di Traiano di Benevento e

percorrendo l'antica Via Appia arriverà il 5 settembre a Brindisi presso la casa alta 19 metri, dove terminava la via romana, con una deviazione per Matera, capitale europea della cultura (mercoledì 2). «La manifestazione vuole sottolineare l'importanza di adottare politiche di ampio respiro a favore dello sviluppo



La carovana

Ad accoglierli c'era solo un consigliere comunale

po della mobilità ciclistica e del cicloturismo - ha sottolineato nella sala consiliare Giovanni Cardinale. Il percorso, che stiamo mappando, si inserisce nella rete nazionale e in quella europea. E' quindi un formidabile strumento per lo sviluppo del cicloturismo, che è in costante crescita, attraverso il quale è possibile rilanciare risorse come ambiente, cultura, paesaggio, enogastronomia, arte. Ci dispiace non poter consegnare agli amministratori il frutto delle osservazioni fatte percorrendo il tratto cicloturistico dell'Italia, con una serie di incontri nelle località di passag-

Giuseppe Orlando

BREVI**RICCO PROGRAMMA**

Notte bianca a Calvello

CALVELLO - Tutto pronto a Calvello per la notte bianca organizzata dal Comune e in programma sabato prossimo. «Da una piazza all'altra - spiega Rocco De Grazia dell'Associazione culturale calvellese "L'Alternativa" - fra prodotti tipici ed enogastronomici, Calvello regalerà una notte di svago e di allegria a residenti e visitatori che animeranno la ridente cittadina della Val Camastra. In piazza Marcioni alle 21,30 Uccio De Santis, alle 23 in piazza Falcone Checco Folk, e dalle 24,00 nel piazzale Beach Volley, esibizione del Dj set Papeete con "schiuma party"».

POLLINO

Carte

escursionistiche

POLLINO - Saranno presentate venerdì prossimo alle ore 10, a Castrovillari, presso la sede dell'Ente Parco le nuove carte escursionistiche "Cuore del Parco" commissionate dall'Ente Parco Nazionale del Pollino e realizzate a cura della Mondomare Servizi Turistici. Alla presentazione interverranno: il presidente dell'Ente Parco, Domenico Pappaterra, il direttore, Gerardo Travaglio e uno degli autori, Giorgio Brasci.

■ **ACERENZA** Prima giornata ecologica

Il sindaco ripulisce la villa per sensibilizzare i cittadini

ACERENZA - La prima giornata ecologica acheruntina ha registrato una performance positiva. Dalle otto alle quattordici di domenica il sindaco Scatone insieme alla sua squadra, alle associazioni e a grandi e piccoli volontari, muniti di guanti, rastrelli e scope, hanno iniziato a ripulire la villa comunale. In poche ore i viali e le aiuole hanno ripreso a vivere. Presente all'evento anche il Presidente Regionale di Legambiente Marco De Biasi. Un'azione che sicuramente sensibilizzerà gli acheruntini nel riconoscere responsabilità della salute degli spazi comunali. La partecipazione, la condivisione, il lavoro di gruppo e la salvaguardia dell'ambiente



Una immagine della giornata

sono dei concetti che, nel borgo acheruntino, difficilmente trovano lo spazio che meriterebbero ormai da troppo tempo. A comprovare sono le condizioni della stessa villa comunale e delle altre aiuole del paese. Ad anticipare la campagna di sensibilizzazione all'ecologia sono stati dei volontari di piazza Papa Giovanni

XXIII, che nei mesi di luglio e agosto hanno ripulito la villetta comunale ubicata nel proprio quartiere. Una scelta fatta in piena autonomia tra gli abitanti del quartiere che nel tempo libero hanno riservato uno spazio pubblico, mantenendo fede alle intenzioni originarie per cui è nata la "villetta di Padre Pio". Afferma il sindaco Scatone «l'idea della giornata ecologica nasce dalla necessità di trovare una soluzione alle condizioni ambientali della villa comunale. È la prima di una lunga serie di giornate. Coinvolgeremo le scuole nella cura della villa che non è proprietà del sindaco ma di tutta la comunità».

Katia Cillis

Tutto pronto per il concerto "Note a Sghimbescio" organizzato dal "Portale"

Emozioni in musica di scena a Pignola



Teresa del Mastro

PIGNOLA - Si chiama "Note a Sghimbescio - Emozioni in musica, dall'opera al pop" ed è il titolo del concerto che si svolgerà domani alle ore 20.30 a Pignola in Piazza Vittorio Emanuele.

A renderlo noti il Presidente della Pro Loco, Circolo Culturale "Il portale" Nicola Sabatella. Il concerto rientrava nell'ambito delle manifestazioni della XXXII Rassegna Internazionale della Cultura e delle Tradizioni Popolari tenutesi a Pignola lo scorso mese di agosto e che

purtroppo si è dovuto sospendere per le avverse condizioni climatiche.

«Ripropiniamo nella serata del 4 Settembre questa iniziativa - ha dichiarato Sabatella - per rispetto al pubblico che ci ha seguito durante l'intera manifestazione e a tutti quelli presenti l'11 Agosto ma che non hanno potuto assistere allo spettacolo. Il titolo del concerto prende spunto da una nota del famoso scultore Antonio Masi in cui definisce la Piazza che si trova nel centro storico di Pi-

gnola a "sghimbescio", proprio per la sua posizione insolitamente in discesa per una piazza appunto, in grado di fornire ai musicisti la sensazione di trovarsi in un Teatro naturale».

Nel caso ci si dovesse imbattere ancora nel maltempo il concerto si svolgerà nella Chiesa Madre di Pignola. Oltre ai diversi artisti pignolesi (tra cui la pianista Rosa Torchia e i cantanti Danilo Gioia e Vito Giorelli) e non, è prevista la presenza del soprano Teresa del Mastro.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ SAN NICOLA DI MELFI Leggieri (M5S) chiede di aprire un tavolo con l'azienda Ex Fenice: arrivano i licenziamenti

I sindacati Fiom, Fim e Uilm: «Scelta gravissima che farà aumentare le tensioni»

SAN NICOLA - «Ritirare i licenziamenti». E' questo, in sintesi, il pensiero dei sindacati Fim, Fiom e Uilm in merito alla notizia della notifica ad alcuni lavoratori della Rendina Ambiente (ex Fenice) della lettera di licenziamento. «Si tratta - sostengono in una nota - di una scelta gravissima, destinata ad aumentare le tensioni e che scarica sui lavoratori, senza risolverne alcuno, i problemi di cui è responsabile nei confronti del territorio che ne ospita le attività». Pertanto «le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori, attraverso le posizioni espresse, le denunce e le iniziative di mobilitazione messe in campo, hanno sempre posto in evidenza la contraddizione tra quello che sarebbe necessario fare per dare risposte risolutive alle questioni che le istituzioni locali e la magistratura hanno rilevato con i loro atti e la scelta aziendale di ridurre il personale. In questo modo non si affrontano i problemi della produzione e della sostenibilità ambientale della stessa, che vanno risolti con gli opportuni investimenti, e si colpiscono immotivatamente i lavoratori e le loro famiglie. La situazione è molto grave e nessuno può restare a guar-



Alcune immagini dell'inceneritore

dare». Da qui la richiesta delle organizzazioni sindacali. «Questo - dicono - è il momento della responsabilità, finora dimostrata solo dai lavoratori che hanno garantito il servizio di termodistru-

zione in condizioni estremamente precarie e nonostante le scelte penalizzanti il loro salario da parte dell'azienda. Abbiamo chiesto nelle scorse settimane alla Regione Basilicata di adoperarsi affinché,

attraverso un confronto tra tutte le parti, venissero individuate le soluzioni ai problemi reali e scongiurati i licenziamenti, possibili in qualsiasi momento al termine della procedura di legge;

così come abbiamo chiesto all'azienda di fermarsi e di rendersi disponibile a questo percorso. La scelta dell'azienda di procedere con i licenziamenti lo rende ancora più necessario. Il Presidente

della Giunta Regionale assuma nelle sue mani l'iniziativa di convocare con urgenza azienda e sindacati, sottoponga delle proposte precise, agisca nei confronti dell'azienda affinché revochi immediatamente i licenziamenti». Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Leggieri. «Cosa si nasconde dietro questa nuova mossa dell'azienda? Forse si tratta dell'ennesimo tentativo di fare pressione su chi governa per ottenere vantaggi dal ciclo di smaltimento dei rifiuti?» si chiede «domande - aggiunge - che naturalmente cadono nel vuoto e che chissà quando e se avranno una risposta». «Non possono pagare sempre e soltanto i cittadini, i lavoratori, i soggetti più deboli di questo meccanismo perverso». «La politica - conclude - ha il dovere di prendere in mano la situazione e di intervenire». Per questo Leggieri ha chiesto agli assessori competenti di aprire «un tavolo di concertazione e di utilizzare tutti gli strumenti in possesso della politica per risolvere il problema e per sostenere questi lavoratori e per costringere la Rendina Ambiente srl a rispettare patti e prescrizioni»

SAN FELE

Tra saperi e sapori per rilanciare il territorio

SAN FELE - Nello spettacolare scenario del centro storico si è tenuto a battesimo un convegno organizzato dall'associazione San Fele 2050 in collaborazione con la Coldiretti, il Comune, l'Università degli studi di Basilicata e la speciale partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura, Braia. Gli

ospiti hanno potuto anche degustare piatti tipici del territorio, affiancati da specialità di produttori locali. Il convegno dal titolo: «Saperi e sapori come rilancio del territorio» è stata l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto dall'Associazione in collaborazione con il prof. Bove dell'università di Potenza

per il recupero di produzioni agricole abbandonate e di antichi piatti del territorio. L'Associazione avvia un percorso nuovo e concreto, dando appuntamento a dicembre per discutere e degustare il piatto antico riscoperto ed oggetto di registrazione.

I. Z.

2/6 settembre 2015 **SESTA** edizione

matera e fierà

www.materaefiera.com

Piazza della Visitazione - Matera

Vi aspettiamo

ARTIGIANATO COMMERCIO ENOGASTRONOMIA EVENTI E TURISMO

è un evento ideato ed organizzato da:

MEF Srl

2 SETTEMBRE Sfilata di moda **ESPRESSIONE DI MODA LUCANA**

3 SETTEMBRE Trio Comico **LA FAINA**

4 SETTEMBRE Cabaret **Alessandro DI CARLO**

5 SETTEMBRE Cabaret **Stornaio - Solfrizzi TOTI & TATA**

6 SETTEMBRE Recital comico musicale **Anna Maria Barbera SCONSOLATA**

QUADRUN
PROMOZIONE E SVILUPPO
www.quadrum.biz

GEFI
FIERA MILANO FIERA DEL LEVANTE

miccolis

Grassani

TRM

IO SOSTENGO
MATERA 2015

fesr Basilicata 2014-2020

UNIONE EUROPEA
REGIONE BASILICATA

Investiamo sul nostro futuro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Nel frattempo è stato cambiato solo il vertice con il passaggio da Pesce a Santoro P.O. Val D'Agri caduto nell'oblio *L'ultimo report di aggiornamento porta la data del 31 dicembre 2011*

VAL D'AGRI - Nessun tavolo di convocazione. Nessuna riprogrammazione delle risorse proveniente dall'estrazione petrolifera. L'unica novità è stato il cambio al vertice della dirigenza, da Franco Pesce alla neo arrivata, Liliana Santoro. Il Programma Operativo Val d'Agri-Melandro-Sauro-Camastra, è "caduto" nell'oblio. Fermo all'ultimo report di sintesi (stato di attuazione) aggiornato al 31 dicembre 2011. Anche da parte dei sindaci dei dieci comuni del comprensorio dell'Alta Val d'Agri, dopo alcune piccole "lamentelle" sulla mancata fase di riprogrammazione delle risorse, "tutto tace". Uno strumento nato, si legge sul sito (fermo alle ultime news del 2014) alla "salvaguardia ed il miglioramento del contesto di vivibilità ambientale, attraverso la tutela e la valorizzazione degli equilibri ambientali, dell'architettura paesaggistica e dei centri urbani; il potenziamento della dotazione di infrastrutture essenziali per il



Uno scorcio della Val D'Agri. Il programma aveva come obiettivo il rilancio di tutta l'area

comprensorio; il miglioramento delle dotazioni di servizio per l'elevazione della qualità della vita, l'aumento delle condizioni e delle occasioni di occupabilità durevole e sostenibile attraverso il sostegno alle attività produttive in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'Agri. Le risorse, quelle provenienti dall'attività estratti-

e di vivibilità, nonché all'ampliamento ed al miglioramento dell'offerta di beni e servizi per la collettività, secondo le quattro linee di intervento e le rispettive tematiche individuate: Salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale; Infrastrutture essenziali; Elevazione qualità della vita; Sostegno alle attività produttive. Royalties del petrolio reinvestite su un comprensorio, all'inizio costituito solo da 30 comuni, ma che successivamente (Maggio 2011) per volere di interessi politici, si è ampliato con l'inserimento di 5 nuovi Comuni: Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa, e Stigliano, elevando a 35 il numero delle amministrazioni beneficiarie delle risorse. A gestire il monitoraggio fisico e procedurale ed il coordinamento degli interventi previsti dal Programma, la Struttura di Progetto "Val d'Agri" con sede, nell'ex Comunità Montana Alto Agri.

Angela Pepe

■ **LAGONEGRE** L'impianto si trova in località "Fosso San Francesco"

Indagini sul depuratore

Sotto la lente di ingrandimento le autorizzazioni di emissioni in atmosfera

LAGONEGRE - Emissioni in atmosfera senza autorizzazione, questa volta sotto la lente di ingrandimento l'impianto a Lagonegre. Si tratta dell'impianto di depurazione di località "Fosso San Francesco" sito nel Comune di Lagonegre che sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, essere privo della prescritta autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Indagini sono state svolte ed anche vari controlli ad alcuni impianti di depurazione di reflui urbani, in quanto gli stessi hanno l'autorizzazione allo scarico scaduta. L'impianto di località "Fosso San Francesco" ha una capacità pari a circa diecimila abitanti e rientra in quin-

di nell'obbligo di dotarsi dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e per cui gli Enti avrebbero dovuto presentare domanda di adeguamento entro il 31 luglio 2012 con obbligo di terminare l'adeguamento entro il 1° settembre 2013. Sembrerebbe che il depuratore sia tenuto in esercizio in mancanza della prescritta autorizzazione in atmosfera. Ai sensi dell'art. 279, comma 1, è punibile con sanzione penale l'inizio della installazione di uno stabilimento ovvero l'esercizio dello stesso senza autorizzazione o la prosecuzione dell'attività con autorizzazione scaduta, decaduta, sospesa o revocata.

Emilia Manco



Uno scorcio di Lagonegre, la città che si serve del depuratore

■ **SAN SEVERINO LUCANO** Mostra dell'artista lucano Rocco Perrone

Un percorso alla scoperta del tempo

SAN SEVERINO LUCANO - Si chiama "La donna del quadro" ed è il titolo della mostra di Rocco Perrone allestita a San Severino Lucano. Una stanzetta nel corso principale è diventata una galleria in cui la sosta è d'obbligo sia per i sanseverinesi che per i turisti. 12 quadri e un video in cui le immagini hanno preso forma, quella forma degli angoli del paese che l'artista ha rielaborato su tela. Un percorso alla scoperta del

tempo in un viaggio all'interno del proprio io che partendo da "la donna del quadro" porta alla scoperta da un lato della bellezza della cittadina dall'altro a quella di una pittura fine ed elaborata, in cui l'artista fonde colori tenui e accesi ha dato vita alle sue opere. Il "vecchio" e il nuovo, l'alba e il tramonto, il giorno e la notte si fondono in un unico connubio tenuto insieme dalle pennellate contrapposte di colori chiari da un la-

to cupi dall'altro in una unica immagine. Passato, presente e futuro entrano nello stesso quadro e catturano l'attenzione dell'osservatore, quella donna del quadro nel video si spoglia degli indumenti della sua epoca per diventare il mito della bellezza senza tempo, che l'arte esalta.

Rocco Perrone è un sanseverinese doc, qui è nato nel 1956 e qui ha lavorato, vive e lavora. Dopo il Diploma di Maturità d'Arte Ap-

plicata nel 1976 presso l'Istituto di Castrovillari (CS), per 35 anni si è occupato dell'antica oreficeria di famiglia (creata il nonno), ma la sua passione per l'arte l'ha sempre coltivata, ogni istante di tempo libero lo ha passato nel suo laboratorio a dipingere, da quattro anni pennelli e tele sono diventate il suo impiego a tempo pieno.

La mostra rimarrà aperta fino al prossimo weekend.

■ **L'INTERVENTO** Petizione a Sant'Arcangelo

Medicalizzata del 118 I perchè di un servizio non più rinviabile

Riceviamo e pubblichiamo.

di Alexander Badamchian

SANT'ARCANGELO - La petizione popolare promossa a Sant'Arcangelo per l'istituzione di una postazione del 118 con medico a bordo riporta alla ribalta l'annosa questione dell'estrema carenza organizzativa della "macchina dei soccorsi" nell'area della Val d'Agri. Fatta eccezione infatti di Marsicovetere e Viggiano, comuni già in possesso di una sede del 118 con autoambulanza medicalizzata (denominata Mike), il servizio di emergenza in Val d'Agri

può contare solamente su un paio di altre postazioni mobili: quella di Sant'Arcangelo e quella di Corleto Perticara che devono fronteggiare le richieste provenienti da decine di comuni (...).

A Sant'Arcangelo è situata da diversi anni una sede del servizio di autoambulanza di primo soccorso

che vede la presenza stabile di due figure professionali, un autista e un infermiere, le quali nonostante l'indubbia preparazione sanitaria, risultano, spesso, insufficienti rispetto alle reali situazioni di emergenza cui solo un medico specializzato nel campo può far fronte. Un infermiere - si ricorrendo non può somministrare farmaci o intervenire con attrezzature chirurgiche sul paziente, questa figura sanitaria deve limitarsi a stabilizzarne le condizioni fisiche, attenendosi alle procedure di BLS/BLSD (Basic Life Support o BLS più uso del Defibrillatore), immobilizzando, ad esempio, l'infortunato, tamponando sanguinamenti, applicando flebo di soluzione fisiologica e/o maschere per l'ossigeno in attesa dell'adeguato supporto medico. La presenza di un medico a bordo del veicolo di soccorso farebbe quindi la differenza nei

primi, cruciali, minuti di soccorso.

Che cosa accade nel concreto qualora occorresse la presenza di un medico durante una missione di soccorso?

Come detto, allo stato attuale, le uniche "medicalizzate" sono presenti nei comuni di Marsicovetere e di Viggiano e qualora queste postazioni fossero già impegnate, la sede del 118 più vicina provvista di medico, anche se non inclusa nell'area della Val d'Agri, è quella di Senise provvista di un servizio di "automedicata" indicata come Alpha1, cioè non un'ambulanza, ma un normale autoveicolo dotato di presidi

medici farmaceutici e strumentali (...).

Inoltre, è doveroso informare che a causa della carenza di personale e della mancanza d'investimenti per l'assunzione di sostituti del servizio, qualora un membro dello staff dell'ambulanza risultasse impossibilitato

nello svolgere le proprie mansioni, l'unica e umiliante strada percorribile sarebbe quella della sospensione del servizio per le dodici ore successive, ovvero fino alla fine del suo turno lavorativo. Potrebbe sembrare ipotesi remota, ma è ciò che sta accadendo da alcune settimane nella sede santarcangeliese del 118, sita in via Leonardo da Vinci, palesando una situazione di vacatio inaccettabile: un infermiere si è infortunato e per diversi turni, sia diurni sia notturni, il servizio di pronto soccorso ha funzionato a singhiozzo.

La proposta popolare santarcangeliese di una autoambulanza medicalizzata del 118 appare pertanto come una giusta e urgente richiesta da rivolgere alle istituzioni lucane per la garanzia di un diritto quale quello alla salute inalienabile di un servizio sanitario più efficace e tempestivo.



La postazione del 118

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



L'assessore Prete spiega: «Le sirene dei mezzi di soccorso le apriranno automaticamente»

Tornano le fioriere elettroniche

Cinque varchi del centro verranno di nuovo chiusi al traffico delle auto

Cinque varchi che torneranno ad essere attivi per impedire l'ingresso delle auto nelle aree di ztl della città (via Ascanio Persio, via Roma ang. via XX settembre, via Ridola ang. via Duni, via Ridola ang. via Volta e via S. Biagio). Sono state installate di nuovo, ieri mattina, le fioriere elettrificate che erano state rimosse nel luglio scorso, per essere sottoposte ad opere di ristrutturazione dopo essere state danneggiate da alcuni autoveicoli. Sono stati l'assessore Antonella Prete e il funzionario del Comune, l'architetto Pino Gandi a illustrare i dettagli dell'operazione nella zona compresa fra via Roma, via XX settembre e piazza Vittorio Veneto, confermando che i controlli da oggi verranno inaspriti per evitare il passaggio illegale di veicoli. Mentre gli operai dell'azienda Verdemania di Poggiorsini (azienda che si è aggiudicata anche il bando per il verde a La Martella, ndr.) risistemano le fioriere elettroniche, l'assessore e funzionario hanno descritto ulteriori particolari. «Og-



Gli operai di Verdemania di Poggiorsini al lavoro per montare le fioriere elettroniche

«Tolleranza zero per i furbetti che supereranno i passaggi»

giungono ripositonate più o meno nella stessa precedente posizione, tranne quella posizionata dopo la chiusura del traffico automobilistico in via Volta - spiega l'assessore - Verificheremo il funzionamento e l'entrata in funzione in presenza delle sirene dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. E' un primo passo - aggiunge - che

l'amministrazione comunale vuole avviare. Riposizioneremo subito il pilot in via Del Corso, anche gli altri due verranno risistemati dopo aver subito i danni di alcuni camion». Operazione a costo zero e nell'ottica del miglioramento della viabilità nella zona pedonale. «Non ci limiteremo al verde nelle fioriere, ma lo faremo anche con le aiuole della città. Abbelliremo la città anche per migliorare l'estetica anche in consi-

derazione dei flussi turistici in costante aumento. Vorremmo promuovere un progetto, sulla falsa riga dei Balconi fioriti, affinché imprese, gruppi di cittadini o cooperative siano invogliati a portare avanti la cura del verde di cui ciascuno diventerà responsabile, curando il proprio spazio e l'altre. L'amministrazione comunale, d'altronde, a causa dei continui tagli dal Governo, non riesce a farsi carico della totalità delle aiuole e di tutte le aree verdi. Chiediamo per questo l'aiuto dei cittadini e delle aziende per migliorare la città». Traffico più agevole nel cuore del centro storico, ma i Sas-

si? «Abbiamo svolto incontri con commercianti e operatori turistici con gli assessori alla viabilità e ai Sassi, per procedere con una nuova disciplina della Ztl che comprenda possibilità di accesso dei residenti con un controllo previsto anche per l'asse di via Casanuovo (in cui verrà ripristinato il senso unico, ndr.) anche a causa delle congestioni che si creano nella zona. Si tratta di un tema importante - aggiunge

l'assessore Prete - che richiede maggiore attenzione, ma non vogliamo perdere tempo». L'assessor

«I Sassi? Abbiamo avviato un confronto da tempo»

sore Prete ha annunciato anche piccoli interventi sulla pavimentazione di alcune zone del centro e la futura chiusura totale al traffico di via Del Corso. I cittadini, dal canto loro, potranno proporre alcune idee o segnalare particolari esigenze con modalità che verranno chiarite nei prossimi tempi.

Antonella Ciervo

LA RASSEGNA

Oggi l'inaugurazione alle 17,30

Apri i battenti Matera è Fiera

Oggi alle 17,30 in Piazza della Visitazione a Matera si terrà a battesimo la VI edizione di «Matera è Fiera», in programma sino al 6 settembre. I dati relativi alla partecipazione delle aziende, parlano chiaro: da 80 spazi espositivi dell'anno di esordio (2010), si è passati ai 260 dell'edizione 2015. Per quanto concerne, invece, il numero dei visitatori ci sono valide ragioni per ritenere che, legittimamente, si supereranno i 50.000 ingressi dell'anno passato. Ben 45 sono i giornalisti accreditati a seguire la manifestazione. Le aspettative sono tanto più tali, se si considera che è la prima dopo l'elezione di Matera a Capitale della Cultura 2019. Infatti, «Matera è Fiera» 2015 potrà vantare la presenza di numerose aziende provenienti da Lombardia, Veneto, Umbria, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Oggi, oltre all'inaugurazione ed alla visita degli stand, vivrà alcuni momenti importanti.

Alle ore 19,00 avrà inizio il primo dei 12 convegni programmati, organizzato da Caruso & Grassi Tour Operator, dal titolo: «Reti d'Impresa: nuovi turismi e cineturismo verso Matera - Basilicata 2019». Modera Silvio Grassi. Interverranno: Nicola Caruso, presidente Consorzio Mediterraneo; Giuseppe Lalinga, responsabile del progetto Basilicata cineturismo Experience; Leonardo Braico, presidente del Gal Bradanica; Prospero Cassino, presidente del Gal Akiris; Antonello De Santis, presidente Rete Turismo Italia Ionica; Domenico Amenta, presidente Rete Turismo Matera well-come; Michelangelo Messina, presidente Ischia Film Festival; Paride Lepore, presidente Lucana



Alcuni stand delle passate edizioni della Fiera Film Commission.

Allo 22 sul palco allestito per gli eventi artistico-musicali di «Matera è Fiera», prenderà il via la sfilata di moda: «Espressione di Moda Lucana». La sfilata, grazie alla consulenza d'immagine di «I Vanità», vedrà protagoniste in passerella numerose aziende. L'obiettivo, oltre alla presentazione delle collezioni, è poter dimostrare la valenza del connubio sociale-creatività. Quando collezioni di natura artigianale, beneficiano di attenzioni e considerazione

di grande importanza commerciale, allora, si creano le premesse per favorire sviluppo e nuova occupazione. Altra finalità della sfilata, è rappresentata dal contributo che, la stessa offrirà alla ricerca oncologica ed alla cura delle relative patologie. Infatti, rinunciando allo sconto previsto da un coupon, che sarà possibile ritirare solo presso stand de «I Vanità», si finanzieranno progetti di ricerca in ambito oncologico sul territorio lucano.

matera@luedi.it

L'ente avrà uno stand dedicato Camera di Commercio in prima linea

La Casa di tutti gli imprenditori vetrina interessante a «Matera è Fiera» per progetti come Mirabilia, che mette in rete siti e territori patrimonio dell'Umanità, e l'offerta di una rete di imprese, di cui la Camera di Commercio di Matera è capofila. Dal 2 al 6 settembre l'evento fieristico, ospitato in piazza della Visitazione, presenterà nell'area camerale un modello innovativo di «fare impresa». Accanto ai servizi offerti all'imprenditoria (dal registro imprese all'arbitrato, dai brevetti al Suap) e in tema di promozione dell'economia territoriale, ci saranno i programmi di internazionalizzazione che hanno visto e continuano a vedere l'ente camerale e il Cesp, al centro delle iniziative a sostegno per Matera 2019 (Mirabilia, Sift, Dieta Mediterranea). «La nostra partecipazione - ha detto il presiden-

te della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - a Matera è Fiera conferma il sostegno a eventi che favoriscono, con una formula consolidata, la promozione dell'economia locale. L'opportunità avviata da Matera capitale europea della cultura per il 2019 sta vedendo, inoltre, la Camera di commercio al centro di richieste di informazione e di contatti operativi per investimenti sul nostro territorio. Tutto questo si affianca al lavoro di sistema di rete per la promozione del marketing territoriale, attraverso il binomio dei siti Unesco e del patrimonio della Dieta Mediterranea, che attraverso il progetto Mirabilia, Matera, congiuntamente ad altre undici Camere di commercio italiane e sei francesi, avvia la quarta edizione a Lipari del prossimo ottobre».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



A fine serata anche le targhe ai più belli, agli inossidabili e alle "mamme di classe"

Amarcord dei 50enni di Miglionico

I "ragazzi" del '65 si sono ritrovati per festeggiare e ricordare i tempi andati

MIGLIONICO - 1965, festa di classe. Dopo quella organizzata per i 40 anni, una serata suggestiva per i ragazzi, che negli anni '70 frequentavano spensieratamente le scuole elementari e poi le medie.

I loro sorrisi e le loro grida, erano il sottofondo dei pomeriggi nella cittadina. Eh sì, allora si gridava e si giocava ed era un vociare continuo nelle vie del borgo, al contrario di oggi che si comunica con messaggini via telefono.

In una serata di fine agosto, i ragazzi che quest'anno sono al loro tondo 50esimo compleanno si sono dati appuntamento al "Ritrovo del Cima", dove Ciro ha preparato una cena speciale. Una tavolata a ferro di cavallo, per consentire loro di rimembrare di ognuno il passato, oltre a mangiare. Con qualche defezione e diversi impossibilitati, in quanto emigrati o con le vacanze ormai terminate, sui 42 che affollavano le aule del passato, all'appuntamento si sono presentati, entusiasti e con il sorriso, in 23.

Da Miglionico le ragazze di allora e donne di oggi, **Angela Centonze, Antonietta Pecora, Rosina Marinaro, Filomena Longo, Caterina Allegretti con Maria Casella Cecere** che le ha raggiunte da Taranto. Fra gli uomini, da Miglionico: **Ciccio Amico Padula, Francesco Benedetto, Carlo Calviello, Giuseppe Clementelli, Nino Consoli, France-**

sco Ettore, Michele Liuzzi, Benito Micciantuono, Saverio Perrino, Pietro Pizzolla, Gianpietro Trotti e Michele Ventura. Da Matera si sono aggregati, **Francesco Pinto, Michelangelo Tolve e Francesco Maggio**, mentre dalla vicina Puglia li hanno raggiunti **Antonio Centonze** da Altamura e **Vincenzo Chironna** da Santeramo.

Attestati di partecipazione per ognuno, al motto di "Cinquantenne: Ventenne con 30 anni d'esperienza" con diversi titoli in palio. Il titolo di "Talequal di Classe", per non essere cambiati per niente in cinquant'anni sono andati a Michelangelo

Tolve e Angela Centonze. I titoli di "Mister di Classe", per il fascino e fisico inossidabile negli anni e "Stella di Classe" per aver preservato negli anni la propria bellezza, sono andati rispettivamente a Francesco Pinto e Maria Casella Cecere. Il titolo di "Mamma di Classe" per aver contribuito con 3 figli alla crescita degli abitanti di Miglionico, a Rosina Marinaro. Ed oltre ai titoli assegnati in allegria, in ricordo dell'amico Tommaso, scomparso recentemente, è stata realizzata una targa ricordo. Una serata conclusasi con gli immancabili abbracci e un arrivederci al 55°esimo.

provinciamt@luedi.it



I 50enni miglionichesi insieme

■ TINCHI DI PISTICCI Si cercano anche locali con spazi idonei

Prima gara per il Centro dialisi

Stamane la seduta tra le aziende candidate al project financing

TINCHI DI PISTICCI - Si terrà stamane, alle 10.30 presso la sala "Cortelli" della sede centrale Asm, la prima seduta pubblica della gara di project financing, indetta dall'azienda per la costruzione del nuovo Centro dialisi annesso all'ospedale di Tinchì, con le conseguenti attività propedeutiche al servizio.

Due le imprese che hanno presentato candidatura: la Nephrocare di Napoli e la Spindial di Felino (Pr). Ne dà notizia il Direttore dell'Unità Operativa Gestione Tecnica

della Asm, Nicola Sannicola, ricordando che si tratta di una gara bandita dall'azienda con un innovativo sistema contrattuale che prevede una durata decennale, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni di euro. Il Dg Pietro Quinto ha chiesto alla struttura tempi record per la conclusione del procedimento e la effettiva cantierizzazione delle opere. Che dovrebbe avvenire entro il mese di ottobre. La Asm ha, inoltre, bandito oggi una manifestazione di interesse finalizzata all'acquisto di

un immobile pubblico o privato con determinate caratteristiche tecniche e di ampiezza, al fine di allocarvi definitivamente attività socio-sanitarie connesse alla funzione dell'ospedale di Tinchì. Si tratta, in altri termini, di sostituire le volumetrie indisponibili dell'ospedale con altrettanti locali ubicati nelle immediate vicinanze, dove erogare servizi socio-sanitari ai cittadini. Da ieri, presso la Rems di Tinchì, è attivo il servizio di vigilanza sulle 24 ore.

provinciamt@luedi.it

■ PISTICCI

Argomovie con "Noi e la Giulia"

PISTICCI - Ultimo appuntamento con il cinema in riva al mare al porto degli Argonauti di Marina di Pisticci. A concludere la Rassegna cinematografica "Argomovie", sarà il film girato in Basilicata dal titolo "Noi e la Giulia". Oggi è prevista la proiezione del film diretto da Edoardo Leo e girato anche in Basilicata. La gran parte del film è ambientata in una splendida masseria del Seicento situata a Pomarico nella collina materana. Altre riprese sono state effettuate nel centro storico di Montescaglioso e sulla suggestiva strada panoramica che collega Matera con Metaponto. Diego (Luca Argentero), Fausto (Edoardo Leo) e Claudio (Stefano Fresi) sono tre quarantenni insoddisfatti e in fuga dalla città e dalle proprie vite, che da perfetti sconosciuti si ritrovano uniti nell'impresa di aprire un agriturismo. A loro si unirà Sergio (Claudio Amendola), un cinquantenne invasato fuori tempo massimo, ed Elisa (Anna Foglietta), una giovane donna incinta decisamente fuori di testa. Ad ostacolare il loro sogno arriverà Vito (Carlo Buccirosso), un curioso camorrista venuto a chiedere il pizzo alla guida di una vecchia Giulia 1300. Questa minaccia li costringerà a ribellarsi ad un sopruso in maniera rocambolesca.

Presto l'avvio di una serie di iniziative con la neonata associazione intitolata ai due personaggi

Patto d'amicizia con San Giuliano

Pomarico si unisce al centro molisano nel nome dei botanici Pedicino e Giordano

POMARICO - Verso il gemellaggio col molisano San Giuliano del Sannio nel nome dei botanici Giordano e Pedicino.

La neonata associazione culturale dedicata al botanico "Giuseppe Camillo Giordano", fondata dal naturalista e animatore culturale Gianni Palumbo, è pronta al battesimo pubblico, con il primo evento previsto per i prossimi giorni.

La nuova realtà, va premesso, annuncia che il suo scopo "non sarà solo quello di parlare di botanica... (anche e con interessantissime proposte), ma di cultura del vivere, di ricerche storiche, di ricerche archivistiche, di libri antichi, di antichi saperi e di rapporto tra tradizione/innovazione e tra natura/cultura".

Usando diversi strumenti: giornate di studi, convegni, seminari, Officine del libro antico,



Un'immagine di San Giuliano molisano

escursioni, promozione dei beni culturali e dei territori in genere. La prima attività è fissata per domenica 6 settembre, giornata di festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine.

«La nostra associazione è infatti anticipato innanzitutto an-

cora sullo spazio social dell'associazione - sarà parte attiva nel processo di Patto di amicizia appena avviato tra i Comuni di San Giuliano del Sannio (Campobasso) e Pomarico.

Il Patto di Amicizia - è aggrunto - si avvia con un pretesto ecce-

lente: mettere in collegamento e comunione le due comunità, che hanno dato i natali a due scienziati amici e colleghi, Nicolantonio Pedicino, sangiulianese e Giuseppe Camillo Giordano, pomaricano. Ma anche molti altri sono i motivi che saranno partecipati dalle associazioni del territorio presenti, tra cui l'idea di una via Francigena da sviluppare tra i due territori, tra il Molise e la Basilicata, a beneficio dello spirito e della natura dei luoghi del nostro Sud».

Appuntamento alle ore 10, presso il Palazzo Marchesale di Pomarico che fu dei Donnaperina; dove è previsto infatti l'approdo di una cinquantina di molisani, amministrazione sangiulianese compresa, che incontrerà la parte della comunità pomaricana disposta e pronta ad accogliere gli ospiti. Ma potrebbero esserci anche altre diverse sorprese.

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**PUBBLI
Fast**
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: Piazza Mulino 15
Tel. 0971.476470 Fax 0971.476797 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

■ **IRSINA** Tra le novità della stagione anche un training dedicato ai genitori **Centro estivo contro le nevrosi** *Originale corso della coop "L'Abbraccio" per aiutare i bambini a rilassarsi*

IRSINA - Anche quest'anno la cooperativa sociale "L'Abbraccio" di Irsina ha organizzato dal 1 luglio, al 21 agosto il Centro Estivo "Estate insieme 2015", rivolto a bambini di età compresa dai 3 ai 10 anni.

Che cosa ha proposto quest'anno L'Abbraccio con il Centro estivo 2015?

Tanto per cominciare il Centro estivo è un luogo di vacanza, dove si gioca, si fanno diversi laboratori ludici, si possono stringere nuove amicizie e fare tante esperienze divertenti. L'idea è di dar vita ad un Centro estivo ricco di attività a misura di bambino, che abbia delle finalità ludico-ricreative, culturali, sociali e pedagogiche, dove il bambino è stimolato in base alle sue capacità e alle diverse aree di apprendimento, e dove l'obiettivo da raggiungere è favorire nuove occasioni per lo sviluppo delle sue capacità creative, logiche ed organizzative.

Le attività svolte hanno riguardato il gioco organizzato e libero, laboratori creativi (espressivo-grafico-pittorici, di manipolazione, di drammatizzazione, di giochi di ruolo, ecc.), laboratori di educazione all'alimentazione, uscite in piscina.

**Laboratori
piscina
ed attività
sportive
e ricreative**



In sede

Tanto spazio si è dato all'educazione all'ambiente, facendo fare al bambino esperienze dirette a contatto con la natura in quanto sono state organizzate visite in fattorie didattiche e al bosco di Verrutoli. Quest'anno i bambini hanno avuto modo di fare tante esperienze nuove e coinvolgenti. Si è voluto sperimentare, con la collaborazione della psicologa Maria Luigia Signorile, dei momenti di "Tecniche di rilassamento".

L'obiettivo generale del training di rilassamento per bambini, è quello di diminuire la tensione neuro-muscolare, per permettere loro di sentirsi più a proprio agio nel proprio corpo e, di conseguenza, nel proprio comportamento.

Un'altra novità che si è voluta sperimentare, è stata quella di offrire un sostegno educativo anche ai genitori dei bambini che hanno aderito al Centro Estivo 2015 con un "Mini - parent training - sostegno alla genitorialità".

Percorso che ha avuto un grande interesse e una buona partecipazione dei genitori dei nostri piccoli.

L'obiettivo generale del parent training, è stato promuovere la consapevolezza del ruolo di genitori, per affrontare efficacemente le problematiche legate al percorso di crescita dei figli e rafforzare le risorse dei genitori nell'esplorazione dei disagi e nell'individuazione delle possibili soluzioni.

«I nostri bambini - fanno sapere da L'Abbraccio - hanno avuto modo di partecipare a un altro evento divertente, ma pieno di significati pedagogici dal titolo "ScodinzoliAmo", presentato dalla Fondazione Barattieri onlus di Bergamo, che da anni opera nel campo della tutela dei cani abbandonati o in difficoltà e si impegna a favorire la convivenza e la relazione tra essere umano e cane.

Ciò è la dimostrazione che queste attività si possono realizzare solo se c'è piena collaborazione tra enti pubblici e privato. Infatti, ringraziamo il Dirigente scolastico del Comprensivo, Gerardo Desiante, il sindaco Nicola Massimo Morea e l'Amministrazione comunale tutta».

Domenico Donvito



I ragazzi del Centro estivo di Irsina

■ **TRICARICO** Incontro di sensibilizzazione a scuola **Anziani, stop alle truffe** **I carabinieri in prima linea**

TRICARICO - Ieri, presso l'Istituto scolastico comprensivo "Marconi", è stato presentato il Progetto "Segui i nostri consigli", promosso dal Comando Legione Carabinieri Basilicata e dal Provinciale di Matera, che al riguardo ha approntato un apposito opuscolo, nei giorni scorsi già distribuito nei nove Comuni che rientrano nella giurisdizione del Comando di Tricarico (Acetura, Calcinio, Garaguso, Grassano, Irsina, Oliveto Lucano, Salandra, San Mauro Forte e Tricarico).

L'appuntamento, alla presenza di molte persone, organizzato dall'Associazione Volontari di Tricarico "Don Pancrazio Toscano" - Centro Socio Educativo - per persone diversamente abili, curato dal Comandante della Compagnia di Tricarico, capitano Maurizio Laurito, ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, e del Dirigente scolastico Luigi Iuvone, degli ospiti del centro, dei loro familiari e numerosi cittadini, oltre che naturalmente dei componenti della citata associazione, guidati dal presidente Luciano Toscano, il quale si è fortemente impegnato affinché si programmasse tale momento.

Analoga circostanza si era verificata il 3 settembre dello scorso anno. Argomento di allora fu la "Legalità". Ieri, nel delineare i caratteri e le finalità di tale progetto istituzionale, si è parlato segnatamente del fenomeno delle truffe, un reato che sempre più riguarda quali vittime gli anziani e le fasce più deboli della società. L'iniziativa, avviata dai carabinieri in campo nazionale, formulando specifici consigli anche sul sito istituzionale dell'Arma "www.carabinieri.it", è volta a fornire informazioni utili principalmente in chiave preventiva, oltre che in una fase successiva, qualora ci si trovasse di fronte a fatti già verificatisi, per cui necessitano delle indagini appropriate.

In tal caso si è fatto riferimento a possibili difficoltà che si incontrano, dovute il più delle volte all'età della vittima, alle sue condizioni di salute, al ricordo che si ha di colo-



ro che commettono tale tipologia di reato e dei loro atteggiamenti, così da poter procedere ad attività che possano consentire il riconoscimento degli autori, utilizzando specifici strumenti tecnici in uso all'Arma.

La conoscenza di tutti questi aspetti sicuramente aiuta il cittadino, così che lo stesso possa contribuire con le istituzioni nel contrasto delle varie fenomenologie criminali, che creano allarme sociale e, tra l'altro, nella maggior parte dei casi, sono di importazione, poiché provenienti da altre regioni/aree territoriali confinanti.

Oltre che commentare anche visivamente l'opuscolo consegnato ai presenti si è fatto riferimento a situazioni che si verificano in campo nazionale ma che ormai sempre più riguardano anche il territorio lucano. Nell'anno in corso si sono registrati nell'ambito del territorio 26 truffe, in maggior parte per acquisti online, di cui 1 in danno di anziani.

Lo scorso anno furono denunciate 20 truffe, di cui 2 in danno di anziani. Tra l'altro oggi tale tipo di reato prevede fattispecie che vengono consumate anche attraverso la rete, mediante l'utilizzo di una moltitudine di raggiri.

Non potevano sfuggire, considerato il contesto sociale attuale, argomentazioni specifiche attinenti agli anziani ed alle cosiddette fasce deboli, che spesso vivono da soli, poiché proprio in tale ambito facilmente si annidano tali insidie.

Sono state illustrate tutte le possibili con-

SAN MAURO FORTE

Don Gaetano nuovo parroco

SAN MAURO FORTE - Don Gaetano Grippo, che oggi compie 27 anni, è stato ordinato sacerdote il 29 agosto a San Mauro Forte. Grande fervore e commozione nella comunità, che non



vedeva una ordinazione presbiteriale da 23 anni, quando fu ordinato don Giovanni Troilo, attuale parroco della cattedrale di Tricarico. Alla cerimonia c'era tutto il clero diocesano e tanti preti di fuori Diocesi, le suore Discepole di Gesù eucaristico con la Madre generale, i sindaci di San Mauro e di Guardia Perticara, oltre al vescovo Vincenzo Orofino. Gli auguri a don Gaetano da tutta la tribù.



Il cap. Laurito a la copertina della brochure tromisura, laddove dovessero emergere potenziali pericoli ad opera di malintenzionati, tramite un vademecum "in pillole", illustrato e commentato, suggerendo di non fidarsi delle apparenze; prestare le dovute attenzioni prima di far entrare o dopo aver fatto entrare in casa degli sconosciuti; diffidare dagli acquisti molto convenienti o dai guadagni facili.

Al riguardo è stata sottolineata l'importanza dell'attivazione delle forze dell'ordine, contattando le utenze telefoniche di soccorso pubblico, in particolare il numero unico di emergenza 112, così da consentire un immediato intervento.

La possibilità di recarsi tempestivamente in ogni momento della giornata presso le sedi dei Comandi Stazione Carabinieri presenti sul territorio, così da richiedere anche eventuali consigli, laddove dovessero insorgere dubbi, non solo chiaramente in merito al fenomeno delle truffe, di modo da rendere sempre più vivo il rapporto con la popolazione.

Nello specifico è stata tratteggiata e ricordata la dislocazione nella zona dei presidi dei carabinieri, le cui Caserme sono presenti in 8 dei 9 comuni. La Stazione di Garaguso ha competenza territoriale sul restante Comune di Oliveto Lucano.

In tutti i momenti i partecipanti in generale hanno avuto ampio spazio e possibilità di fugare dubbi e curiosità su diversi argomenti.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 2 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTALBANO Ed i residenti pagano AL per depurazione inesistente. Denuncia di M5S Un rione scarica la fogna nell'Agri Situazione insostenibile a "Montesano" con il canale trasformato in discarica

MONTALBANO JONICO - L'intero e popoloso quartiere cittadino di Montesano non ha alcuna fogna. Quindi, gli scarichi vengono incanalati a cielo aperto in una fossa di dislivello, che fino a poco tempo fa finiva in dispersione su un ampio tratto della riva sinistra del fiume Agri. Poi, dopo un lavoro di contenimento, queste acque di fogna sfociano tal quale nel fiume Agri e di là nel mar Jonio.

Questa lunga fogna a cielo aperto, nel tratto iniziale cementificato, è anche diventata una discarica abusiva. Se ci si affaccia, ci si trova di tutto, oltre al rischio di inalare esalazioni nocive.

A denunciarlo è il Movimento 5 Stelle, secondo cui, «i cittadini di Montesano e gli abitanti delle masserie situate lungo questo puzzolente torrente, non solo pagano all'Acquedotto lucano il servizio di depurazione, per una fogna che non hanno, senza che nessuna amministrazione in tutto questo tempo si sia mai preoccupata di intervenire con risolutezza, ma subiscono loro malgrado i rischi del grave inquinamento in atto da anni».

Il Movimento 5 Stelle ha già raccolto diverse firme di protesta dei cittadini e ha sollevato il caso, sia in campagna elettorale che in questi mesi della nuova giunta Marrese, con una interrogazione urgente al sindaco, scritta in data 29 giugno 2015 e depositata in data 2 luglio. «A tutt'oggi proseguono il sindaco Marrese, probabilmente perché non



Lo scarico fognario a cielo aperto

ha risposto da dare, né impegni da prendere con i cittadini, quando si tratta di andare contro gli enti gestiti dal Pd, si è guardato bene dal ri-

spondere. Cosa che sta facendo con tutte le diverse mozioni e interrogazioni finora presentate dal Movimento 5 Stelle, col sospetto



I rifiuti abbandonati vicino lo scarico

di un tentativo di censura politica che sta mettendo in atto».

Il M5S di Montalbano, pertanto, comunica che presen-

terà formale denuncia al Prefetto per la censura politica subita dalla giunta di Marrese, «mentre sia in Prefettura che in Procura della

Repubblica, in Questura, al Comando provinciale dei carabinieri e al Corpo forestale -concludono- presenteremo fotografie e denuncia sia della discarica abusiva scovata che di questa intollerabile fogna a cielo aperto lunga alcuni chilometri e che finisce tranquillamente prima nel fiume Agri e poi nel Mar Jonio.

Nonostante i 2 milioni e 600mila euro di disavanzo tecnico e i milioni di mutui contratti, un paese come Montalbano ha ancora una rete fognante primitiva e inquinante. È colpa di chi ha amministrato finora, destra e sinistra, e di chi non ha mai fatto il suo dovere di opposizione».

a.corrado@luedi.it

■ **POLICORO** «Noi impegniamo risorse e loro ci fanno tornare indietro»

Tagli agli assistenti scolastici Leone contesta il ministero

POLICORO - «Mentre noi a Policoro ci preoccupiamo e spendiamo 200mila euro l'anno per l'assistenza ai disabili nelle scuole, mentre ci preoccupiamo d'estate di creare un progetto ad hoc per la disabilità, cercando di aprire il territorio alla fruibilità con progetti importanti quali "Disabilità mentemare", il Ministero della Pubblica Istruzione, compie un enorme passo indietro, andando contro tutti i pareri psicopedagogici che stabiliscono fondamenta-

le il rapporto alunni-insegnanti di sostegno, tagliando il numero di insegnanti di sostegno e, di fatto, abbandonando a sé stessi, da settembre a novembre, tutti quei bambini che necessitano di tale servizio importante per la loro crescita e per il loro apprendimento».

A denunciarlo, non senza un pizzico di amarezza, è il sindaco della città jonica, Rocco Leone, che ritiene il tutto molto grave: «Io come sindaco e come vice pre-

sidente dell'Anci -prosegue Leone- non posso che denunciare, anche a nome di tutti i sindaci della Basilicata, tale scempiaggine. Segnalo per tanto la situazione all'Autorità scolastica, chiedendo venga posto rimedio, poiché non possiamo permettere che qu i bambini vengano lasciati a loro stessi. Tutto questo è inaccettabile per uno Stato che si dice civile».

Leone si riferisce segnatamente alla progressiva diminuzione delle unità di collaboratori scolastici



Rocco Leone

prevista per l'imminente apertura delle scuole, oltre alla riduzione sostanziale della figura dell'insegnante di sostegno, «venendo meno al diritto sacrosanto all'istruzione anche ai bambini affetti da handicap, previsto dalla Costituzione».

provinciamt@luedi.it

■ **POLICORO** Il racconto di una formidabile avventura Vela, equipaggio tutto lucano alla Palermo-Montecarlo

METAPONTO - Gli skipper lucani non si fanno mai trovare impreparati alle regate veliche che contano.

Così nei giorni scorsi il team dell'equipaggio lucano "5 vele" ha partecipato all'importante gara della Palermo-Montecarlo.

A raccontarci la traversata è uno degli skipper che ha vissuto in prima persona l'avvincente competizione, Leonardo: «Dopo varie edizioni della Brindisi-Corfu e vari campionati zonali, sentivamo l'esigenza di confrontarci con altre imbarcazioni e altri tragitti di dimensione più internazionale, anche per dare lustro a Matera 2019. Ebbene, l'edizione di quest'anno vantava alcuni dei circoli più famosi d'Italia: lo Yacht Club Costa Smeralda (tra gli organizzatori), il Circolo della

vela Sicilia (che si è aggiudicato l'edizione di quest'anno), oltre a vari equipaggi francesi, spagnoli, svizzeri e sloveni. Anche i velisti che vi hanno partecipato sono di rilievo, come: Francesco De Angelis, timoniere di "Luna Rossa" nelle ultime due edizioni,

oltre vari reduci della "Volvo Ocean Race" (tra le massime competizioni di questo sport). Noi siamo salpati a bordo di "Alakaluf", un first 40.7, e insieme a me c'erano come Giuseppe Pandolfi e Maurilio Tancredi in prua, affiancati dall'immacabile Nicola Salatino, l'imprenditore barese oramai riconfermato dopo il campionato zonale di quest'anno. Nel pozzetto, come sempre, Catello Alfano (Trimmer della banda), Vincenzo Carenza (riconfermato nel ruolo di pitman) e i tattici Fran-

cesco D'ambrosio e Adolfo Passanini. Ma la sorpresa di questa regata, è stata la presenza a bordo dell'armatore Michele Alfano, che non si è arreso davanti alle ben 500 miglia ed ha voluto essere d'aiuto a tutti noi, con continui aggiornamenti meteorologici frutto di anni di esperienza e passione per questo sport. La Palermo-Montecarlo, si sa, non si smentisce con 40 barche che hanno partecipato alla regata. Dopo una partenza abbastanza soft (spingevano dodici nodi di maestrale), l'aria è andata progressivamente scemando. Durante la seconda giornata, lo spauracchio delle proverbiali bonacce tirreniche si è palesato. Come sempre la carta vincente è stata pescata da chi ha scelto l'opzione tattica ovst nella risa-



La Palermo-Montecarlo

lita verso il gate di Porto Cervo. Un momento decisivo: l'arrivo di un colpo di vento da Sud, che ha soffiato fino a 35 nodi ma più che altro ha impegnato gli equipaggi con un'onda importante. Per noi la sola partecipazione ha significato la realizzazione di un sogno. Una competizione di questa portata ci riempie di orgoglio di aver rappresentato la città di Matera e tutta la Basilicata al cospetto di leggende della vela.

provinciamt@luedi.it

BREVI

NOVA SIRI

Sussidio in ritardo I rifugiati protestano

GLI ospiti del Centro di prima accoglienza di Nova Siri, hanno inscenato ieri una piccola protesta, fortunatamente subito rientrata, presso la sede gestita dalla Senis Hospes di Senise. Alcuni, di loro, pare si siano lamentati per il ritardo nella corrispondenza del sussidio mensile. A sedare gli animi sono intervenuti sia gli agenti della Polizia che i carabinieri di Policoro.

POLICORO

Ricorsi Fondo per affitti C'è tempo fino al 10

L'Amministrazione comunale di Policoro (Assessorato alle Politiche Sociali), rende noto che, per motivi organizzativi, si intende prorogare il termine entro il quale presentare ricorso avverso alla graduatoria provvisoria relativa al Fondo nazionale e regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015 (relativo al finto anno 2014) dal giorno 1 settembre al 10.

II | **BASILICATA PRIMO PIANO****ESCLUSIVO**

NEL CUORE DEL CAPORALATO

«Preferiscono le baracche è il loro habitat naturale»

Confidenze di un «caporale». I volontari gli chiedono di «liberare» i migranti

MASSIMO BRANCATI

● I campi di accoglienza sono pronti da giorni. A Palazzo e Venosa. Ma tanti immigrati (almeno un centinaio) continuano a vivere in baracche e ruderi nelle campagne circostanti. In condizioni disumane, tra mancanza di acqua potabile e sporcizia. Potrebbero spostarsi nei centri autorizzati, dove troverebbero acqua, pulizia, servizi, ma non lo fanno. Perché? Secondo il coordinamento regionale per gli immigrati, presieduto da Pietro Simonetti, sono «prigionieri» dei caporali che oltre a privarli dei documenti li minacciano di escluderli dal lavoro. È proprio così? La Gazzetta è venuta in possesso di una registrazione audio tra volontari e un caporale (lo chiameremo signor P) che «ospita» nel suo terreno extracomunitari, molti dei quali provenienti dal Burkina Faso, e che controllerebbe diverse zone: da Boreano a Mattinelle, da La Lupara (agro di Montemilone) a La Castellana (Palazzo).

Italiano raffazzonato ed espressioni dialettali condiscono il colloquio con una volontaria giunta sul posto per chiedere di convincere gli immigrati a trasferirsi nel centro di accoglienza. «Ma quelli non ci vanno al campo - tuona il signor P - vengono qui a fare i contratti».

Volontari: «E perché vengono qui?»

P: «Ho la corrente elettrica. Mi danno qualcosa per pagare la bolletta. Ho fittato la casa, ma vengono anche dal centro per caricare il telefonino. Se non vengono qui devono andare in paese».

V: «Quanto prendi?»

P: «Anche cento euro, ma mica un milione. Uno che sta qui tutti i giorni ha diritto a guadagnare qualcosa o no? Io sto a guardare queste persone. Qui è casa mia, devo stare qui».

A un certo punto l'interlocutore si indispette di fronte alle domande dei volontari. E tuona: «Uno viene qui e mi fa tante domande un po' strane, dove uno vuole arrivare? Mi chiedi quanto mi prendo? Ma sai che se non sto qui succede il finimondo? Comunque si e no prendo 15 euro al giorno e se io chiudo dove vanno a caricare i telefonini? È un servizio che gli offro così, altro che grandi guadagni. Sto qui solo per controllare a questi».

V: «Ma vengono anche altri immigrati oltre a quelli ai quali hai fittato la casa?»

P: «Qui ci sono sette o otto in quattro stanze. Però arrivano tanti altri che vogliono caricare il telefonino. Metto dei numerini, ma non sto speculando».

V: «Qualcuno ti accusa di far pagare l'acqua».

P: «Lo so, è quel comunista lì (cita un nome). Ma io la bottiglia ghiacciata la pago 50 centesimi».

V: «Il campo di accoglienza è aperto, perché non li convinci ad andare lì?»

P: «Qui lavorano già da quando vanno a piantare i pomodori. Questi qui si affittano la casa a fine aprile e la tengono fino alla fine di settembre, fino alla raccolta dei pomodori. Vanno e vengono. Apro le cisterne e qui vengono tutti a riempire i bidoni. Quelli che stanno a casa mia dō l'acqua, gli altri non devono venire».

V: «Al campo l'acqua c'è per tutti...».

P: «Gliel'ho detto, andate là. Ciao».

V: «E perché non vanno?».

P: «Se vanno nel campo le persone che li portano a lavorare non ci vanno».

V: «Preferiscono vivere in baracche?».

P: «Uno sa che ha fatto? Ha trovato qui una macchina aperta si è ficcato dentro, ha messo la coperta e le plastiche per ripararsi dal sole. Da qui non se ne vanno. Il loro habitat è questo. Loro sono abituati a vivere così, nelle baracche. Hanno la testa così. Vedono le case abbandonate si ficcano dentro e basta».

V: «Se riesci a convincerli forse si spostano nel centro. Vivrebbero in una condizione più dignitosa».

P: «Hanno paura che non li fanno lavorare. Poi mi dicono che non apprezzano il cibo, vogliono arrangiarsi senza pagare un euro».

V: «Sì, ma l'acqua è fondamentale...».

P: «Se vogliono aiutarli là sta un pozzo d'acqua potabile, potrebbero mettere una piccola pompa».

V: «Non lo fanno perché non è legale che queste persone stiano qui».

P: «Ancora? Da qui non se ne vogliono andare, è questo il loro habitat, sono abituati».

PRIGIONIERI

Secondo il coordinamento regionale per gli immigrati, agli extracomunitari sarebbero stati sottratti i documenti



DEGRADO Vecchi casolari e baracche nelle campagne di Boreano dove si sono stabiliti numerosi immigrati



L'APPELLO LA FAI CISL BASILICATA CONDIVIDE IL MESSAGGIO LANCIATO NEI GIORNI SCORSI DAL CARDINAL BAGNASCO. «SERVE UN CODICE PENALE»

Controlli più serrati nelle campagne per debellare il nuovo «schiaffismo»

● La Fai Cisl Basilicata, nel condividere il monito lanciato nei giorni scorsi dal Cardinal Bagnasco che ha definito la piaga del caporalato una nuova forma di schiavismo, rivendica un impegno più incisivo da parte delle istituzioni nazionali e locali nel contrasto al lavoro nero e allo sfruttamento in agricoltura. In un documento condiviso con tutte le strutture nazionali e territoriali il sindacato chiede quale primo obiettivo quello di «introdurre nel codice penale una specifica fattispecie di reato attribuendo responsabilità penali non solo ai caporali in senso stretto ma anche a quanti si avvalgono della loro mediazione, prevedendo al contempo la confisca dei loro beni e la successiva destinazione ad attività sociali e di promozione della legalità».

Per la Fai Cisl regionale «è inoltre necessario rendere più strette le maglie dei controlli con azioni finalizzate a prevenire i reati. In questo senso va la proposta di affiancare all'attività repressiva politiche che favoriscano un aumento della qualità del lavoro e dei servizi rivolti ai lavoratori agricoli, riqualificando il lavoro e implementando certificazioni etiche come la Rete del lavoro agricolo di qualità».

Va inoltre riconosciuto alle forze sociali un ruolo nei processi di controllo e sviluppo mediante la funzionalità degli enti bilaterali, la contrattazione nazionale e territoriale e in direzione del mercato del lavoro e delle dinamiche contrattuali».

La Fai Cisl sollecita il governo a «porre in essere una strategia organica e partecipata, avvalendosi della cabina di regia istituita presso l'Inps per orientare in modo collegiale l'attività ispettiva e di vigilanza nei confronti delle imprese non iscritte alla Rete e rafforzando le attività di controllo ordinario di



Inps, Inail, uffici del lavoro, forze dell'ordine». Il sindacato sollecita inoltre «da messa in campo di ulteriori misure premiali per le aziende che rispettano la legislazione sul lavoro e di più aspre sanzioni per chi invece non è in regola, incentivando con forme di decontribuzione e fiscalità di sviluppo quelle esperienze capaci di generare processi innovativi con essi impresa e lavoro di qualità». Per il sindacato dei lavoratori agricoli della Cisl è inoltre necessario «accelerare l'iter delle norme di semplificazione e tutela del lavoro oggi presenti sui tavoli parlamentari, a cominciare dal cosiddetto collegato agricoltura, e aprire uno stabile tavolo interministeriale sull'intera materia con la partecipazione delle

parti sociali agricole».

A livello regionale, infine, la Fai Cisl sollecita «un maggiore coinvolgimento della rete di strutture e competenze sindacali, presidio indispensabile per l'assistenza ai lavoratori e la vigilanza mediante la bilateralità, affidando agli enti territoriali la creazione di una banca dati che raccolga e gestisca l'esercizio del diritto di precedenza con la relativa domanda-offerta del lavoro, nonché pensare concretamente alla possibilità di organizzare il trasporto pubblico locale per permettere al lavoratore di raggiungere il posto di lavoro. Governo, sindacati e imprese agricole possono e devono vincere questa sfida di civiltà e di progresso che coinvolge tutti».

CAMPI
È in pieno svolgimento la campagna di raccolta del pomodoro nelle campagne di Venosa, Palazzo e Lavello

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AREE COLTIVATE

Nel 2014 si lavorò, nell'area, su 1500 ettari coltivati e un fatturato del conservificio di Lavello attorno ai 17 milioni di euro

TASK FORCE

La battaglia dell'organo di coordinamento per le politiche migranti alla Regione Basilicata, presieduto da Pietro Simonetti

Lavello, finora 563 regolari assunti in 105 imprese

Simonetti: nel 2014 lavorarono oltre 900 migranti in 220 aziende

Quanta gente lavora nelle terre del pomodoro in Basilicata? Sono i luoghi nei quali, fino a poco tempo fa, il lavoro era nella stragrande maggioranza dei casi «nero». Nero perché abusivo e al di fuori delle regole. Nero perché il ricatto di chi procacciava le braccia aveva per oggetto uomini venuti dall'Africa. Uomini dalla pelle nera. Adesso qualcosa è cominciata a cambiare. I «caporali», seppure non sconfitti, non riescono a mantenere la esclusività del controllo sulla organizzazione dei raccoglitori stagionali. Bartumi di legalità sono penetrati anche in quella giungla. Grazie alle intese fra imprese oneste, istituzioni, sindacati.

A oggi risultano assunti regolarmente al centro impiego di Lavello 563 migranti da parte di 105 imprese. Risultano essere quasi tutti assunti gli oltre cento ospiti dei centri per l'impiego di Palazzo San Gervasio.

L'anno scorso, a fine campagna, risultarono assunti oltre 900 mi-

granti a fronte dello stesso numero di prenotati e 220 aziende, per un totale di 1500 ettari coltivati ed un fatturato del conservificio di Lavello attorno ai 17 milioni di euro. Ne dà notizia Pietro Simonetti responsabile dell'organo di coordinamento per le politiche migranti alla Regione Basilicata.

«Nel 2015 - prosegue Simonetti - l'Inps e la struttura che sostiene la

rete di agricoltura di qualità, di recente costituzione, verificherà su nostra richiesta "indice di congruità" fra le varie voci: ettaro-raccolto-versato per la trasformazione-

ne-numero delle giornate assicurate e salario erogato».

«La stessa verifica - prosegue l'esponente della Task force regionale migranti - sarà effettuata per il 2014. Tutto questo per valorizzare il prodotto, le imprese che non hanno violato le norme e colpire il «caporalato» indigeno e straniero ed eventuali agenzie interinali che fatturano costi diversi dalla effettiva erogazione ai lavoratori».

LEGALITÀ

Si comparano i dati per contrastare caporali e disonesti



RACCOLTA DI POMODORI Immigrati impegnati nella raccolta del pomodoro

«Voi ci offrite ospitalità e noi ripuliamo i giardini»

Rapone: un gruppo di profughi tra solidarietà e integrazione

FRANCESCO RUSSO

● **RAPONE.** A Rapone, piccolo paese dell'area Nord lucana, hanno trovato accoglienza e solidarietà. Ed è così che un gruppo di giovani africani, tutti minori e richiedenti asilo, hanno deciso di contraccambiare il favore, svolgendo alcuni lavoretti di manutenzione del verde pubblico.

«In una piccola cittadina come Rapone, con questi numeri il sistema di integrazione può funzionare», dice il sindaco Felicetta Lorenzo, che è un po' l'artefice di questa storia di coesistenza, solidarietà ed integrazione. «Stanno portando avanti - racconta il sindaco - un progetto di accoglienza per minori non accompagnati, in partnership con il Comune di San Fele. Qui a Rapone sono ospitati in una struttura messa da noi a disposizione, undici ragazzi provenienti da Sierra Leone, Ghana e Nigeria, mentre altri 31, tutti africani, si trovano a San Fele. I ragazzi stanno bene nel nostro piccolo paese, sono stati ben accolti e si sono bene integrati. Qualche giorno fa abbiamo celebrato la Festa dell'accoglienza: i nostri ospiti si sono raccontati, ci hanno detto quali sono i loro sogni e le loro aspettative, ci hanno detto da dove vengono e come sono arrivati qui da noi in Italia il 12 giugno scorso. Il nostro - sottolinea la Lorenzo - è un centro di prima accoglienza. Questi ragazzi stanno completando l'iter burocratico per l'identificazione e per ottenere, come da loro richiesta, il riconoscimento di rifugiati politici. Nel frattempo si stanno integrando nella nostra comunità. Pochi giorni fa racconta il sindaco Felicetta Lorenzo - abbiamo chiesto loro se fossero disponibili a darci una mano in piccoli lavori di manutenzione per il nostro verde pubblico. Alcuni dei nostri ospiti hanno accettato con entusiasmo ed hanno iniziato ad aiutarci. Abbiamo dato ai ragazzi una pettorina colorata, e loro subito si sono messi al lavoro, dimostrando tra l'altro di essere volen-



IMPEGNO
I profughi impegnati a Rapone a ripulire il verde pubblico

terosi ma anche velocissimi e pratici. Per i giovani africani questo volontariato è un po' un modo per sdebitarsi dell'accoglienza che stanno ricevendo. Alcuni di loro hanno detto che vorrebbero addirittura rimanere a Rapone, magari dopo aver trovato un lavoro. In un paese di mille abitanti e dove l'accoglienza è al primo posto - mette in chiaro il primo cittadino - è facile per queste persone trovare l'ambiente ideale dove vivere». Un'analoga iniziativa era stata portata avanti, sempre nel Vulture Melfese, lo scorso anno a Lavello, quando alcuni dei 25 rifugiati politici arrivati dall'Africa ed ospitati in una struttura della frazione di Gaudiano erano stati utilizzati per lavori di manutenzione del verde pubblico nel territorio comunale.

Resort moderno con accesso diretto sull'inconfondibile spiaggia della Costa Jonica con una vastissima dotazione di servizi dedicati alla famiglia.

La vacanza ha trovato... "Casa"
Il sogno di tutta la vita "la casa vacanza al mare" tua per sempre a partire da € 2.500,00 per un investimento redditizio. Vieni a visitare l'appartamento predisposto a tuo nome.

Consegna Estate 2016

Per informazioni: Tel. 085.307402 - 085.536311 - F.S. 5474785
mail: info@improvements2.it - www.danaideresort.it

IV **BASILICATA PRIMO PIANO****DRAGONARA**

LA STRAGE DI SABATO SCORSO

PROCURA

Si ricostruiscono le fasi dell'incidente. Oggi si terrà l'autopsia sui corpi delle due vittime. I funerali tra domani e venerdì prossimo

La morte in diretta acquisito un video choc

Le riprese degli spettatori sono nelle mani degli investigatori

FABIO AMENDOLARA

La morte, in diretta, è stata ripresa dalle telecamere amatoriali dei parenti delle vittime. Alcuni di quei video, uno in particolare, riprende la scena dell'evento da una distanza definita «utile» dagli investigatori. E grazie a quel video che sarà possibile stabilire cosa è accaduto al fucile esploso - come in una detonazione - l'altra sera in contrada Dragonara a Potenza durante una rappresentazione storica del brigantaggio.

L'effetto bomba è costato la vita a due figuranti, Agostino Tarulli, 56 anni, e Donato Gianfredi, 55. La perizia balistica potrà solo aggiungere qualche tassello all'analisi, perché il fucile - conferma chi ha potuto vederlo - è quasi distrutto.

E, soprattutto, è distrutta la camera di scoppio, proprio il particolare dell'arma su cui dovevano concentrarsi le indagini scientifiche. Gli investigatori però potranno valutare il momento dell'esplosione.

Dalla fiamma provocata nel momento in cui il «cane» - la parte del fucile che innescava l'esplosione - ha dato il «fuoco alle polveri». Al momento l'ipotesi più accreditata sembra essere quella dell'occlusione della canna. Bisognerà però accertare come si sia ostruita. Mancava, dunque, la presa d'aria capace di «diluire» la potenza dello scoppio così come previsto dalla legge che regolamenta l'utilizzo di fucili



DOLORE
Istantanea scattata subito dopo l'accaduto in contrada Dragonara dove la rievocazione dei briganti si è trasformata in una tragedia
[foto Tony Vecce]

gli investigatori - al momento indaga la sezione Volanti della polizia di Stato in attesa che l'indagine venga delegata alla Squadra mobile - sarà possibile anche ricostruire le fasi dell'incidente.

Accertato anche che tutte le comunicazioni amministrative erano state effettuate dalle

associazioni che hanno organizzato l'iniziativa (polemiche si erano innescate sui social network sulla necessità di allestire un punto di soccorso che, peraltro, non è previsto dalla legislazione. Sul posto i primi soccorsi sono stati effettuati da un medico dell'ospedale che era lì per caso e da

alcuni infermieri. Il bambino ferito, le cui condizioni sono migliorate molto nelle ultime ore, è stato soccorso e portato in ospedale da una volante della polizia di Stato).

Qual è il fucile che è esploso? Chi lo maneggiava? Chi è stato colpito per primo? Sono solo alcune delle domande a cui



SCENA I vigili del fuoco sabato sera a Dragonara [foto Tony Vecce]

Briganti d'Italia «Cordoglio e dolore vicini alle famiglie e alla comunità locale»

L'associazione Briganti d'Italia è vicina alle famiglie dei figuranti lucani Agostino Tarullo e Donato Gianfredi che hanno perso la vita incidentalmente nella rappresentazione della gesta del brigantaggio lucano in contrada Dragonara sabato scorso. Il presidente dell'associazione, Salvatore Summa, esprime il proprio cordoglio alla comunità lucana e potentina tutta.

Un consorzio di associazioni per uniformare le rievocazioni

L'impegno del governatore Pittella assunto dopo la tragedia di contrada Dragonara per assicurare un adeguato sostegno agli organi competenti e alle associazioni culturali e di volontariato che animano le serate estive dei centri lucani, perché «una maggiore cultura della prevenzione a garanzia della sicurezza di figuranti e spettatori, eviti il ripetersi di simili tragedie» raccoglie l'indicazione del Centro Studi Turistici Thalia.

Il passo successivo - spiega l'associazione - è la promozione di un Consorzio di associazioni, comitati promotori a cui affidare compiti di autogestione attraverso un contributo unico specie per superare l'odiosa discriminazione che perdura da tempo tra rievocazioni di serie A e di serie B, cioè tra rievocazioni con un buon «sponsor» a Potenza e chi non ce l'ha.

Al tempo stesso si garantirebbe maggiore controllo di tutte le delicate fasi di organizzazione e svolgimento - prevenendo, per quanto possibile, ogni situazione di rischio di infortunio ai figuranti. «Non si sottovaluti che il target degli appassionati che vengono a posta, da ogni parte d'Italia, per assistere alle manifestazioni è in aumento ed è quello del turista culturale che per ceti sociali può spendere di più e quindi il target da privilegiare. Il fenomeno che è parte integrante del turismo di prossimità, richiamando presenze in molti casi significative specie dalla Puglia, dalla Campania, dal Lazio», dice il segretario del Cs Thalia Arturo Giglio - è ormai da noi maturo e richiede un coordinamento che certamente né la Regione e né l'Apt sono in grado di garantire, nel senso che guai a pensare all'ennesimo ente-carrozza che imbrigherebbe energie e senso civico». Secondo il Centro Studi Turistici Thalia complessivamente tra «grandi» e «piccoli» eventi, compresi quelli dedicati alla storia contadina e spirituale sarebbero una quarantina l'anno. «Sono da sempre occasione per testimoniare attaccamento al paese e al territorio di nascita e ribadire l'orgoglio di appartenenza. In un parola il senso delle radici lucane. E non vanno confuse - spiega Giglio - con le feste folk o popolari anche se per alcune manifestazioni il confine tra rievocazione - che richiede innanzitutto una «regia storica autentica» - e cultura-leggenda popolari possono trarre in inganno. Sono però eventi che meritano comunque attenzione e rispetto per la voglia di riscoprire e valorizzare un pezzo di patrimonio e di tradizioni locali».

DIRITTO DI REPLICA L'ASSOCIAZIONE IMAGO HISTORIAE CHE HA ORGANIZZATO LA «NOTTE DEI BRIGANTI» A DRAGONARA

«Ritirare le armi dal mercato perché la tragedia non si ripeta»

L'associazione di rievocazione storica Imago Historiae, che ha organizzato la «notte dei briganti» in contrada Dragonara, interviene «per preservare - sottolinea Gianmaria Petrone, uno dei componenti dell'associazione - la ricostruzione dei fatti da fantasiose ricostruzioni e da ogni speculazione».

Gli associati di Imago Historiae - spiega - sono esperti rievocatori; le armi sono state acquistate da rivenditori autorizzati; la polvere utilizzata per l'innescamento del fuoco è quella raccomandata dal costruttore, confezionata in singole munizioni con strumenti di precisione e nella grammatura consigliata, conservata con scrupolosa attenzione come da manuale; i colpi (trattasi di palline di carta con circa dieci grammi di polvere nera) vengono sempre inseriti nella canna secondo la modalità ordinaria, e vengono pressati secondo le indicazioni del costruttore.

Noi - aggiunge Petrone - non escludiamo l'evenienza dell'errore umano, ma riteniamo altamente improbabile uno sbaglio nel caricamento, e pertanto ci sentiamo di chiedere ai nostri concittadini, soprattutto considerando la gravità dei fatti e la delicatezza delle indagini, di rispettare i tempi investigativi e di attendere i relativi risultati prima di giungere a conclusioni di qualunque tipo.

Inoltre, per la nostra esperienza e per le testimonianze di numerosi esperti del mondo delle armi storiche, sentiamo il dovere di domandare agli inquirenti, e a tutti i cronisti che seguiranno la questione del punto di vista giornalistico, di considerare non solamente l'ipotesi dell'errore di caricamento (ripetiamo, per noi impro-

babile), ma di prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di un cedimento dei materiali dell'arma: la canna di un'arma da fuoco (e le armi storiche sono a tutti gli effetti delle armi) non può e non deve esplodere in quel modo, cioè in maniera anelastica e fragile, proiettando tutto intorno micidiali schegge come una granata della prima guerra mondiale. Difatti - prosegue l'associazione - l'esplosione di un fucile storico, evento raro ma pure molte volte verificatosi durante le rievocazioni di tutto il mondo, non ci risulta sia mai avvenuta in maniera così distruttiva, né che abbia mai causato una simile carneficina, uccidendo sul colpo quasi tre persone e provocando il ferimento grave (in due casi, gravissimo) di numerose altre.

Negli ultimi giorni, inoltre, anche sui media locali, esperti di armi hanno confermato che un semplice errore di caricamento (ripetiamo ancora: per noi comunque assolutamente improbabile) non può e non deve provocare una simile strage, perché una canna di fucile non può e non deve sbriciolarsi proiettando schegge. Noi non siamo tecnici dei materiali, ma siamo esperti utilizzatori di quegli stessi fucili che sono esplosi; pertanto, invitiamo tutti coloro che stanno lavorando per ricostruire i fatti ad approfondire la questione dell'idoneità dei materiali utilizzati per la fabbricazione di quelle armi, e in particolare le canne delle stesse, la loro provenienza, la loro rispondenza agli standard di sicurezza europei. Di tali armi, comunque, chiediamo che si voglia considerare, fino a quando non sarà fatta chiarezza, l'opportunità dell'immediato ritiro dal mercato, per evitare il rischio che si possa ripetere altrove una simile tragedia».



AMICI Agostino Tarulli e Donato Gianfredi

ANALISI

Si indaga per capire se il fucile esploso sia stato utilizzato in passato

di scena: «Per armi da fuoco per uso scenico si intendono le armi alle quali, con semplici accorgimenti tecnici, venga occlusa «parzialmente» la canna al solo scopo di impedire che possa espellere un proiettile ed il cui impiego avvenga costantemente sotto il controllo dell'armaiole che le ha in carico».

Ma gli investigatori sono al lavoro per verificare anche se il fucile sia già stato usato in passato o se, invece, veniva impiegato quella sera per la prima volta. Sembra ormai quasi esclusa la possibilità che sia stata introdotta all'interno del fucile una quantità di polvere da sparo superiore a quella consentita. L'esplosione, spiegano gli esperti, non sarebbe stata comunque così forte da provocare la detonazione dell'arma. Esclusa anche la possibilità che sia stata inserita nella canna una miscela esplosiva diversa dalla polvere nera comunemente usata per caricare le armi a «salve». Dall'analisi dei video acquisiti da-

VI POTENZA CITTÀ**FURTI DI NOTTE**

LE VETTURE SEMPRE NEL MIRINO

RAGGIO D'AZIONE

Ladri in azione a rione Lucania, via Appia e rione Mancusi. I mezzi «alleggeriti» e lasciati sospesi su blocchi di cemento

Rubano pneumatici alle auto parcheggiate

Allarme a Potenza: tre casi in pochi giorni e in varie zone della città

MASSIMO BRANCATI

● Prima se le portavano via così, senza battere ciglio. Poi la tecnica si è fatta più sofisticata, anche se con modi sempre da vandali: vetri rotti, con tanto di danno quantificabile in almeno 500-1000 euro, e navigatori satellitari letteralmente strappati dal lunotto. Le auto, però, restano lì, dov'erano state parcheggiate. Almeno questo. Ma non deve essere stata una bella sensazione quella di ritrovarsi con la vettura danneggiata, sfregiata e «alleggerita».

Analogo destino per gli automobilisti che in questi giorni hanno scoperto che le loro vetture avevano «perso» (si fa per dire) gli pneumatici. Qualcuno, nella notte, si è portato via le quattro gomme lasciando il mezzo sospeso su blocchetti di cemento. Bontà loro. Destino comune per i proprietari di una Smart, parcheggiata a rione Lucania, una Peugeot a via Appia e una Fiat Punto a rione Mancusi.

Tre casi in pochi giorni. Anzi, notti. Gli stessi autori? Potenza è nel mirino di una ban-



ALLARME Altro due auto prese di mira dai ladri di gomme: la Peugeot era parcheggiata in via Appia, la Fiat Punto a rione Mancusi (foto Tony Vecce)

da specializzata in questi furti? Tra navigatori satellitari e pneumatici, si ha la netta sensazione che il capoluogo sia al centro di un'operazione da parte di «specialisti» provenienti da fuori regione che negli scorsi mesi hanno puntato l'attenzione su città campane come Battipaglia (una quindicina le auto coinvolte nella razzia delle gomme) e pugliesi come Molfetta e la stessa Bari dove i cittadini si guardano bene dal tenere la propria auto parcheggiata fuori casa. I ladri, il Puglia e Campania come in Basilicata, asportano gomme e cerchioni con le stesse modalità: sollevano l'auto con delle travi di legno, svitano i bulloni, prelevano le gomme (qualche volta anche i cerchioni) e lasciano la vettura appoggiata su blocchetti di cemento.

Dal punto investigativo si lavora su varie ipotesi, non esclusa quella dei furti su commissione. A monte, infatti, esisterebbe un vero e proprio mercato illegale di pneumatici rubati, molto probabilmente trattati e rivenduti come nuo-



PROTESTA Il presidio davanti alla palestra Caizzo (foto Tony Vecce)

Gli addetti alle pulizie e alla sorveglianza bloccano l'apertura della Caizzo

● Sono in trentasette, di cui quindici addetti alla sorveglianza di palestre e bagni pubblici a Potenza. Il nuovo corso dei servizi di pulizia al Comune di Potenza li ha esclusi. Ieri una delegazione di questi ex lavoratori ha incontrato il sindaco Dario De Luca per chiedere



Palestra aperta in ritardo

notizie sul loro destino e sul rapporto con la Facility, l'azienda appaltatrice. Il primo cittadino non si è sbilanciato sull'ipotesi di rescissione, spiegando che non si può procedere in questa direzione secondo quanto accertato dall'ufficio legale. Esasperati dalla mancanza di risposte concrete sul loro futuro, alcuni degli ex lavoratori hanno bloccato ieri per un'ora e mezza l'apertura della palestra Caizzo, al rione Lucania. Alla fine l'impianto ha aperto con ritardo

grazie anche all'accordo con i vigili e i dirigenti delle società sportive interessate. Mercoledì prossimo c'è un nuovo incontro con il sindaco (l'appuntamento è alle 11 nella sede del Comune): «Ci dovrà dire - sottolineano i lavoratori in mobilità - cosa ne sarà di noi. Una volta per tutte».

EX DIPENDENTE DELLA RAI

SCOMPARSO Oggi i funerali nella chiesa di Sant'Anna (foto Tony Vecce)

L'uomo dei giocattoli e del teatro addio a Enzo Garramone

● Il mondo della cultura potentina piange per la morte di un suo «paladino». Si è spento ieri mattina, a Potenza, Enzo Garramone, 75 anni, già dipendente Rai, programmatore regista, voce della tv e della radio. Garramone è stato anche un attore di teatro con una particolare passione per l'illusionismo. Passione che lo aveva portato a esibirsi su diversi palcoscenici in tutta Italia. Enzo Garramone amava dedicarsi all'arte del riciclo: più volte aveva esposto i suoi giocattoli in miniatura, realizzati con i più disparati materiali di scarto.

Negli ultimi anni, prima di essere colpito da una grave malattia, aveva dedicato gran parte del suo tempo al volontariato: era infatti impegnato in un'associazione che opera all'interno dell'hospice dell'ospedale San Carlo del capoluogo lucano. La camera ardente è stata allestita al cimitero nuovo di contrada Montocchino, alla periferia del capoluogo lucano. I funerali sono in programma questa mattina, alle 10, nella chiesa di Sant'Anna e San Giocchino di viale Dante.

ENERGIA LA SOLLECITAZIONE EMERSA NEL CORSO DELLA RIUNIONE DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE COMUNALE

«Mini eolico, serve concertazione con la Regione per le nuove norme»

MARIA IDA SETTEMBRINO

● I «mini-eolici», ossia quegli impianti eolici di potenza inferiore ai 200 W rappresentano la più grande aspettativa del domani in fatto di energie alternative. Se ne è discusso a Potenza, nel corso della riunione congiunta della Prima e della Sesta Commissione consiliare permanente, tenutasi nella Sala riunioni del Palazzo del Consiglio comunale in piazza Matteotti. A dirigere i lavori dell'assise i presidenti Pietro Campagna e Donato Nolè. Ad emergere è stata, invece, la rilevanza delle attività intraprese dai rispettivi uffici per far sì che la diffusione di tali impianti avvenga nel rispetto della normativa vigente. «Stante l'attuale impianto normativo - è stato detto - e il conseguente orientamento giurisprudenziale, che non consente la possibilità per gli Enti locali di regolamentare un settore, quello delle politiche energetiche, che è di competenza statale, competenza che è invece della Regione per quel che attiene l'ambito ambientale, la via maestra da seguire è quella di una concertazione politica con gli organi amministrativi sovraordinati, Regione in primis per giungere alla definizione di una nuova normativa, alla luce di alcune incongruenze che si sono registrate. Tra le analisi sono emersi alcuni suggerimenti: la proposta di diversificare le autorizzazioni per gli impianti di eolico domestico fino a 5 KW/ora da quelli considerati di mini-eolico vero e proprio, una tassazione diversa rispetto all'attuale, la verifica dell'eventuale raggiungimento della percentuale di energia che ogni regione è chiamata a garantire attraverso le fonti rinnovabili». Intanto, il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio comunale, Sa-

vino Giannizzari si inserisce nel dibattito sulle energie alternative e propone «di colmare il vuoto normativo attuale del Comune di Potenza - si legge in una nota - preparando la strada a una possibile modifica del Piar, introducendo una differenziazione di fatto tra impianto mini-eolico ed eolico domestico, quest'ultimo con una limitazione a 5 KW/h, a esclusivo uso del fabbisogno familiare. Il Piar (Piano energetico regionale) di Basilicata assegna ai parchi eolici di grande dimensione, la produzione del 2/3 del burden sharing regionale di energia da fonti rinnovabili: il burden sharing è il con-

tributo, fissato dall'allegato Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico, che ciascuna Regione e Provincia autonoma è tenuta a fornire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili». A conti fatti, appare paradossale che la Regione Basilicata sia ancora sprovvista di un Piano paesaggistico regionale (Ppr), ovvero di quella nutrita schiera di tutele che dovrebbero salvaguardare le risorse paesaggistico-ambientali, ma nel frattempo autorizza l'indiscriminata occupazione del territorio, con la conseguenza di sconvolgere e cambiare, per sempre, i connotati del paesaggio lucano. «Tanto significa, come hanno messo in evidenza molte associazioni ambientaliste, compromettere irreversibilmente aree ad alto valore paesaggistico, fra le quali proprio quelle individuate nell'Atto di indirizzo per il corretto inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale, emanato con delibera di Giunta Regionale di Basilicata numero 2920 del 13 dicembre 2004 - conclude il capogruppo M5S». Una situazione di stallo, quindi, che non agevola in alcun modo il lungo cammino verso il pieno utilizzo delle energie alternative e dell'eolico, in primis, con ovvie ricadute sul già precario assetto economico regionale. Da più parti è stato rilevato come incontri congiunti, come quello di ieri, rischiano di non significare abbastanza senza il supporto di una paritetica proliferazione normativa in materia energetica. L'enorme potenziale del mini-eolico continua, quindi, almeno per la Basilicata ad inorgogire ipotesi di ricerca ed utilizzo in una fase, ancora, puramente progettuale senza riscontri reali di fattibilità.



MUNICIPIO La riunione di ieri

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

POTENZA PROVINCIA | VII

CLUB A LUCI ROSSE

L'INCHIESTA «INSOMNIA»

**Santojanni e le accuse di prostituzione
«Erano solo balli sensuali con i clienti»**

Interrogati i titolari del locale di Laino Borgo. Smentita la presenza di squillo

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANELLO.** «Macché prostitute, erano soltanto balletti». Hanno respinto ogni accusa Vincenzo Santojanni, 57 anni, e i suoi due figli, Egidio e Giuseppe, di 33 e 25 anni, in carcere da domenica per un presunto giro di prostituzione nel loro night club a Laino Borgo. I tre, che sono di Viggianello, gestivano un disco pub, l'«Insomnia», ora posto sotto sequestro dai carabinieri.

Ieri davanti al gip per gli interrogatori di garanzia (a Castrovillari i fratelli Egidio e Giuseppe e a Lagonegro il padre che al momento del blitz dei carabinieri era in casa a Viggianello) hanno negato ogni responsabilità spiegando tra l'altro che «non esiste alcun giro di prostituzione nel nostro locale» ma ci sarebbe stato un malinteso. I Santojanni non hanno negato che nel night club avvenivano balletti o se «ma si trattava solo di spettacoli di lap dance. Nessun rapporto sessuale». Sul pagamento di 50 euro richieste ai clienti per entrare nei



PRIVÉ Ragazza dell'Est nel locale

privé hanno spiegato che tale somma era solo il corrispettivo per assistere agli spettacoli.

«Non eravamo preoccupati prima e lo siamo ancora meno oggi», dichiarano alla fine i legali dei Santojanni, gli avvocati Enzo e Alessio Bonafine. Gli interrogatori si sono svolti in un clima molto sereno e sono stati forniti tutti i chiarimenti necessari. I difensori si sono detti «fiduciosi che quanto prima la magistratura possa definire questa vicenda, prendendo atto che i nostri assistiti sono totalmente estranei alle accuse che gli vengono mosse».

Non la pensano così i carabinieri per i quali dietro quei balletti spinti si sarebbe nascosto un vero e proprio giro di prostituzione. Per questo nella notte tra sabato e domenica i militari della stazione di Viggianello, diretti dal maresciallo Giuseppe Guzzo, hanno fatto scattare il blitz che avrebbe scoperchiato la seconda faccia del disco - pub «Insomnia», alle porte di Laino Borgo. In una parte del locale musica e balli; in salette riservate le «pre-

stazioni extra» destinate a clienti facoltosi residenti nella zona o in transito per motivi di lavoro, vista la vicinanza con l'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

Le giovani che sarebbero state pronte a vendersi (tariffe tra i 150 e i 150 euro) erano per la maggioranza rumene. I Santojanni sono accusati di concorso in sfruttamento della prostituzione. Secondo le ipotesi dell'accusa le giovani donne assunte come collaboratrici nel loro locale in realtà si intrattenevano nei privé con i clienti più facoltosi, in alcune occasioni anche al di fuori della struttura, in auto o in alberghi della zona.

Il prezzo medio di una prestazione sarebbe stato di circa 150 euro da pagare direttamente alla cassa dove si sarebbero alternati Egidio e Giuseppe. In particolare nell'ultimo periodo, dopo l'arresto del padre, che già un anno fa era finito in carcere con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso ed era ancora sottoposto all'obbligo di dimora a Viggianello.

le altre notizie**ACTA E POLIZIA LOCALE****Controlli sullo smaltimento di rifiuti e scarti ingombranti**

■ L'Acta, d'intesa con il corpo di Polizia Municipale di Potenza, sta effettuando a Potenza dei controlli e degli accertamenti in merito a violazioni ed evidenti irregolarità nel conferimento di rifiuti urbani che continuano a verificarsi in città nei pressi dei contenitori e, soprattutto, per contrastare il frequente abbandono di ingombranti su strada in evidente conflitto con quanto sancito dal Regolamento Municipale in vigore. Per questo l'Acta formula un appello affinché si rispettino le regole fondamentali in merito alle modalità di conferimento dei rifiuti e invita tutti all'adozione di comportamenti civili poiché la città si mantiene pulita anche grazie ad un maggior senso civico e spirito di collaborazione. Per gli ingombranti ci si può rivolgere gratuitamente al Centro di raccolta in via del Galileo n. 2 a Potenza, aperto come da calendario consultabile sul sito www.actapotenza.it.

LAVORO**Vertenza Cotrab
Il 10 gli stipendi arretrati**

■ Si torna a parlare della vertenza Cotrab. Ieri si è tenuto un incontro tra una delegazione confederale e di categoria di Cgil Cisl Uil e l'amministrazione comunale. All'ordine del giorno la richiesta da parte dei sindacati del pagamento delle mensilità arretrate ai 151 dipendenti del consorzio. Il 10 settembre saranno quattro le mensilità non corrisposte ai lavoratori per un valore complessivo che ammonta a 1,6 milioni di euro. L'amministrazione si è presa 24 ore di tempo per trovare una soluzione, riferisce il segretario della Fit Cisl regionale, Carlo Costa, che non nasconde un certo scetticismo sulla possibilità che il Comune reperisca i fondi necessari a saldare il debito con il Cotrab. «Dal Comune ci dicono che si potrebbe utilizzare il decreto sblocca debiti - riferisce sempre Costa - ma si tratterebbe di aspettare fino alla metà di ottobre e questo noi non ce lo possiamo permettere perché ci sono famiglie che sono già allo stremo, specie quelle monoreddito».

LAVORO**Presidio della Multiservice
oggi davanti al Comune**

■ Cala il silenzio sulla difficile situazione dei lavoratori della Multiservice addetti al servizio scolastico del Comune di Potenza per l'assistenza/trasporto ai portatori di handicap. I lavoratori sono preoccupati per la messa in discussione degli attuali livelli occupazionali. I sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucs-uil organizzano oggi, alle 9.30, una manifestazione di protesta sotto gli uffici del Comune di Potenza.

IL GIP CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE**Prestazioni sessuali
ma anche minacce
per intimidire
in clienti del locale**

● Nell'ordinanza di custodia in carcere il gip di Castrovillari, Carmen Ciarcia, scrive che «appaiono evidenti gli allarmanti caratteri di spregiudicatezza e abitudine dell'attività illecita posta in essere. Da un lato risultano ben radicati i contatti con i clienti della zona con i quali sono sufficienti pochi cenini di parole per giungere ad accordi relativi alla fruizione delle prestazioni sessuali. Dall'altro emergono contatti anche con la criminalità organizzata: è lo stesso Vincenzo Santojanni - secondo il giudice - ad utilizzare le sue conoscenze con personaggi di Cassano allo Jonio per intimidire i clienti e dissuadere gli stessi dal proseguire nelle risse volta a volta scatenatesi nel locale. Le attività investigative hanno fra l'altro consentito di individuare alcuni di tali soggetti provenienti dall'area della Sibaritide e noti per i precedenti

penali e di polizia a loro carico quali abituali frequentatori del locale». Nel provvedimento il giudice per le indagini preliminari spiega, inoltre che gli indagati erano pienamente consapevoli delle prestazioni offerte dalle ragazze all'interno dei privé. «Tanto si ricava - scrive infatti il gip - non solo dalla facile considerazione che il prezzo richiesto non può che essere correlato ad una prestazione di natura sessuale e non meramente ricreativa ma anche dalla presenza all'interno del locale di un sistema di video sorveglianza deputato al controllo e alla tutela delle ragazze che vi lavoravano a stretto contatto con i diversi clienti». Significativa, infine, per il gip, è la circostanza che emerge dagli atti «in ordine alla presenza all'esterno del locale di personale di vigilanza intento al controllo dei luoghi».

[p.per.]

Il sesso in codice fra «salsiccia» e «panini»

Per gli inquirenti, le intercettazioni rivelano il linguaggio cifrato usato da gestore e ragazze per celare gli appuntamenti a luci rosse

● Le carte dell'inchiesta forniscono un quadro sconcertante del malaffare celato dietro il night club di Laino Borgo. Emblematica una telefonata intercettata dai carabinieri il 6 giugno scorso. Da una parte del telefono lui, Vincenzo Santojanni, gestore del locale, dall'altra una delle ragazze che vi lavoravano. Dialoghi imbarazzanti che farebbero quasi sorridere se non fossero la prova del degrado e dell'avvilimento mercato dei corpi. Soppestando di essere intercettati, i due usano la parola «mangiare» per indicare ciò che gli investigatori avrebbero, invece, individuato con i loro traffici. «Ci stiamo preparando per uscire», inizia così la telefonata della donna al suo «capo». «Per andare a mangiare il panino con la salsiccia», precisa la donna, e Santojanni replica: «eh...ci vuole! Ci vuole!». E la donna commenta ridendo: «Se la fanno». La telefonata prosegue in questo modo. **Titolare (Santojanni)** : come non la fanno!

Ragazza : ride
Titolare : come non la fanno!
Ragazza : eh... perché, sino ad ora, abbiamo bevuto un sacco di caffè!

Santojanni : ah! Ed ora ci vuole! Una salsiccia dura, allora! Ride

Ragazza : ...e ci vuole sì
Santojanni : ci vuole! Ci vuole!... come no...

Poi Santojanni chiede di un'altra ragazza, «Agita», e viene informato che lei è già andata a «mangiare» con il «ciccio». L'interlocutrice e altre ragazze, invece, sono ancora in cerca di «panini con la salsiccia».

Titolare : E va bene!... «Agita» che fa?

Ragazza : non c'è

Titolare : non c'è?

Ragazza : è andata mangiare con il «ciccio» - ride

Titolare : ah...

Ragazza : ride

Titolare : ...ho capito!...Nelle

cerniere dei pantaloni maschili!
Ragazza : è andata a toccare le

...corna del...bue!



SIGILLI
A sinistra l'ingresso del night club chiuso nell'ambito delle indagini che hanno portato all'arresto di tre persone

Titolare : ...e va bene...che vi devo dire...e buona mangiata allora!... Uhm...se la trovate la salsiccia!...Eh...buona mangiata, che vi devo dire...

E' ancora una volta dalle intercettazioni telefoniche che esce fuori la trama del malaffare - come spiegano gli investigatori - che ha portato agli arresti dell'inchiesta «Insomnia» nei confronti di Vincenzo Santojanni e dei suoi due figli, Egidio e Giuseppe.

In un'altra telefonata un cliente parla con Giuseppe (all'inizio credeva fosse Egidio).

Cliente : Pronto

Cliente : Egidio?

Giuseppe Santojanni : eh...

sono...Giuseppe il fratello!

Cliente : Giuseppe

Giuseppe Santojanni : oh

Cliente : tengo un addio al celibato, eh?

Giuseppe Santojanni : perfetto! C'è la ragazza giusta

Cliente : va bene ? ...Ah...c'è quella giusta...quella che piace a me Va bene dai.

In un'altra conversazione Egidio Santojanni viene contattato per accompagnare due ragazze ad un «festino». I gestori, secondo le ipotesi dell'accusa, avrebbero organizzato anche «festini» a domicilio di alcuni clienti.

Egidio : Oh...amico

Cliente : oh...Jak, allora? ...

La stai portando?

Egidio : va bene, va bene, dai

ok!

Cliente : ...ok?... Ma almeno

un paio, vedi tu...Che ne chiedono un paio?

Egidio : un paio?

Cliente : se puoi...eh!...si

Egidio : Jack...Jack

Cliente : dimmi

Egidio : è quello nel cozzuolo...

...o quello giù, ora questo non l'ho capito.

Cliente : sul cozzuolo...scendi...ed è il primo...sul cozzuolo a sinistra.

Egidio : ...si dai...quaranta...mezz'ora...quaranta minuti...credo di dovercela fare, dai.

Cliente : ...ok

[p.per.]

VIII | POTENZA PROVINCIA**ACERENZA** CANIO ED EMANUELA CARUSO HANNO IMPORTATO I PRIMI TRE ESEMPLARI DEL CENTRO SUD NELL'AZIENDA DI FAMIGLIA

Zootecnia, arriva dal Perù l'allevamento più innovativo

Nasce nell'Alto Bradano il primo centro per produrre lana di alpaca

ALESSANDRO BOCCIA

● **ACERENZA.** Si chiamano Roy, Manu ed Anuna, hanno poco più di due anni e sono i primi tre esemplari di alpaca giunti in Basilicata direttamente dal Perù. A farli arrivare dal Sudamerica sino ad Acerenza ci hanno pensato Canio e Manuela Caruso che hanno allestito nel terreno di famiglia, affacciato sulla diga del paese, noto per la suggestiva cattedrale, il primo allevamento di alpaca del Centro-Sud Italia. Appartenenti alle specie domestiche dei camelidi, gli alpaca sono allevati per la loro lana, più pregiata dello stesso cachemire per brillantezza e leggerezza, che essendo priva di lanolina viene impiegata per tessere capi anallergici e che non infeltriscono. Un esemplare femmina produce circa due chili e mezzo di lana, mentre un alpaca maschio può arrivare a produrne anche quattro. Quasi quattromila euro il prezzo che bisogna essere disposti a pagare per acquistare un alpaca.

Impresa non da poco quella realizzata dai due giovani titolari della società «Basilicataalpaca», se si pensa che delle bestiole in questione se ne sa poco o nulla in una regione dove mancano finanche veterinari specializzati. Difficoltà che non hanno spaventato i ragazzi che, grazie anche alla collaborazione con la facoltà di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali dell'Unibas, che si è impegnata a fornire un supporto scientifico per la valutazione dell'adattamento dell'alpaca all'ambiente lucano, contano di espandere in breve tempo la loro attività. «L'idea di portare ad Acerenza questi splendidi animali è nata circa un anno fa - spiega Canio Caruso - avevamo in mente un allevamento alternativo ed innovativo e gli alpaca ci hanno incuriosito molto. Dolci, belli, mansueti, particolarmente inclini ad essere addomesticati, sono unici rispetto a tutti gli altri animali. Gli alpaca sono molto puliti e sono addirittura conosciuti come i "tosaerba ecologici" in quanto, grazie alla loro dentatura inferiore riescono a tagliare l'erba senza stradicarla e consentendone così la naturale ricrescita».

Ambiziosi sono anche i progetti per il futuro: «Contiamo di avvicinare quante più persone della regione al mondo dell'alpaca e di allestire, in un secondo momento, una vera e propria filiera corta per la lavorazione diretta della lana. Abbiamo in mente anche dei laboratori didattici per i più piccoli e, per i più grandi, attività di trekking con l'alpaca e sessioni dedicate di pet therapy». Intanto nell'allevamento di contrada Alvanello è già possibile trascorrere una giornata in compagnia di Roy, Manu ed Anuna, godendo dello splendido panorama e rilassandosi nell'apposita area picnic.



ZOOTECNIA
È nato ad Acerenza il primo allevamento di alpaca da lana di tutta l'Italia centro-meridionale

**RIONERO** INDAGATE UNA DECINA DI PERSONE PER TRUFFA AI DANNI DEL GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI. SEQUESTRO DELL'AREA

Fotovoltaico, il gioco dei tre parchi

Avevano frazionato il terreno in tre parti ottenendo incentivi per oltre 2,6 milioni di euro

● A Melfi hanno frazionato abusivamente un terreno in tre parti, realizzando, sulla carta, tre parchi fotovoltaici distinti, per una potenza inferiore a un megawatt ciascuno e ottenendo così incentivi economici statali per oltre 2,6 milioni di euro, ma - secondo gli inquirenti - si tratta di un solo parco dalla potenza complessiva superiore ai due Mw e quindi di «un ingiusto profitto».

Una decina di persone risultano indagate in un'inchiesta della Procura della Repubblica di Potenza che ha portato al sequestro - disposto dal gip del capoluogo lucano ed eseguito dalla Guardia di Finanza - «preventivo» dei tre parchi e «per equivalente» dei circa 2,6 milioni.

Secondo gli investigatori, le persone indagate hanno realizzato una truffa aggravata ai danni del Gestore dei Servizi Elettrici, perché



ENERGIA
Impianti fotovoltaici. L'inchiesta si sviluppa nella zona di Rionero in Vulture

dopo aver frazionato abusivamente un territorio di proprietà di una di loro, hanno poi creato, «considerata - sottolinea la Procura della Repubblica di Potenza - la contiguità fisica dei suoli e le opere elettriche comuni di connessione alla rete elettrica nazionale», non tre ma un

unico parco fotovoltaico.

Secondo l'accusa la lottizzazione abusiva ha costituito lo strumento con cui è stata realizzata la truffa aggravata. Le società coinvolte nell'inchiesta risultano essere ammesse per la durata di vent'anni agli incentivi economici statali.

MELFI

Fenice, i sindacati protestano dopo i licenziamenti della Rendina

● **MELFI.** «Il presidente della giunta regionale convochi con urgenza azienda e sindacati, sottoponga proposte precise, agisca nei confronti dell'azienda affinché questa revochi immediatamente i licenziamenti». È quanto richiesto dai rappresentanti di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uil-Uil, dopo che Rendina Ambiente ha iniziato a licenziare nel terminalizzatore di san Nicola di Melfi. Per i sindacati si tratta di una scelta gravissima, destinata ad aumentare le tensioni e che scarica sui lavoratori, senza risolverne alcuno, i problemi di cui è responsabile nei confronti del territorio che ne ospita le attività. Le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori, attraverso le posizioni espresse, le denunce e le iniziative di mobilitazione messe in campo, hanno sempre posto in evidenza la contraddizione tra quello che sarebbe necessario fare per dare risposte risolutive alle questioni che le istituzioni locali e la magistratura hanno rilevato con i loro atti e la scelta aziendale di ridurre il personale. In questo modo - sottolineano le organizzazioni di categoria - non si affrontano i problemi della produzione e della sostenibilità ambientale della stessa, che vanno risolti con gli opportuni investimenti, e si colpiscono immotivatamente i lavoratori e le loro famiglie. Sulla vicenda interviene il consigliere regionale del M5s, Gianni Leggeri, che chiede «gli assessori regionali competenti di aprire un tavolo di concertazione e di utilizzare tutti gli strumenti in possesso della politica e della giunta per risolvere il problema, per sostenere questi lavoratori e per costringere la Rendina Ambiente a rispettare patti e prescrizioni. Non può essere concesso a tale azienda di continuare a fare il bello e il cattivo tempo trattando il nostro territorio come una immensa pattumiera».

[f.rus.]

MURO LUCANO OSPITE D'ONORE DELLA SERATA, FRANCESCO BACCINI

Mamme e bambini in festival per il quinto anno consecutivo

● **MURO LUCANO.** Muro Lucano ospiterà questa sera la quinta edizione del Festival nazionale delle mamme e dei bambini. L'iniziativa nasce da un'idea del parroco, don Giustino D'Addeo, autore di diversi libri su San Gerardo Maiella, patrono della Basilicata e protettore delle mamme e dei bambini. «È un evento culturale e sociale che innesca alla vita e vuol promuovere attraverso la musica e il canto - ha commentato don Giustino D'Addeo - l'importanza degli ideali della famiglia, oggi molto discussi, la qualità della vita, il valore supremo di ogni civiltà umana, la difesa dell'infanzia negata e la tutela delle mamme gestanti. Lo scopo è anche quello di portare all'attenzione nazionale il paese di Muro Lucano con la sua storia e con il suo santo venerato in tutto il mondo». Presentatrice della serata Maria Giovanna Labruna, ideatrice, produttrice e presentatrice di format radiotelevisivi di successo, nonché attrice teatrale e responsabile nazionale del premio «Mia Martini». «Negli anni la manifestazione ha ospitato grandi nomi del mondo dello spettacolo e della musica - ha evidenziato Labruna - come Marcello Cirilli, Luisa Corna, Annalisa Minetti, Emanuela Villa e Amedeo Minghi. Lo scorso anno abbiamo avuto la partecipazione straordinaria di Pino



MUSICA La locandina del festival

Mango». Tante le novità previste nell'edizione di quest'anno. «Ci sarà Francesco Baccini come ospite d'onore - ha continuato Labruna - oltre ai vincitori delle precedenti edizioni, alla famiglia Gibboni e ad Antonella Colangelo autrice della sigla del festival». Il vincitore del festival si aggiudicherà una borsa di studio di mille euro, mentre al secondo classificato andrà un viaggio premio.

[a.boc.]

LAURIA IN PIAZZA

È la giornata di migranti Festa in paese

● **LAURIA.** La città dell'ammiraglio Ruggero celebra la prima giornata del migrante. In occasione della visita a Lauria di una delegazione dell'Associazione Lauria a Montevideo, il Mov-Lucania, insieme al Comune e alla Pro Loco, organizzano oggi la manifestazione «Figli d'Italia, fratelli per sempre», la Giornata del Migrante. Appuntamento in Piazza San Giacomo, dalle ore 17 fino alle 23.30. Ricco il programma dell'evento: confronti, dibattiti, ricordi, musica, arte e poesia. Con grandi ospiti e tanto intrattenimento: per riflettere, ma soprattutto per divertirsi. Tra i temi che verranno dibattuti, i vantaggi di un dialogo con i connazionali all'estero, ai fini di una crescita delle comunità locali; le opportunità concrete per coloro che vogliono instaurare un rapporto di scambio con altre realtà all'estero; gli strumenti normativi, finanziari e istituzionali per fare questo. Momento clou dell'iniziativa, uno spettacolo musicale-teatrale con la cantata romana (ma di origini lucane) Isabel Pané e i ballerini della scuola di ballo All In Dance.

CASTELGRANDE

Nonna Pompea compie oggi il secolo di vita



100 ANNI Pompea Catalano Saggese

● **CASTELGRANDE.** Il club dei centenari accoglie un'altra lucana. Oggi Pompea Catalano in Saggese, di Castelgrande, compie 100 anni. Sarà un compleanno festeggiato non solo dai parenti e dagli amici ma da tutto il paese. Nonna Pompea è conosciuta come una donna gentile, amichevole e dispensatrice di consigli per i più giovani.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015**MATERA CITTÀ | IX****LA STORIA E LE TASSE**

UNA SORPRESA PER I CITTADINI

LA RICHIESTA DELLA CURIA

Le lettere dell'Istituto per il sostentamento del clero agli ignari titolari di immobili. Pagare o no?

IL CHIARIMENTO

Il «Livello» è un istituto giuridico del Medioevo. È assimilato all'Enfiteusi. Don Mannarella: «Bisogna solo sanare una vecchia questione»

Il «canone» da versare alla Chiesa

Duemila solleciti di pagamento ai proprietari di case costruite su terreni della diocesi

EMILIO SALIERNO

● A numerosi materani che hanno una casa su un terreno che apparteneva alla Chiesa, la diocesi di Matera-Irsina chiede di pagare un canone enfiteutico, relativo agli ultimi cinque anni e, d'ora in poi, ogni anno.

Una sorpresa per molti cittadini che scoprono, in ritardo, questo «gravame», tanto che Federconsumatori, nei giorni scorsi, ha sollevato il problema suggerendo di non pagare se non dopo aver approfondito la questione. L'associazione dei consumatori ha anche parlato di «anacronistica gabbia su ignari cittadini».

Nella lettera raccomandata inviata dall'Istituto per il sostentamento del clero, si fa presente che, a seguito di accertamenti al catasto terreni, risulta che «il cittadino è proprietario di un immobile censito su cui grava il diritto di concedente "Capitolo del Clero di Matera", ora Istituto diocesano sostentamento clero». Dovendo regolamentare la materia sul diritto del concedente, chiarisce l'Istituto, «si è deciso di procedere alla richiesta del canone dovuto a titolo di enfiteusi sull'area su cui grava il livello. Pertanto, in qualità di livellario, è tenuto (il cittadino, n.d.r.) a corrispondere a questo Istituto, quale intestatario del diritto del con-



DIOCESI Sopra, la sede della Curia, dove opera anche l'Istituto per il sostentamento del clero. A lato, la Cattedrale

Don Davide Mannarella, dell'Istituto per il sostentamento del clero, precisa: «E da anni che inviamo tale richiesta e non sarà certo l'ultima. Sono già in corso circa 2000 pratiche. Diversamente da enti pubblici proprietari di immobili interessati dal canone enfiteutico, noi chiediamo solo un terzo o un quarto di quello che

potremmo ottenere. È una quota davvero minima e comunque ne discutiamo caso per caso con gli interessati. Non vogliamo lucrare, ma sanare solo una situazione che purtroppo non è stata regolarizzata a tempo debito in quanto la legge lo consentiva. Non dimentichiamo che, dal 1600, quasi tutta Matera era di proprietà del-

la Chiesa, sia per quanto riguarda le case che i terreni. I cittadini possono rivolgersi ai nostri uffici per avere tutte le spiegazioni del caso».

Ma in molti non sapevano nulla del gravame.

«Di norma, nel contratto è riportato. Se faccio un atto dal notaio, che è pubblico ufficiale, par-

to dal presupposto che ho comprato un immobile e si presuppone che sia tutto chiaro. Che poi il notaio abbia spiegato o letto che ci fosse il gravame e il cittadino non se ne è reso conto, in quel caso non le so dire».

E sui fogli catastali è riportato tutto? «Solo con l'indicazione del catasto non posso dimostrare

nulla. In realtà, noi facciamo riferimento a titoli di proprietà, che possediamo. Questi documenti posseggono la validazione della casa reale che comprova la proprietà. Il catasto può essere utile se io volessi fare un percorso storico, avere idea del metraggio e dei confini, ma non è valido ai fini di una prova legale».

LA CITTÀ

Dal 1.600 in poi tanti palazzi e terreni urbani e rurali appartenevano al clero

PRODUZIONE COMMERCIO, ARTIGIANATO, ENOGASTRONOMIA, ENTI E TURISMO TRA I SETTORI PROPOSTI. MA QUEST'ANNO C'È ANCHE LA NOVITÀ DEL «WEDDING»

Sesta edizione di «Matera è Fiera»

Da stasera, in piazza della Visitazione, la rassegna nazionale organizzata da Quadrum

cedente, il canone annuo previsto e concordato». Si sottolinea, inoltre, che la somma «dovrà essere versata sia per il corrente anno 2015, come per gli ultimi cinque anni, entro il 15 settembre. In alternativa al versamento del canone si offre la possibilità di affrancare, a mezzo di un importo da stabilire, la piena proprietà delle aree mediante atto notarile». Sin qui la comunicazione della diocesi.

Il «Livello» è un istituto giuridico risalente al Medioevo, diffuso soprattutto nel XVIII e XIX secolo, e fa riferimento a beni immobili della Chiesa (ma anche di enti pubblici). È assimilato all'Enfiteusi, in origine costituito mediante il trasferimento di proprietà a titolo gratuito di un bene immobile, in cambio di una rendita annua perpetua, cosiddetto «canone livellare», che avveniva prevalentemente mediante il pagamento in misura fissa di prodotti naturali (generi alimentari/agricoli). A garanzia del pagamento di tale canone livellare veniva contestualmente iscritta un'ipoteca sui beni trasferiti, da rinnovarsi con cadenza trentennale fino a quando venne tolta l'obbligatorietà a seguito del concordato tra Stato e Chiesa del 1929. Il «Livello» venne costituito con rogito notarile e la relativa ipoteca può essere oggi estinta solo mediante nuovo rogito notarile (affrancazione). La gestione dei livelli è passata all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.

● Da stasera torna in piazza della Visitazione, «Matera è Fiera». È la VI edizione e la prima da Capitale. La fiera campionaria nazionale vedrà protagonisti circa 250 stand e altrettante aziende provenienti da molte regioni italiane: oltre alla Basilicata, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Lombardia. Unitamente ai classici settori di riferimento, commercio, artigianato ed enogastronomia, concessionarie ed enti e turismo, quest'anno un'intera area è dedicata al «wedding», luogo in cui saranno presenti i professionisti che per mestiere organizzano matrimoni, operatori che gestiscono insieme agli sposi tutte le incombenze che riguardano questo importante passo nella vita di coppia. Come è accaduto nelle precedenti edizioni, poi, sono davvero molteplici gli appuntamenti giornallieri nell'area convegni con imprese, enti ed aziende, organizzatrici di dibattiti, workshop, storytelling all'interno di momenti di confronto particolarmente interessanti e dalle tematiche più svariate. E per finire in bellezza, ogni serata, dopo queste importanti occasioni di discussione su business e innovazione, ci sarà uno spettacolo a rendere più piacevole la visita alla fiera. Stasera si inizia con una sfilata di moda: «Espressione di moda lucana». La sfilata, grazie alla consulenza d'immagini di I Vanità, vede protagoniste in passerella, le seguenti aziende: I Vanità (con la collezione Gihy), Retò, Exclusive, Lucarini spose, tutte di Matera e Sasso, di Melfi. L'obiettivo, oltre alla presentazione delle collezioni, è poter dimostrare la valenza del con-



CAMPIONARIA Una delle ultime edizioni di «Matera è Fiera»

nubio sociale-creatività. Quando collezioni di natura artigianale, beneficiano di attenzioni e considerazioni di importante valenza commerciale, allora, si creano le premesse per favorire lo sviluppo e nuova occupazione. Altra finalità della sfilata, è rappresentata dal contributo che, la stessa offrirà alla ricerca oncologica ed alla cura delle relative patologie. Infatti, rinunciando allo sconto previsto da un coupon, che sarà possibile ritirare solo presso la stand di I Vanità, si finanzieranno progetti di ricerca in ambito oncologico del territorio lucano.

Il programma prosegue domani, 3 settembre; trio comico «La Faina» con Gerry, Simone e Antonio; 4 settembre Cabaret: Alessandro Di Carlo; 5 settembre Cabaret: Toti & Tata con Storaiolo e Solfrizzi; 6 settembre Recital

comico musicale: Anna Maria Barbera, in arte Sconsolata, con la sua band. Ecco gli orari di apertura della fiera: da mercoledì a venerdì dalle ore 17 alle 24; sabato e domenica dalle 10 alle 13 - ingresso gratuito; dalle 17 alle 24 - ingresso con biglietto.

Inizio spettacoli ore 22:30. Costo ticket d'ingresso 3 euro. Il ticket darà diritto all'ingresso in fiera e alla visione dello spettacolo e sarà ritirabile al botteghino durante tutte le giornate della fiera.

La Quadrum S.r.l. è la società di promozione e sviluppo che per il sesto anno consecutivo promuove l'evento, già autorizzato dalla Regione Basilicata. L'iniziativa, nella precedente edizione, ha visto la presenza di circa 250 espositori, 50 dei quali provenienti da fuori regione, nei settori dell'artigianato, dell'enogastronomia, del commercio e del turismo, con la presenza di ben 60 Comuni rappresentati dal Gal di appartenenza e con altri spazi riservati agli enti locali attivamente promossi da operatori e addetti nel settore. Ha potuto contare su oltre 45.000 presenze nell'arco dei 5 giorni di manifestazione. Questo è stato possibile grazie all'intenso lavoro sviluppato dal team Quadrum ma, soprattutto, alla mirata e qualificata campagna promo - pubblicitaria che sarà riproposta, in forma ancora più incisiva, per l'anno 2015 con diversi mezzi di comunicazione.

Così anticipato, l'edizione 2015 si caratterizzerà per alcune grandi novità tra le quali due nuove aree al coperto: una destinata ai settori del commercio e dell'artigianato e l'altra dedicata al tema del matrimonio. Inoltre, grazie ad una certissima e laboriosa azione mirata alla ricerca di partner commerciali di rilevante importanza, «Matera è Fiera» potrà vantare la sinergica collaborazione con La Fiera del Levante e la Ge.Fi. di Milano, organizzatrice della Fiera dell'Artigianato. Parimenti, la nostra manifestazione si frgerà del partenariato operativo delle autolinee Miccolis e Grassani&Garofalo che, attraverso la presenza sui loro mezzi di banner pubblicitari e soluzioni simili, si attiveranno per promuovere l'evento fieristico su tutto il territorio locale e regionale. In particolare, la Miccolis si è adoperata con un intervento promozionale più mirato dell'evento fieristico, grazie alla pubblicità che sarà visibile sulle paline di alcune fermate del circuito cittadino.

X | **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015**NEL SALOTTO BUONO**

CENTRO A MISURA DI PEDONE

NELL'OTTICA DEL RECUPERO

«Ricicliamo queste fioriere nell'ottica del recupero. Non era corretto eliminarle visto le spese che sono state sostenute»

Si rimettono a posto le fioriere della «Ztl»

Sono nove in tutto e le prime due sono state sistemate ieri

ENZO FONTANAROSA

● Sono state riposizionate la prime delle nove fioriere che delimitano gli accessi alla Zona a traffico limitato (Ztl) nel salotto buono della città. Erano state rimosse nei mesi scorsi per favorire gli accessi in centro in occasione della festa patronale del 2 luglio, oltre che per effettuare lavori di manutenzione. Ieri mattina gli operai comunali hanno sistemato la coppia di fioriere metalliche all'ingresso di piazza Vittorio Veneto, tra via XX Settembre e via Roma. Le altre verranno installate all'altro ingresso alla piazza principale, e cioè all'incrocio tra le vie La Vista e Ascanio Persio, oltre che alle intersezioni tra le vie Ridola e Alessandro Volta, via Ridola e via Duni, via San Biagio e in altri punti nevralgici del cuore della città.

«Ricicliamo queste fioriere, che non sono bellissime, e tecnicamente non ci piacevano, ma lo facciamo nell'ottica di recuperare quello che c'è. Non ci è parso corretto eliminarle, visto le spese che erano già state sostenute», ha detto **Antonella Prete**, assessore comunale ai Lavori pubblici, intervenendo ieri mattina, insieme al dirigente del settore arch. **Pino Gandi**, durante i lavori di riposizionamento delle fioriere. «Questa operazione è praticamente a costo zero - hanno spiegato - in quanto le fioriere sono state solo sistemate e rimesse a nuovo e per la



LAVORI IN «CORSO»
A lato e in alto, due momenti della sistemazione della coppia di fioriere all'ingresso di piazza Vittorio Veneto, all'angolo tra le vie Roma e XX Settembre. A lato, l'assessore **Antonella Prete** con l'architetto **Pino Gandi** [foto Genovesi]



tre, anche alla sostituzione o riparazione delle basole marmoree della «Ztl», danneggiate dal passaggio dei mezzi pesanti.

«Modalità e tempi di questi e altri interventi sono però, al momento, in fase di definizione», ha detto l'assessore **Prete** che ha, poi, preannun-

ciato una serie attività che si vogliono promuovere non solo «nell'ottica di migliorare il servizio su tutta la viabilità della zona pedonale». Si pensa, infatti, «di portare avanti un progetto per il verde nelle aiuole - ha detto -. Non mi piace il termine "adotta l'aiuola", ma il principio, per grandi

linee, sarà questo, per sistemare e abbellire la città pensando anche ai notevoli flussi turistici che la invadono quotidianamente. Pensiamo a un progetto sulla falsariga del progetto dei "balconi fioriti", in modo tale che le imprese, gruppi di cittadini, le cooperative che se ne facciano carico

siano poi invogliati a portare avanti la buona gestione e la buona presenza in città del verde in modo che ciascuno sia responsabile e curi il proprio e l'altrui. È ormai chiaro che l'Amministrazione comunale non riesce più a farsi carico della totalità delle aiuole e aree verdi che si trovano nelle ro-

tonde e in tutti questi spazi, visto i tagli continui che subisce dal Governo. Per questo, nell'ottica della migliore fruizione per tutti, chiediamo l'aiuto a cittadini, associazioni e imprese, affinché contribuiscano a migliorare anche dal punto di vista estetico la città».

COMUNE COTUGNO E VIZIELLO: «L'AMMINISTRAZIONE ADDUCE CONOSCEVA L'ENTITÀ DEI TAGLI NEI TRASFERIMENTI E NELLE MAGGIORI USCITE CHE ESSA STESSA AVEVA DELIBERATO»

«Il bilancio di previsione? L'approvazione doveva avvenire ben prima delle elezioni»

● L'approvazione del Bilancio di previsione 2015 del Comune di Matera hanno fatto discutere. Molte le opinioni in merito, tra cui quella dei consiglieri comunali del gruppo **Matera Capitale Angelo Cotugno e Saverio Vizziello**. «Il Consiglio comunale - scrivono in un comunicato stampa - ha approvato a maggioranza 20 consiglieri su 32, nella seduta del 28 agosto 2015, il bilancio di previsione 2015. Crediamo sia opportuno, lontano dalle polemiche, focalizzare l'attenzione su alcuni dei punti più controversi legati all'approvazione dei dispositivi. Il sindaco, **Raffaello De Ruggieri**, è stato eletto il 14 giugno 2015 nel turno di ballottaggio. Il Consiglio comunale del 30 giugno 2015 delibera la convalida del sindaco e dei consiglieri eletti. La Giunta comunale viene nominata il 13 luglio 2015. Nel mezzo di queste date la città di Matera ha festeggiato la festa patronale della Maria Santissima della Bruna. Il Tuel, testo unico degli enti locali, fissa al 31 dicembre la data di approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo. Il Comune di Matera, ovvero l'amministrazione Adduce, avrebbe quindi dovuto farlo entro il 31 dicembre del 2014. È pur vero che la cattiva consuetudine derivata dalle norme nazionali hanno spesso prorogato i termini di scadenza. Anche per il bilancio di previsione 2015 il Ministero degli Interni il 13 maggio 2015 proroga la scadenza al 30 di Luglio 2015. Perché - si chiedono **Cotugno e Vizziello** - l'amministrazione Adduce, che aveva già predisposto lo schema di bilancio e che conosceva sia l'entità dei tagli nei trasferimenti sia le maggiori uscite, che la stessa amministrazione aveva deliberato, non ha approvato per tempo il bilancio di previsione 2015?».

«Se si escludono una serie di voci di spesa, sostanzialmente incompressibili se non a danno del taglio dei servizi, il bilancio di previsione era, già ad Aprile, noto per quelle due voci che determinavano lo sbilancio maggiore: la prima il taglio ulteriore nei trasferimenti dallo Stato, l'altra determinata con la delibera di Giunta dell'amministrazione Adduce a causa del trasferimento dei rifiuti a Pisticci ed a Melfi. La vecchia amministrazione ha scelto invece di lasciare l'appro-



I CONTI DEL COMUNE
Commenti dopo l'approvazione del bilancio 2015 avvenuta ad agosto, perché si è votato a giugno. Forse bisognava pensarci prima

vazione del bilancio e quindi quello dell'aumento delle tasse alla nuova amministrazione sapendo che, gli aumenti in particolare quello della tari, avrebbe determinato un tracollo elettorale maggiore di quanto non lo sia stato. L'eredità che ci viene trasmessa è composta da una sostanziale assenza di programmazione proprio in quei settori che, se non puntualmente definiti, possono determinare inefficienze e costi impropri. Per queste ragioni anche l'affermazione ed il vanto dalla precedente amministrazione sul "bilancio in ordine" è allo stesso tempo superficiale e frutto di operazioni di "finanza creativa".

L'elenco degli oggetti di questa eredità - conclude la nota - è purtroppo lungo: Gestione asili nido (in proroga); gestione servizi alla persona (in proroga); gestione canile municipale (in proroga); gestione impianti sportivi (in proroga); Gestione verde pubblico e parchi (affidamenti provvisori); Gestione della raccolta rifiuti (in proroga); e per finire alla gestione dell'im-

pianto di trattamento rifiuti e della discarica, di proprietà comunale, sito a La Martella che non ha un progetto ed è in attesa dell'Aia da parte della regione. L'approvazione del Bilancio di previsione che la nuova maggioranza guidata dal sindaco **De Ruggieri** ha deliberato il 28 agosto 2015 è stato un atto dovuto ed una scelta di grande responsabilità che ha messo in evidenza una inaspettata (per altri) coesione della maggioranza ed un atteggiamento sterile da parte dell'ex sindaco che purtroppo non ha ancora elaborato la sconfitta elettorale costringendolo, dopo una lunga carriera politica, nei banchi dell'opposizione. Ora dobbiamo procedere con celerità, ocultezza ed intransigenza nel mettere a punto la macchina amministrativa; riequilibrare il bilancio nella componente Tasi; procedere con gli indirizzi ed i bandi per tutti i servizi comunali; definire il modello di gestione dei cicli dei rifiuti per evitare che insieme alla "monnezza" buttiamo risorse utili a garantire servizi ed investimenti.

BENE COMUNE

Si sta pensando anche a un progetto di «adozione» dai cittadini del verde pubblico

piantumazione dobbiamo ringraziare la impresa **Verdeman** di Poggiorini di Franco Caputo, che si sta occupando del ripristino delle aree a verde al borgo La Martella. L'azienda ha, in questo modo, voluto fare un omaggio e ora sarà cura di tutti quanti noi cittadini tenerle in opera e non danneggiarle».

Gli interventi sulle fioriere, non a caso, si erano resi opportuni perché «diverse erano state danneggiate da mezzi in manovra. L'ingresso alla piazza, per il carico e lo scarico merci, verranno ora autorizzati a distanza con un sistema di controllo attivo. Inoltre, per l'accesso dei mezzi di soccorso o delle forze dell'ordine, si apriranno automaticamente al suono delle sirene». L'intervento che interessa il centro storico, porterà anche alla riattivazione di uno dei tre "pilot" a scomparsa in via del Corso. Gli altri due sono in attesa di essere riparati, in quanto danneggiati dalle manovre degli automezzi. Si interverrà, inol-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 2 settembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

BERNALDA DATI IN AUMENTO RISPETTO AL 2014, ANCHE SE GLI STRANIERI CONTINUANO AD ESSERE IL PUNTO DEBOLE

È stata una stagione positiva il Metapontino ha attirato

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il brand turistico «Costa del Metapontino», promosso solo alla vigilia della stagione turistica dai sindaci dei comuni jonici, su proposta del sindaco di Bernalda **Domenico Tataranno**, ha retto la prima prova generale, con buoni e diffusi consensi tra gli ospiti delle 106 strutture ricettive della costa, con poco meno di 20mila posti letto ed una permanenza media di 6,5 giorni. Dati in aumento rispetto al 2014, anche se gli stranieri continuano ad essere il «punto debole». Tuttavia, tra italiani e stranieri si - comunque sfondato il muro del milione 170 mila presenze della scorsa stagione. Sono queste le indicazioni che vengono dal Centro Studi Turistici «Thalia» che, con i suoi operatori ha monitorato l'andamento dell'industria dell'ospitalità. «E' evidente - sottolinea **Arturo Giglio** segretario del Thalia - che nessuno si poteva aspettare miracoli e che il brand resta ancora un'operazione tutta ancora da precisare, se non si vuole limitare ad una campagna di promo-commercializzazione. I primi segnali di miglioramento, comunque, si colgono dappertutto: negli stabilimenti balneari, in albergo, al ristorante, nei ne-

gozi». Per il presidente del Centro Studi Thalia **Piero Scutari** «è stato confermato che senza Matera, in Basilicata gli stranieri non arriverebbero. Ciò per errori di marketing, di costruzione ed offerta dei prodotti, ma anche di logistica. Va evidenziato, inoltre, che Matera, come prodotto turistico internazionale, non - un brand che i mercati associano automaticamente alla Basilicata. Matera, infatti, è dissociata».

Nel Metapontino in un anno arrivano appena 8 mila 600 stranieri (dati Unioncamere), con un calo, negli ultimi 7 anni di oltre il 20%. «La crescita continua di Matera - aggiunge Scutari - non può essere usata come tappeto dove nascondere dati impietosi. Bisogna assolutamente incrementare gli arrivi dall'estero. Matera - la principale porta di accesso per la Basilicata. Bisogna, perciò, pianificare in quest'ottica, facendola crescere, aumentando e migliorando ricettività, servizi, e offerte con il territorio. In modo incentivare la durata di permanenza e allargare l'interesse dei visitatori alle altre aree limitrofe». I principali fruitori del Metapontino sono pugliesi (circa il 30%), seguono campani (23,5%), laziali (14,3%). I lucani sono, invece, l'11,5%; la quota dal cen-

tro-nord, invece, si attesta al 30%. Gli stranieri più numerosi sono i tedeschi (21,6%), seguiti da francesi (16,3%), svizzeri (9,5%), mentre americani e russi, insieme non superano il 5%. «Intanto - dice Giglio - incrementare la presenza di lucani - un obiettivo alla portata. Tuttavia, se per il Metapontino se non si crea un prodotto da riviera, non si riuscirà mai a cogliere un significativo flusso di stranieri, intercettato da chi, per motivi di sicurezza non si reca più in Medio Oriente». Infine c'è il target lusso che, secondo Federberghi, quest'anno registra un incremento tra il 10-12%, ma che, lungo la costa ionica ha difficoltà di crescita, per la presenza di appena due strutture a 5 stelle e di 17 a 4 stelle. E' basilare che la creazione di pacchetti turistici, in collaborazione con tour operator stranieri, sia tematica, integrando l'offerta del mare con altre tipologie di prodotto, come cultura ed enogastronomia. Insomma, sinergizzare costa ed entroterra, con un mix di risorse territoriali. Anche mediante aggregazioni tra operatori pubblici e privati e una promozione mirata del prodotto balneare e nautico. Con uno sguardo ai mercati europei di prossimità, al Nord Europa e alla Russia, per far decollare la Costa del Metapontino.



L'OFFERTA DELLA COSTA Le Tavole Palatine e le spiagge metapontine sono state scelte da numerosi turisti

TRICARICO I MILITARI INCONTRANO I CITTADINI PER IL PROGETTO «SEGUI I NOSTRI CONSIGLI»

I carabinieri mettono in guardia dalle truffe

● **TRICARICO.** I Carabinieri della Compagnia di Tricarico, guidata dal capitano **Maurizio Lorito**, dalla parte dei più deboli. Gli uomini dell'Arma hanno infatti incontrato la cittadinanza nei locali dell'istituto comprensivo «Marconi», per presentare il progetto «Segui i nostri consigli», incentrato sul fenomeno delle truffe, in particolare nei confronti di anziani e dei più deboli, promosso dal Comando Legione Carabinieri Basilicata e dal Provinciale di Matera: al riguardo, va ricordato che è stato anche distribuito un opuscolo nei Comuni che rientrano nella giurisdizione del-

la Compagnia di Tricarico (Accettura, Calcinio, Garaguso, Grassano, Irsina, Oliveto Lucano, Salandra, San Mauro Forte). L'appuntamento, organizzato dall'associazione volontari di Tricarico «Don Pancrazio Toscano», centro socio educativo per persone diversamente abili, è stato curato dal capitano Laurito ed ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del Marconi, degli ospiti del centro, dei loro familiari e numerosi cittadini, oltre che dei componenti dell'associazione organizzativa, guidati dal presidente Luciano Toscano. Nel cor-

so dell'incontro si è parlato del fenomeno delle truffe, un reato che sempre più riguarda quali vittime gli anziani e le fasce più deboli della società. L'iniziativa, avviata in tutta Italia, vuole fornire informazioni utili in chiave preventiva e non solo, qualora ci si trovi di fronte a fatti già verificatisi per cui necessitano indagini appropriate: in tal caso si è fatto riferimento a possibili difficoltà che si incontrano, dovute il più delle volte all'età della vittima, alle sue condizioni di salute, al ricordo che si ha di coloro che commettono tale tipologia di reato e del loro atteggiamento. La conoscenza di tutti questi aspetti aiuta il cittadino, così che lo stesso possa contribuire con le istituzioni nel contrasto delle fenomenologie criminali che creano allarme sociale.

Nel 2015 nel territorio della Compagnia di Tricarico sono state 26 le truffe accertate, in maggior parte per acquisti online. [p.mio.]

le altre notizie

POLICORO
Abitazioni, proroga termini per i ricorsi

■ L'amministrazione comunale di Policoro, ed in particolare l'assessorato alle Politiche sociali, ha reso noto nella giornata di ieri che, per motivi organizzativi, è stato prorogato il termine entro il quale presentare ricorso avverso alla graduatoria provvisoria relativa al Fondo nazionale e regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015. Sostegno relativo al fido dell'anno 2014. La proroga in questione va dal giorno 1 settembre al giorno 10 settembre 2015. [f.me.]

ROTONDELLA
Erano solo pescherecci non ricerche di petrolio

■ Quando si dice la psicosi. Nel caso, quella da perforazione dei fondali dello Jonio antistante la costa del Metapontino alla ricerca di petrolio. Così, quando alcune navi sono state avvistate e fotografate nel mare antistante la spiaggia di Rotondegla è scattato l'allarme. Tanto che il sindaco di Policoro, Rocco Leone, ha inteso interessare della questione la Capitaneria di Porto di Taranto. Che ieri ha dato il responso del suo «sopralluogo» a firma del capitano di fregata Gianluca Traversa: «In esito a quanto richiesto, in merito alla possibilità di attività di esplorazione dei fondali marini nello specchio di acque antistanti la località di Rotondegla, si riferisce che agli atti della scrivente non risulta nulla. Dalle foto allegate si evince che le unità sono mezzi destinati alla pesca». Insomma, si tratta di pescherecci. La vicenda è stata resa nota dall'ufficio stampa del Comune di Policoro dopo che il sindaco Leone aveva ricevuto molteplici segnalazioni da Rotondegla. [f.me.]



IL CONFRONTO Il capitano Lorito

SCANZANO J. L'ARTISTA È MORTO A 91 ANNI

L'addio a Le Rose maestro della pittura

● **SCANZANO JONICO.** Il centro del Metapontino ha perso il suo maestro, il pittore **Matteo Le Rose**, deceduto a 91 anni. Il primo di una serie di artisti che da lui hanno preso esempio di rigore stilistico oltre che morale e di vita. Tante le sue mostre collettive e personali in tutta Italia sino a quando età e salute gli hanno permesso di produrre e lavorare. Tante le sue opere nelle più importanti collezioni pubbliche e private. Erano diventate puntuali come lo svolgersi della stessa festa patronale dell'Annunziata, sul finire del marzo di ogni anno, le sue esposizioni, in concomitanza dell'evento religioso, in via De Gasperi. Appuntamenti con la pittura di Le Rose patrocinati dalla civica amministrazione per la quale aveva disegnato, dopo regolare concorso, lo stemma del giovane Comune nato nel 1975 da quello «padre», Montalbano Jonico. Lo stesso Comune che aveva dato i natali a Le Rose, il 17 aprile del 1924, prima del suo trasferimento, con la famiglia, in pianura, a Scanzano Jonico, la città del futuro. Ma come definire l'arte del maestro di Scanzano Jonico, come unanimemente il pittore era conosciuto? Come classicamente figurativa ma aperta all'astrattismo. «Hai dipinto albe e tramonti, aurore boreali e manti di stelle. Che tu possa trovare anche lassù i colori più belli! Buon viaggio, papà», ha scritto sulla sua pagina facebook uno dei figli, Massimo, consigliere comunale del centro del Metapontino. I funerali di Le Rose si svolgeranno oggi, dalle 9.30, nella chiesa madre. [f.me.]



PITTORE Matteo Le Rose

PISTICCI IL PROGETTO «IMAGO - ARTE URBANA DELL'ASSOCIAZIONE «EMANUELE 11 E 72»

La storia dei luoghi proposta con la pittura e le arti visive

● **PISTICCI.** La giunta comunale, guidata dal sindaco **Vito Di Trani**, ha approvato e autorizzato la realizzazione del progetto «Imago - Arte Urbana» proposto dall'associazione culturale «Emanuele 11 e 72», in materia di riqualificazione spazi urbani degradati. Lo rende noto il Comune in una nota in cui si legge: «Il progetto prevede una serie di interventi, in spazi ed edifici, che mirano alla riqualificazione e valorizzazione del paesaggio urbano marcando l'orma del passaggio artistico». Più nel dettaglio, tra gli scopi dell'iniziativa c'è il racconto e la diffusione della storia dei luoghi attraverso la pittura e le arti visive, con la realizzazione di immagini affidate ad artisti del settore con opere di arte urbana realizzate gratuitamente. «L'idea - prosegue la nota - è quella di creare un ambiente urbano che è uno spazio libero, in cui possano essere rievocati la storia del confine politico, la riforma fondiaria, il lavoro dei contadini, i colori dei nostri paesaggi, le vesti tradizionali e i profumi dei piatti tipici attraverso le immagini». Ma non è tutto: altri obiettivi del progetto, infatti, sono: «Concretizzare e diffondere azioni volte alla riqualificazione urbana secondo le ultime avanguardie teoriche; diffondere messaggi sociali e ambientali attraverso il linguaggio artistico; favorire scambi artistici itineranti in una continua ricerca di collaborazioni artistiche, regionali e non, attraverso le quali promuovere il territorio e favorire il come back dei lucani; mettere in luce nuovi o già affermati



PROPOSTA Una delle opere del progetto Imago

talenti artistici del territorio e oltre». L'associazione «Emanuele 11 e 72», dunque, vuole far diventare il paesaggio urbano uno spazio artistico aperto, fruibile sia dal turista che dai cittadini di Pisticci. «L'Amministrazione comunale - chiude la nota - sostiene l'iniziativa come ogni altra forma di partecipazione attiva, convinta che l'arte pittorica e quella visiva possano agevolare un processo sociale nel quale la comunità acquisisce la coscienza dei luoghi dove è insediata e costruisce la propria identità collettiva». [p.mio.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 2 settembre 2015**TONINO IALLORENZI ***

L'appello dei prof precari

Il 131 si è riunito il presidio spontaneo dei precari lucani della scuola. Al solito a parte la Digos e gli attenti giornalisti non abbiamo visto al politica. La politica è l'anima della vita. La politica dovrebbe risolvere i problemi. In questi giorni molti gli attestati di stima, la solidarietà riscontrata, molti i politici che avrebbero dovuto e che hanno preannunciato la loro presenza. Alcuni li abbiamo incontrato al bar, altri erano impegnati in altre vicende. Di fatto è che la politica lucana non ha nessun interesse per la scuola e per gli insegnanti che da 20 anni mantengono i piedi il sistema e le classi. Nonostante la preannunciata giunta regionale, nessuno degli amministratori era presente in sede. Infatti il comitato è stato ricevuto dal dirigente Marchese. Al dirigente abbiamo dipanato le varie problematiche che i decreti applicativi hanno generato. Lamentandoci del fatto che il tema non è all'ordine del giorno della politica lucana e tanto meno del consiglio regionale. Il dirigente si è impegnato a sottoporre alle varie commissioni regionali il tema, ovviamente, fuori tempo massimo. Da sottolineare anche la totale assenza dei sindacati: i quali plasticamente hanno sancito l'inesistenza del sistema sindacale scolastico lucano. L'ufficio scolastico regionale si è fatto sentire con una telefonata privata tra la dirigente e il dott. Marchese, cosa avvenuta in nostra presenza e soprattutto ad interrompere la discussione nel merito. Non è stato possibile conoscere i contenuti della telefonata ma i toni confidenziali hanno lasciato intendere che l'argomento è sui tavoli da mesi senza una volontà concreta di prendere una posizione così come fatto da Puglia, Sicilia, Sardegna, Calabria e Veneto. Intanto stanotte mille lucani dovranno cambiare vita senza una propria volontà e sapendo che a Novembre usciranno cattedre che oggi non ci sono in sede ma che serviranno a stabilizzare colleghi indietro nelle graduatorie ma forse figli di un dio maggiore. Io personalmente non mi rassego, so certamente che ora il mio impegno sociale e politico dovrà essere ancora maggiore per mettere in luce la inconsistenza politica di chi ci amministra in Basilicata!

Ecco il doc che abbiamo redatto e presentato al dirigente: il comitato spontaneo dei precari lucani della scuola chiede e propone alla giunta regionale e al consiglio di regionale di Basilicata di intraprendere delle iniziative che impegnano la Giunta regionale a sollevare, previo il parere degli uffici legislativi regionali, la questione di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale contro il ddl sulla buona scuola. Cosa chiediamo e proponiamo al consiglio regionale di Basilicata e alla giunta di arrivare alla presentazione di un ordine del giorno, proprio sull'incostituzionalità della legge 107/2015, al prossimo Consiglio regionale

**PROF I docenti alla Regione** [foto Tony Vecce]

della Basilicata Prevedere un Accordo/Quadro Stato-Regione in concorrenza di servizio unificata nella quale evidenziare tutte le problematiche e le incongruenze che decreti applicativi della legge stanno sollevando, creando disparità tra gli insegnanti ed incongruenze alla legalità e alla legittimità della stessa legge. Immaginare percorsi per la sperimentazione del Potenziamento utilizzando i fondi europei per la Formazione e consentendo ai neoassunti di rimanere sul proprio territorio: accorpate Fase b a fase c e quindi è sia utile pure la riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione alla fase nazionale Possibilità di rifiutare la proposta di assunzione nel caso che essa provenga da una regione diversa da quella indicata dalla prima

provincia espressa. (No depennamento da Gae provinciali ma solo depennamento dal Piano Straordinario). Chiedere che i trasferimenti del prossimo anno (il decreto mobilità sarà stilato ad anno scolastico avviato) privilegino il punteggio e non l'ordine di immisione in ruolo (cioè, gli immessi in ruolo in questo anno scolastico nelle fasi 0, a, b, c, devono essere esaminati contemporaneamente, in ordine di punteggio, e non in fasi successive, come invece si paventa). Infine, come ha detto la sentenza di Strasburgo l'assunzione in ruolo è ormai un diritto acquisito e non è vincolativo a delle condizioni di ricatto che la legge sottende tenuto conto che La Regione Basilicata, come altre realtà meridionali e insulari, risulta essere una delle regioni maggiormente colpite dalla dispersione scolastica e dall'insufficiente risposta ai bisogni delle famiglie su tutto il territorio Abilitati pas 2015 La legge 107 ci esclude dal piano assunzioni, in quanto non Inclusi di Diritto nelle Gae ma inseriti nella Seconda Fascia di Istituto. La Sentenza della Corte Costituzionale Europea si è già pronunciata a ns Favore, in quanto, oltre ad essere Abilitati vantiandoci più di 36 mesi di Insegnamento su posti Vacanti o resi disponibili. Chiediamo l'inserimento nelle Gae sottolineando che è già da 1 anno è stato inoltrato ricorso. L'unica alternativa che rimane è partecipare al concorso con il rischio che nella nostra regione lo stesso non verrà indetto per molte classi di concorso. Chiediamo alla giunta di Basilicata di verificare gli estremi di anticonstituzionalità che la legge viola. Così come fatto da altre Regioni. Chiediamo anche di far sì che gli uffici scolastici regionali di Basilicata al momento delle convocazioni per gli incarichi a tempo determinato che avverranno entro l'8 settembre con sentano ai docenti di poter scegliere su tutti gli spezzoni orari di cattedra disponibili sulle provincie.

[* docente]

MAURO BASSO *

Caro Renzi ti scrivo...

Chi ti scrive, caro Matteo Renzi, è uno di quelli che in maniera impropria si è sempre definito un "renziano di ferro" (o della prima ora che dir si voglia), da quel lontano 2012 quando tu, avversato dal 98% del Partito Democratico ti apprestavi a "rottamare" vecchia politica e vecchi meccanismi. Lunga è stata poi la cavalcata che ti ha portato a diventare segretario del Pd e Premier. Molte sono le cose che, a mio avviso, questo governo ha fatto e sta facendo nella giusta maniera, dal Jobs Act alla riforma del Senato, dalla legge elettorale alla riforma della Pubblica Amministrazione.

Niente è perfetto e tutto è perfezionabile. Sta di fatto che per uscire dalla crisi va proseguito il cammino delle riforme, piaccia o non piaccia. Con la riforma del Titolo V della Costituzione sostanzialmente si cambia il rapporto di forza e di competenze tra regioni e Stato riportando alcune competenze d'interesse Nazionale come energia, infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto in capo allo Stato stesso. In un'ottica di sburocratizzazione e dimezzamento delle doppie competenze è un bel passo in avanti, dal punto di vista dell'incidenza delle valutazioni degli enti territoriali un po' meno.

Soprattutto in materia energetica. Materia di cui si occupa anche lo «Sblocca Italia» il quale prevede competenza statale su titoli concessori delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi su terraferma.

Caro Matteo, chi ti scrive è un lucano, precisamente di quella Melfi che tanto stai apprezzando e che produce ed esporta automobili per l'America. La Lucania, terra di grandi risorse naturali, paesaggistiche e culturali. Terra che da ormai molti anni contribuisce al fabbisogno energetico nazionale con le estrazioni petrolifere.

Lo Sblocca Italia per quanto riguarda

da le estrazioni prevede il rispetto del vecchio "memorandum" (massimo 154 mila barili/giorno) e l'intesa con le regioni per il rilascio del titolo concessorio sulla terraferma. Bene. Per questo fabbisogno bastano Val D'Agri e Tempa Rossa. Allora la domanda è lecita: a cosa servono altri permessi per effettuare sondaggi? In Direzione Nazionale hai ribadito che non verrà estratta una goccia di petrolio in più rispetto agli accordi. Quindi effettuare sondaggio senza poi dare un seguito non ti sembra un esercizio quantomeno inutile?

Caro Matteo, inutile dirti che i Lucani anche se in pochi, sono persone intelligenti. Facile immaginarsi che una volta fatti i sondaggi e trovato l'oro nero, il passo verso nuove estrazioni è breve. Allora dobbiamo far seguire alle parole i fatti: nessuna goccia di petrolio in più per me significa nessuna concessione

neanche per "semplici" sondaggi sulla terraferma. Per quel che riguarda le estrazioni in mare, sono pienamente in linea con quanto ti hanno espresso il mio Presidente Pittella assieme ai Presidenti Emiliano e De Luca. Niente estrazioni in mare. Ovviamente si preferisce privilegiare il dialogo istituzionale prima di eventuali referendum.

Caro Matteo, Matera Capitale della Cultura 2019, Melfi "Capitale dell'Automotive" e tutte le altre realtà regionali hanno bisogno della vicinanza delle Istituzioni, non di semplici "mordi e fuggi". La gente ha bisogno di vedere

che le belle parole ascoltate in televisione non restino tali. Capisco che la Basilicata non offre comode infrastrutture, ma proprio per questo le Istituzioni non possono far mancare la propria presenza per un maggiore monitoraggio delle condizioni di vita e per dare maggiore incisività alle azioni del Governo sul nostro territorio. Proprio adesso che hai acceso i riflettori sul Mezzogiorno, quale opportunità di rilancio del Paese, credici fino in fondo. Qui il supporto non manca.

Caro Matteo, un ultimo pensiero lo dedico al nostro partito. Il compito del

**PREMIER In alto il presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi**

Segretario dovrebbe essere anche quello di capire quando è il momento giusto per rompere gli indugi e prendere decisioni forti. Parlavvi di tornare al Renzi 1, io credo che dovesti invece passare al Renzi 3, perché il primo Renzi voleva fare il rottamatore ma non aveva grandi responsabilità verso il Paese. Oggi tutti ti guardano fiduciosi, con la speranza che tu riesca a far ritornare grande l'Italia e riportare agli italiani la voglia di partecipare attivamente alla vita sociale, e perché no, anche a quella politica.

[* Partito democratico di Melfi]

VINCENZO CARLOMAGNO *

L'esercito di fedeli in processione per la Vergine Nera

**PROCESSIONE La Madonna Nera di Viggiano**

L'esercito dei fedeli lucani si muove in pellegrinaggi ai luoghi santi soprattutto nella prima decade di settembre per venerare, nella prima domenica del mese, la Madonna Nera del Sacro Monte di Viggiano, martedì 8 la Madonna degli Angeli, comunemente chiamata Madonna del Pantano, in agro di San Giorgio Lucano e, nello stesso giorno, la Madonna di Anglona, nel comune di Tursi. Sono tre tradizionali incontri di fede che si rincorrono negli anni e ai quali non manca la presenza anche di molti pellegrini giunti da centri lucani e delle regioni limitrofe: Puglia, Calabria, Campania. Sono circa 50 mila le presenze che si registrano nei due giorni festivi, quelli della vigilia e l'altro della festa, nella cittadina dell'Agri, per rendere devozione, affidarsi alla Santa Patrona della Basilicata. E', come sempre, tradizione la «salita» al monte subito dopo l'arrivo per la prima preghiera alla Vergine nel piccolo Tempio sulla sommità del monte, a 1725 metri di altitudine, da cui si domina la vallata dell'Agri.

Un tratto di strada in macchina, poi oranti e scalzi si muovono lungo i tornanti che portano al Santuario sorto nel posto dove, secondo la tradizione, venne rinvenuta la statua della Madonna Nera, nascosta al tempio della distruzione delle immagini sacre, da un pastore di Caggiano, comune di Salernitano. A partire dal primo pomeriggio di venerdì è un continuo via vai di pellegrini che salgono e scendono dal Santuario. Tre i giri da compiere attorno al Tempio prima dell'ingresso. Ancora oggi per devozione alla Vergine non poche le donne che arrivano a piedi nudi davanti alla statua e si prostrano in preghiera prima di riprendere la strada per il rientro a Viggiano ed attendere l'arrivo in paese della statua attorno alle dieci di domenica.

Nella storia dei miracoli compiuti dalla Vergine Santa è compresa la guarigione di un bambino, Celestino Calabrese, di sette anni, da Oliveto Citra (Salerno), storpio e sordomuto. Il padre del bambino nel momento di lasciare, dopo la preghiera, il Santuario disse: «Lo so che me lo devo riportare storpio a casa, ma almeno fallo parlare». Dopo queste parole, il bambino gettò le grucce e disse: «Papà, la Madonna mi ha fatto la grazia». I Nel Sarmiento, l'8 settembre è tradizione recarsi in pellegrinaggio al Santuario della Madonna degli Angeli, comunemente chiamata Madonna del Pantano. Fu in questo luogo che venne nascosta al tempo dell'iconoclastia la statua della Madonna custodita nella Chiesa di Noia, la vecchia Noepoli, scoperta, in modo prodigioso (vennero attratti da una vivida luce) da alcuni cacciatori durante una battuta di caccia. Nella grotta dove venne rinvenuta la sacra Effigie si decise di costruire il Santuario oggi meta di pellegrinaggi anche durante gli altri mesi. Furono i reduci e combattenti dell'ultimo conflitto bellico a scegliere questa data per rendere devozione alla Vergine per lo scampato pericolo.

Da allora, non pochi i fedeli di San Giorgio Lucano, Noepoli e degli altri piccoli centri vallivi che a piedi e in macchina si recano l'8 settembre di ogni anno al Santuario per venerare la Madonna degli Angeli. Negli anni passati, una nota di colore l'hanno portata gli albanofoni di San Paolo e San Costantino Albanese, due piccoli ed accoglienti comuni sorti tra il 1524 e il 1536 nella valle ad opera dei profughi albanesi costretti a lasciare il suolo nativo per la guerra contro la Turchia. Prima della celebrazione della Santa Messa, nel piazzale antistante la Cappella, ballavano «a pasturau» (la pastorale) al suono di zampogne ed organetti.

L'uomo, battendo i piedi a terra al ritmo della musica cercava di circuire la donna che, invece, faceva di tutto, muovendosi continuamente sempre al ritmo della musica, di sottrarsi. Per i tanti fedeli di Tursi, dei Comuni vicini, del Metapontino l'appuntamento di fede il giorno 8 settembre è, invece, al Santuario di Anglona, ubicato in una contrada non troppo distante dalla cittadina del Basso Sinni, un complesso di grande pregio artistico dalla ricca storia che affonda negli anni.

[* giornalista, già sindaco di San Giorgio Lucano]

terza **festacgil** basilicata

#laboratorio **sud**

65

POTENZA
Piazza Don Bosco

settembre 2015



IDEE INCONTRI DIBATTITI INNOVAZIONE
CONCERTI GASTRONOMIA LABORATORI URBANI

SABATO 5 SETTEMBRE

PIAZZA DON BOSCO

Ore 17.00

APERTURA 3° FESTA CGIL BASILICATA

DARIO DE LUCA

Sindaco di Potenza

Ore 17.30

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

"MEMORIA: 70 ANNI DI DEMOCRAZIA IN EUROPA"

Ne parlano

GIOVANNI CASALETTO Presidente IRES Basilicata

GABRIELE CIONCOLINI Spi Cgil Nazionale

ERIKA MARCANTONIO Dottore di ricerca in filosofia

ELENA VIGILANTE Dottore di ricerca in storia

DONATO VERRASTRO Ricercatore in storia contemporanea

Ore 18.30

LABORATORIO SUD

**RETI INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE**

Ne discutono

GRAZIANO DELRIO Ministro Infrastrutture e Trasporti

ALDO BERLINGUER Ass. Reg. Infrastrutture e Trasporti

GIANFRANCO VIESTI Docente di Economia UniBa

ANGELO SUMMA Segretario Generale Cgil Basilicata

WALTER SCHIAVELLA Segr. Gen. Fillea

GIAMPIERO STRISCIUOGGIO Dir. Comm. RFI Gruppo FS

GIANNI VITTORIO ARMANI Pres. e Amm. Del. Anas

Modera

ORESTE LOPOMO Caporedattore TGR Rai Basilicata

DOMENICA 6 SETTEMBRE

PIAZZA DON BOSCO

Ore 17.00

UN'ORA CON ...

"ALTROVE PUNTO ZERO"

Integrazione è futuro: voci dal sud del mondo

Ore 18.30

LABORATORIO SUD

IDEE AL LAVORO

CONFRONTO

CON I PRESIDENTI

DELLE REGIONI

DEL MEZZOGIORNO

Ne discutono

MARCELLO PITTELLA Pres. Regione Basilicata

MICHELE EMILIANO Pres. Regione Puglia

VINCENZO DE LUCA Pres. Regione Campania

MARIO OLIVERIO Pres. Regione Calabria

LUCIANO D'ALFONSO Pres. Regione Abruzzo

FRANCESCO PIGLIARU Pres. Regione Sardegna

SUSANNA CAMUSSO

Segretario Generale Cgil

Modera

ANTONIO POLITO

Vice Direttore "Corriere della Sera"

5

SETTEMBRE

SPETTACOLO ORE 21:00

**LA
RICOTTA**

CONCERTO ORE 21:30

**The
Blue Beaters**



6

SETTEMBRE

CONCERTO ORE 21:30

**bandabardò
L'IMPROBABLE TOUR**

